MERCOLEDÌ 2 GENNAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 139 N°1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA | RITRATTO DI VOLONTÉ CON RICORDI TRIESTINI

CANZIANI / ALLE PAG. 28 E 29

LA MOSTRA

Manet e Massimiliano gran finale a Miramare

ACCERBONI / A PAG. 28

IL TORNEO

Al Savoia i campioni di scacchi e dama

SALVINI / A PAG. 25

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Fvg, a sorpresa solo un mese per la trattativa anti-stangata

Roma ha fretta, in ballo i 2,4 miliardi di prelievo
Autovie: slitta l'aumento dei pedaggi sull'A4

Trenta giorni di tempo, non uno di più. Scadrà il 31 gennaio, due mesi prima del previsto, il periodo a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia per siglare il nuovo patto finanziario con lo Stato: in ballo il prelievo da 2,4 miliardi in tre anni che mette sotto pressione le casse di piazza dell'Unità . La Legge di stabilità appena approvata riduce margini di manovra per la giunta Fedriga, considerato che il termine per chiudere l'accordo con Roma era stato fissato al 31 marzo nelle precedenti versioni del testo. Il governatore ha da tempo avviato il dialogo con il ministero dell'Economia, ma a questo punto siamo già, come direbbe il premier Conte, in "Zona Cesarini". Intanto slitta il ritocco sui pedaggi autostradali e spiazza Autovie.

D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7

IL RETROSCENA

LOMBARDO / ALLE PAG. 4 E 5

M5s, Di Maio schiera anche Di Battista «Tagli ai privilegi»

Dopo la frettolosa approvazione della manovra, i 5s cercano di recuperare consenso e mirano a ridurre le paghe ai parlamentari.

IL COMMENTO

PASQUINO / A PAG. 15

SPERIAMO PROPRIO CHE ABBIA RAGIONE IL PRESIDENTE

CAPODANNO

Trieste fa festa e accoglie il '19 tra balli, tuffi e pochi eccessi

Trieste dà il benvenuto al 2019 approfittando di un clima decisamente mite per la stagione. A Barcola i tradizionali tuffi (nella foto Bruni in alto), trionfale il concerto di ieri sera al Verdi (nella foto Lasorte qui sopra) / ALLE PAG. 16 E 17

IN PIAZZA UNITÀ

CARDELLA / A PAG. 16

Brindisi per diecimila un boom di turisti

NEI TEATRI

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17

Dal Rossetti al Verdi "sold out" assicurato

IN SLOVENIA VICINO A PREPOTTO

Auto si schianta contro un albero Morti 2 ragazzi altri 3 sono feriti

L'auto su cui viaggiavano i giovani

Strage di Capodanno sul Carso. Due giovanissimi sloveni sono morti in un incidente stradale poco oltre il confine, nei pressi di Prepotto. La loro auto si è schiantata contro un albero alle 23.39. Tre i feriti.

SARTI / A PAG. 19

CONCESSIONE REVOCATA

Carenza d'igiene nei locali dentro il municipio: chiusi i tre bar

Nel Comune di Trieste stop, fino a nuova gestione, ai bar interni. L'AsuiTs ha rilevato gravi irregolarità.

TOMASIN / A PAG. 20

BALCANI / MANZIN A PAG. 9

Zagabria non compra più gli F-16 israeliani. E Belgrado si riarma con quattro Mig-29

GENERALI / FIUMANÒ A PAG.

Il Leone d'un balzo in India nella grande distribuzione: preso il 49% di Future Group

BASKET / TALLANDINI A PAG. 37

Nba, il fenomeno Dončić conquista l'America: lo sloveno sta battendo tutti i record

TREMA SOPRATTUTTO LO STABILIMENTO TRIESTINO

Il gruppo Dukcevich chiede il concordato

Il gruppo alimentare Kipre-Dukcevich ha chiesto il cosiddetto concordato "in bianco" per evitare il crac. La domanda è stata inoltrata al Tribunale di Modena «a tutela del patrimonio aziendale e degli interessi dei creditori»: così per 4 mesi gli asset non potranno essere "aggrediti" da chi vanta diritti nei confronti della storica impresa salumiera. Trema lo stabilimento più debole, quello triestino.

BALLICO E GRECO / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANNIVERSARIO

Un ventennio assieme all'euro tra luci e ombre

STEFANO LEPRI

Ci si poteva comprare la casa con rate di mutuo più basse; ma i titoli di Stato tanto presenti allora tra i risparmi degli italiani fruttavano assai meno. Vent'anni fa arrivava l'euro.

/ A PAG. 8

La crisi

Dukcevich chiede il concordato "in bianco" per evitare il crac

Obiettivo: congelare i beni ed evitare azioni dei creditori
Trema la sede di San Dorligo considerata la più a rischio

Massimo Greco

TRIESTE. L'immediato futuro del gruppo alimentare Kipre-Dukcevich è scandito dall'articolo 161 della legge fallimentare varata nel 2012 e perciò sarà narrato nel corso dei prossimi quattro mesi. S'intitola "concordato prenotativo" ma è più noto come concordato "in bianco". Lo ha annunciato la stessa azienda nel pomeriggio di San Silvestro «a tutela del patrimonio aziendale e degli interessi dei creditori»: l'obiettivo è ottenere una moratoria, una sorta di tregua alfine di evitare che gli asset siano "aggrediti" da chi vanta diritti nei confronti della storica impresa salumiera. Per evitare, in altri termini, il fallimento e consentire il contestuale prosieguo dell'attività industriale.

La domanda verrà presentata al Tribunale di Modena. Il verdetto nel giro di quattro mesi

Si occuperanno degli adempimenti, che avranno il Tribunale di Modena come riferimento territoriale in quanto Kipre ha sede nella città emiliana, due studi di Roma, facenti capo all'avvocato Vincenzo Ussani d'Escobar e al professor Marco Lacchini. Ussani d'Escobar aveva seguito in passato il crac degli armatori napoletani Bottiglieri, che ebbe strascichi di carattere giudiziario, mentre Lacchini è ordinario di economia aziendale a Cassino. Il ricorso, per l'ammissione alla procedura, presuppone la presentazione di un'ampia documentazione sulle condizioni in cui versa l'azienda. Sarà vistato dal presidente del Tribunale modenese, Pasquale Liccardo e riguarderà Kipre con le controllate King's, Principe, Sia.mo.ci.

Si può dire che questa scelta concordataria risponda a esigenze di natura tutoria-conservativa. Infatti "congela" la situazione patrimoniale del gruppo Dukcevich, bloccando per un periodo la possibilità di operazioni esecutive da parte dei creditori, mentre i beni sono soggetti alla supervisione del giudice fallimentare, il quale potrà nominare un commissario. Alla dinastia imprenditoriale triestina resta comunque la gestione ordinaria dell'azienda. Ricordiamo che a fine 2017 - al momento non si hanno cifre aggiornate - il bilancio consolidato evidenziava un debito complessivo tra banche e fornitori ammontante a circa 130 milioni.

Adesso i professionisti, incaricati dalla famiglia, hanno a disposizione 60-120 giorni per predisporre un piano industriale, con il quale illustreranno le soluzioni adottabili per soddisfare i creditori. Da questo punto di vista l'esito è aperto, nel senso che, dall'ingresso di un socio fino alla cessione degli asset, ora gli advisor hanno un lasso di tempo per valutare in quale modo alleviare le difficoltà finanziarie dei Dukcevich. Il giudice modenese, come è recentemente accaduto nel caso del gruppo Ferrarini, può disporre una proroga per consentire il completamento del piano.

E'dunque presto per azzardare pronostici su cosa accadrà della Dukcevich. Ma si possono impostare alcuni ragionamenti sulla base della tipologia dei 6 siti produttivi del gruppo. Gli asset più appetibili sono quelli collegati ai prosciutti Dop, quindi Parma, San Daniele, Berico-Euganeo, che corrispondono agli stabilimenti di Langhirano, San Daniele, Sossano: rappresentano il 33% dei ricavi, quindi oltre 50 milioni di euro. Tra l'altro sulla coscia stagionata vegliano i consorzi, attenti e preoccupati affinchè non vi siano scossoni alla qualità e al prezzo dei prosciutti marchiati.

Quello che invece rischia di essere l'anello debole della catena Dukcevich è la fabbrica triestina di San Dorligo, al quale afferiscono oltre cento posti di lavoro. In via Ressel si sfornano prosciutti cotti, arrosti, würstel. A loro volta i würstel possono essere di solo sui-

LA SEQUENZA

La crisi
Venerdì 28 dicembre i coniugi Mario e Sonia Dukcevich pubblicano a pagamento su "Sole 24 Ore" un avviso nel quale attaccano una banca rimasta "anonima" perchè si è tirata indietro nel finanziamento di un piano industriale di rilancio. I coniugi invitano i figli ad andare all'estero e affidano la guida dell'azienda a un pool di professionisti, con l'incarico di vendere le proprietà. Nel pomeriggio un comunicato della holding Kipre attenua i toni della clamorosa uscita.

La situazione
Nei giorni seguenti il quadro va gradualmente a precisarsi. Il gruppo, imperniato su sei stabilimenti e tre marchi, con un fatturato di 165 milioni e con un mol di 7,1 milioni, soffre di un forte indebitamento nei confronti delle banche (71 milioni) e dei fornitori (45 milioni). Le difficoltà finanziarie costringono i Dukcevich ad affrontare l'emergenza: si parla di concordato e di possibili cessioni, finchè il 31 dicembre si ufficializza la richiesta concordataria.

IL SETTORE

Concorrenza e ricavi in calo In affanno anche Ferrarini

All'azienda reggiana e agli advisor di Roland Berger non sono bastati i 120 giorni accordati per presentare un piano di risanamento

TRIESTE. La pressione sui costi, la forte concorrenza, i limiti di una gestione finanziaria e industriale a marcata conduzione familiare sono problemi che non hanno colpito solo i Dukcevich. A 350 chilometri a ovest, a Reggio Emilia un'importante griffe alimentare italiana, la Ferrarini nata e sviluppatasi sui "cotti", è alle prese con una crisi che si protrae da parecchi mesi e che nel luglio 2018 ha costretto l'azienda a chiedere un concordato "in bianco".

Il Tribunale reggiano, dopo aver accordato quattro mesi per la presentazione del piano previsto dall'art. 161 della legge fallimentare, ha concesso una proroga di due mesi, per consentire ai Ferrarini e ai consulenti della Roland Berger di concludere il lavoro, su cui vigila il commissario giudiziale Bruno Bartoli.

Il prolungamento può essere considerato positivamente, nel senso che il giudice ha valutato le buone chances aziendali e ha riscontrato come non vi sia minaccia immediata di erosione patrimoniale, che avrebbe motivato istanza di fallimento.

A novembre Flai Cgil aveva lanciato un grido d'allarme, in quanto «la mancanza di materia prima fresca e la mancanza di risorse economiche che stanno portando allo svuotamento degli impianti con un preoccupante calo di lavoro che, senza interventi immediati, porterebbe a mettere in discussione fin dai primi mesi del nuovo anno l'utilizzo del contratto di solidarietà, ad oggi unico ammortizzatore sociale concesso». La situazione si era poi assestata, consentendo all'azienda reggiana di affrontare il Natale, il periodo clou dell'anno per un'impresa salumiera.

MAGR

Una stagionatura di prosciutti

Lo stabilimento Principe di San Dorligo della Valle, uno dei sei di proprietà del gruppo nel Nord Italia Foto Lasorte

no, di carni miste, di carni avicole: su questo campionario il marchio Principe si piazza al quarto posto nella graduatoria nazionale. Ma Sandra Modesti, segretario triestino di Flai Cgil, unica sigla presente in azienda, nutre qualche apprensione su San Dorligo. Lo stabilimento necessita di investimenti, a cominciare dal forno per i würstel. Nel 2017 la Cassa integrazione ha coperto i venerdì, poi nel 2018 non c'è stato bisogno di ricorrere all'ammortizzatore. Le commesse della grande distribuzione hanno sì fatto lavorare via Ressel, ma i margini sono strettissimi. «A noi preme la continuità produttiva - commenta la Modesti - con o senza i Dukcevich». Venerdì assemblee con i lavoratori, presenzia il responsabile regionale della flai, Fabrizio Morocutti. —

L'INTERVISTA

E Zilli scommette sul tandem tra Mediocredito e Friulia per scongiurare il fallimento

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

Marco Ballico

TRIESTE Alessia Rosolen lo aveva anticipato. E Barbara Zilli ora lo ufficializza. La banca della regione, Mediocredito Friuli Venezia Giulia, e la sua finanziaria, Friulia, verranno coinvolte nell'operazione anti-crisi alla Principe. «Già domani (oggi per chi legge) contatterò l'amministratore delegato Enrico Duranti e il presidente Pietro Del Fabbro per verificare la fattibilità di un contributo dei due istituti», dice l'assessore alle Finanze precisando che il principale obiettivo, con il salvataggio dell'impresa, è la tutela dei posti di lavoro.

Assessore Zilli, la collega Rosolen aveva ipotizzato la scorsa settimana il coinvolgimento di Mediocredito Fvg e Friulia. Lo considera possibile?

Senz'altro sì. Si tratta di due strumenti a sostegno delle imprese. Nella buona e nella cattiva sorte. Dopo di che, per capire in che modo potranno eventualmente intervenire, dovranno esserci vari passaggi.

> «Non mi sarei mai aspettata una situazione debitoria tanto pesante»

Ha qualche perplessità?

L'esposizione debitoria dell'azienda pare essere non di poco conto. Andrà approfondita in tutti i suoi dettagli. Ma la disponibilità della Regione, con tutti i mezzi a sua disposizione, è garantita sin d'ora. Non possiamo permetterci di perdere una realtà come quella della famiglia Dukcevich. Concentrandoci in primis sui dipendenti.

> «Non possiamo permetterci di perdere realtà come quella della famiglia Dukcevich»

Pensa anche alla tutela di un prodotto tipico?

Il San Daniele è un marchio Dop, va prodotto nel territorio. Puntare sull'eccellenza agroalimentare è un valore aggiunto nella difesa del lavoro. Le famiglie sappiano che l'amministrazione regionale non sottovaluta la vicenda. Non a caso ci metteremo immediatamente in azione per trovare una soluzione che soddisfi le parti.

Quali i primi passi?

Assieme a Rosolen solleciteremo un incontro con la proprietà. E appunto contatteremo l'ad di Mediocredito Fvg Duranti e il presidente di Friulia Del Fabbro per concordare una strategia.

Pensa più all'una o all'altra società? O a entrambe?

Al momento a entrambe. Potrebbero intervenire in tandem. Valuteremo assieme quale sarà il miglior percorso.

Se l'aspettava una situazione così pesante?

Nell'attesa di approfondire le cifre, mi limito a quello che ho letto. Pare esserci effettivamente un'esposizione preoccupante. Devo dire che non me l'aspettavo. Conosco alcune persone che lavorano alla Principe e, da quanto mi hanno riferito, non erano a conoscenza di simili difficoltà. Fermo restando che la proprietà non era tenuta a rendere note questioni così delicate, in presenza tra l'altro di un piano di risanamento in atto con un pool di istituti bancari.

Caso isolato o segnale preoccupante per l'economia regionale?

Lo definirei un caso. Il rischio imprenditoriale c'è sempre. Gli imprevisti sono dietro l'angolo, gli intoppi non mancano. Abbiamo saputo che una banca del pool si è sfilata. Insisteremo perché si riapra un dialogo. —

IL SINDACATO

«Maestranze esterrefatte Serve un tavolo nazionale»

Duro intervento del segretario della Flai Cgil Bermani, che punta il dito contro l'assenza di comunicazione da parte della famiglia Dukcevich

TRIESTE. Flai Cgil, unica sigla scesa in campo sulla vicenda Dukcevich, manifesta preoccupazione con i suoi vertici nazionali, richiamando con forza le responsabilità dei Dukcevich.

Un comunicato riepiloga la clamorosa escalation di questi giorni, a cominciare dal mancato sostegno bancario al piano industriale di rilancio. E' in ballo la cessione del gruppo Kipre - precisa la nota - che attualmente dà impiego a circa 500 dipendenti fra le varie sedi sparse nelle province di Parma, Vicenza, Trieste e Udine. La notizia, che coinvolge una delle realtà leader nella lavorazione del prosciutto San Daniele, ha sorpreso il mondo del sindacato. «Queste sono le eccellenze italiane che danno valore aggiunto al sistema paese, vale per loro e per altri marchi - spiega Marco Bermani, segretario nazionale Flai Cgil - non è comprensibile che si arrivi al limite della rottura di un ciclo produttivo, per poi intervenire con un ridisegno di strategia industriale che rischia di diventare la soglia dell'impoverimento nella catena di trasformazione di questo prodotto».

«Il made in Italy non può essere solo uno slogan – prosegue Bermani - e la salvaguardia dello stesso è la costruzione di equilibri forti tra l'origine del prodotto, la sua trasformazione e la sua vendita. La difesa delle produzioni italiane passa solamente attraverso la difesa del lavoro e le eccellenze dei lavoratori che fanno grande un prodotto».

«La decisione di cambiare strategia imprenditoriale sul gruppo ed avviare un percorso con un concordato o una vendita - insiste il sindacalista cigiellino - ha lasciato esterrefatte tutte le maestranze che in tutti questi anni hanno sempre considerato la famiglia Dukvecich garanzia del loro futuro». «La Flai nei territori di Parma, Vicenza, Trieste, Udine – sottolinea Bermani - ha chiesto di capire cosa sta succedendo in tavoli di confronto dove si porta il nostro contributo per la salvaguardia occupazionale. Si ricorda anche che, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti, il gruppo Kipre dovrebbe costruire un tavolo nazionale, perché situazioni così annunciate non possono creare lavoratori di serie B, pertanto chiediamo un incontro». «Tutti i lavoratori - conclude - hanno il diritto di sapere cosa è successo e tradurre al meglio le volontà del gruppo per ribadire ancora una volta che sono le braccia del loro lavoro quelle che in tutti questi anni hanno fatto diventare grande questo gruppo”. —

COLDIRETTI

Allarme prosciutto San Daniele e Parma a rischio frode

San Daniele e Parma, occhio al clone. Sale ad oltre 100 miliardi il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio per effetto dell'Italian sounding. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti, in occasione della presentazione del Rapporto Ismea-Qualivita 2018 sui prodotti Dop/Igp. Un fenomeno, che colpisce in misura diversa tutti i prodotti agroalimentari, a partire dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano, mentre tra i salumi sono clonati i prosciutti dal Parma al San Daniele.

Lo scontro politico

Adesso Di Maio schiera Di Battista «Tagli agli stipendi dei parlamentari»

Espulsi due 5s, maggioranza con un margine di 4 senatori
Ecco la linea da seguire: «Meno privilegi e più ambiente»

Ilario Lombardo

ROMA. Più ambiente e nuove battaglie contro i costi della politica. È tempo di buoni propositi e di lista delle cose da fare anche nel M5S, perché il 2019 sondaggi alla mano non si annuncia semplicissimo. Va invertita una tendenza che potrebbe rivelarsi irreversibile. Per questo il ritorno di Alessandro Di Battista era tanto atteso e l'ex deputato, reduce dai reportage sudamericani, desiderato come un'iniezione salvifica. Parla poco, Di Battista, alla sua prima apparizione pubblica in Italia. Nel videomessaggio di buon anno lascia spazio a Luigi Di Maio e ai suoi annunci, un po' come quando una rock star che si appresta a salire sul palco sta accanto al presentatore tv che dà a tutti appuntamento dopo la pubblicità. Di Battista entra in scena così, dosando i tempi.

Deroga sul vincolo dei due mandati se il governo dovesse cadere entro due anni

Piano piano ricomincerà da dove aveva lasciato: un po' di tv, qualche intervista, poi la piazza in Abruzzo e in Sardegna, per le elezioni regionali. Nel frattempo la macchina del M5S sarà impegnata a organizzare la campagna elettorale per le Europee di maggio. E se non si troveranno nuove idee e strade, si ripercorreranno le antiche.

Dopo sei mesi di governo con la Lega, prossimo avversario al voto, il M5S deve ridisegnare la propria identità. Lo fa ripartendo dai vecchi amori. Quanto fatto finora è «la fine dell'inizio» dice Di Maio: «Nel 2019 vi regaleremo una legge per tagliare gli stipendi a tutti i parlamentari della Repubblica». Il leader rivendica i mesi passati «a combattere quella classe di italiani privilegiati che si è opposta al cambiamento» «perché gli stiamo bloccando le pensioni d'oro». Così il capo politico rispolvera il vaffa all'odiata casta, contenuta in una legge presentata dal M5S nella scorsa legislatura. Un altro colpo di piccone che, con la minaccia di reintrodurre il vincolo di mandato e le annunciate riforme sui referendum senza quorum e sul numero di deputati e senatori, punta a rimodellare il Parlamento.

Ma il ridimensionamento economico degli eletti potrebbe non vedere la luce così presto, viste le resistenze espresse da Matteo Salvini. I 5S hanno bisogno di materiale fresco da contrapporre al leader leghista pronto a sventolare autonomia, flat tax e legittima difesa come vessilli della prossima cavalcata europea. Ecco perché, oltre all'eterno odio anti-casta Di Maio ieri ha puntato sui sentimenti dei grillini più nostalgici, quelli che si erano avvicinati al Movimento con il loro bagaglio di battaglie ambientaliste e ora sono avvinti dalla delusione. Non c'è stato giorno che il leader dei Verdi italiani Angelo Bonelli non abbia inchiodato il M5S ai mancati impegni: sulle spese militari, sui permessi alle trivelle, e ancora sui limiti alla cementificazione saltati, a suo dire, per l'innalzamento degli affidamenti diretti degli appalti a 150 mila euro. Recuperare l'ambiente, per Di Maio ha anche un motivo puramente strategico. Perché spera, nonostante le porte in faccia ricevute dai verdi europei, di trovare terreni comuni per un polo alternativo a Bruxelles.

I tempi della sfida europea con Salvini non sembrano lasciare spazio per altro. Di Maio smentisce l'ipotesi di derogare alla regola dei due mandati, ma allo stesso tempo dai vertici del M5S fanno filtrare, come riportato da fonti qualificate alle agenzie, che il vincolo non varrebbe «se il governo dovesse cadere entro i due anni».

I parlamentari chiedono lumi su questo e sulla dissidenza interna liquidata con un'espulsione a fine anno. Due senatori, Gregorio De Falco e Saverio De Bonis, sono stati cacciati. Un terzo, Lello Ciampolillo, richiamato all'ordine. Ancora pendenti invece i procedimenti contro Elena

LA LEGA REPLICA

«Le priorità del Paese sono più concrete» Salvini gela il Movimento

«Nessun taglio allo stipendio dei parlamentari. Non fa parte del programma di governo». Matteo Salvini gela Luigi Di Maio , dopo il taglio alle pensioni d'oro e ai vitalizi. «Per la Lega le priorità degli Italiani sono cose anche più concrete», sottolinea Salvini elencando alcune misure simbolo della Lega: dalla flat tax alle autonomie, fino alla cancellazione definitiva della Fornero alla legittima difesa. Il botta e risposta, seppur non segnali alcuno scontro, è lo specchio di quanto potrebbe avvenire nelle prossime settimane, con il M5S che punterà su alcuni temi e la Lega su altri.

Di Maio, ad esempio, a gennaio vorrà mettere al più presto in campo le riforme costituzionali targate M5S, con il referendum propositivo come punto centrale del provvedimento, e la legge sul voto di scambio. Tornando così su materie più «care» al Movimento delle origini e cercando in tal modo anche di rispondere a chi, tra i M5S, giudica la linea dei vertici troppo filo-leghista. Non sarà facile, tuttavia. Salvini, al di là del decreto su reddito di cittadinanza e quota 100 - in arrivo a metà gennaio - vuole iniziare l'anno con un'accelerata ad una delle leggi più volute dalla Lega e meno gradite dal Movimento, quella sulla legittima difesa. E, già in febbraio, arriverà il momento di tirare le somme sul dossier autonomie regionali.

Coinvolta tutta la famiglia: obblighi per i componenti in età lavorativa
Ancora molti i punti interrogativi su erogazione e incentivi alle imprese

Reddito di cittadinanza da aprile Previsti due percorsi di inclusione

LA MISURA

Due percorsi, per l'inclusione di chi è più in difficoltà e per l'inserimento nel mondo del lavoro di chi è disoccupato. E il coinvolgimento di tutta la famiglia. Comincia a prendere forma il reddito di cittadinanza, la misura "bandiera" del M5S, per cui in Manovra è stato stanziato un fondo di 7,1 miliardi nel 2019, 8 nel 2020 e 8,3 dal 2021. Le risorse serviranno anche per riformare i centri per l'impiego, uno dei pilastri del nuovo strumento contro la povertà, con 4mila nuove assunzioni. Le norme saranno messe a punto nelle prossime due settimane, vista l'intenzione di varare entro la metà di gennaio il decreto legge che conterrà anche i dettagli di "Quota 100" per la pensione, da fare partire entrambe ad aprile. Nelle prime bozze mancano ancora vari tasselli, dal coinvolgimento delle agenzie per il lavoro private, al ruolo del "navigator" (che dovrebbe accompagnare chi cerca lavoro) fino alle sanzioni per chi cerca di approfittarne senza avere i requisiti (che dovrebbero arrivare fino a 6 anni di carcere). Ancora da definire gli incentivi alle imprese che assumono chi riceve il reddito (da minimo 4-5 mensilità fino a tutte i 18 mesi), le modalità di erogazione (una nuova card?) e della richiesta (all'Inps, alle Poste?), per cui dovrebbe servire munirsi di Spid, l'identità digitale per dialogare con la pubblica amministrazione.

In base ai primi dettagli, tutti i componenti della famiglia in età lavorativa, salvo chi cura bimbi entro i 3 anni o disabili, dovranno rispettare gli obblighi «connessi» al reddito, dall'accettare almeno una di tre offerte di lavoro «congrue» al dedicare «massimo 8 ore» a settimana ad attività socialmente utili nei Comuni.

Due i percorsi, «Patto di inclusione sociale» o «Patto per il lavoro». Il nuovo sostegno sarà istituito da aprile, e sarà erogato «dal mese successivo a quello della domanda». Sarà da vedere, quindi, se si potrà fare richiesta già da marzo e anche se sarà posto un limite ai rinnovi. Per ora la bozza dice anche che il reddito può essere erogato per 18 mesi rinnovabili «previa sospensione per un mese prima di ciascun rinnovo». La bozza fissa un beneficio minimo di 480 euro all'anno, 40 euro al mese, e un tetto massimo a 780 euro al mese (che crescono fino a 1.050 euro in famiglie numerose), di cui 500 di integrazione al reddito e 280 per l'affitto.

La bozza fissa un minimo di 480 euro all'anno e un massimo di 780 euro al mese

Prevista una integrazione anche per il mutuo sulla prima casa, di 1.800 euro l'anno (150 al mese). A fronte di circa 1,8 milioni di famiglie sotto la soglia di povertà, la platea con i requisiti per accedere a reddito e pensione di cittadinanza è calcolata nella relazione tecnica in oltre 1 milione e 375mila nuclei familiari, compresi quelli di stranieri residenti da almeno 5 anni con permesso di soggiorno. —

Il vicepremier Luigi Di Maio (M5S) ha parlato tramite Facebook da una località sciistica con Alessandro Di Battista (a sinistra nella foto)

Fattori e Paola Nugnes. Quasi un avvertimento per le prossime votazioni, a non replicare le critiche rivolte al decreto Sicurezza di Salvini.

Nel M5S non sembrano troppo preoccupati dalle conseguenze di queste espulsioni. Innanzitutto sui numeri a Palazzo Madama, dove la maggioranza che ballava su sei senatori ora dovrà farsene bastare quattro. Né Di Maio vuole concedere tempo per riflettere sulla democrazia interna. Roberto Fico è contrario a sanzioni che «senza una votazione in assemblea e su Rousseau, colpiscono chi ha cercato – come sostiene un deputato a lui vicino, Luigi Gallo – di migliorare le leggi in Parlamento». E in questa cornice di amarezza suona come un addio lo sfogo di Nugnes, il ricordo del motto fondativo «Uno vale uno – dice la senatrice – E' stato solo un sogno». —

IL DISCORSO DI FINE ANNO

Il Colle richiama la politica «Basta alimentare le paure»

Mattarella: «La vera sicurezza si ottiene tutelando i valori della convivenza» E sulla legge di bilancio: «Adesso serve un'attenta verifica dei contenuti»

Alessandro Di Matteo

ROMA. Se qualcuno si aspettava fuoco e fiamme dal Capo dello Stato magari è rimasto deluso, Sergio Mattarella si limita a chiedere che per il futuro siano garantiti tempi adeguati al Parlamento per esaminare la legge di bilancio. Ma questo non vuol dire che il presidente sia stato tenero nel suo discorso di fine anno e nel messaggio inviato ieri al papa per la Giornata mondiale della pace.

Le parole di Mattarella, pacate come nel suo stile, sono però nette e non devono piacere troppo alla maggioranza: «Una politica responsabile e lungimirante – dice nel testo inviato a Papa Francesco – non alimenta le paure, non lascia spazio alla logica del nazionalismo, della xenofobia, della guerra fratricida». Intervento molto apprezzato da papa Francesco: «Ringrazio il signor presidente della Repubblica italiana per le espressioni augurali che mi ha indirizzato ieri sera. Il Signore benedica sempre il suo alto e prezioso servizio al popolo italiano».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno agli italiani

«NO A ZONE FRANCHE»

Nel discorso di fine anno, poi, davanti a 10,5 milioni di telespettatori il presidente si appropria del tema «sicurezza», cavallo di battaglia del leader della Lega. Ma non lo associa mai alla questione dell'immigrazione: «Certo - dice - la sicurezza è condizione di un'esistenza serena». Ma «la vera sicurezza – sottolinea – si realizza preservando i valori positivi della convivenza». Mattarella cita semmai «la prepotenza delle mafie» e avverte: «Non sono ammissibili zone franche». Non solo: «Si ha talvolta l'impressione di istituzioni inadeguate, con cittadini che si sentono soli e indifesi».

LA REPLICA DI SALVINI

Il presidente richiama il valore della «comunità», l'importanza di essere «rispettosi gli uni degli altri», smonta la polemica contro il «buonismo», tanto cara a Salvini. «So bene che alcuni diranno: questa è retorica dei buoni sentimenti e che bisogna pensare soprattutto alla sicurezza. Ma la sicurezza parte da qui: da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune».

Non a caso Salvini replica così subito dopo, nella sua diretta Facebook: «Sono contento che il presidente Mattarella abbia iniziato il suo discorso parlando di sicurezza». Una "felicità" che però richiede delle precisazioni, perché per il ministro dell'Interno sicurezza vuol dire innanzitutto contrasto all'immigrazione: «L'Italia ha ritrovato i suoi confini, la sua sicurezza». Solo che, aggiunge «il presidente della Repubblica non ha potuto essere così esplicito».

> Nel suo messaggio il Quirinale si è schierato contro "la tassa sulla bontà"

TASSE AL TERZO SETTORE

Ma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella non si limita alla sicurezza. Critica l'aumento delle tasse per il Terzo settore («Evitiamo le tasse sulla bontà»), chiede di affrontare i problemi con «parole di verità», sapendo che «non ci sono ricette miracolistiche», ricorda che «la dimensione europea è quella in cui l'Italia ha scelto di giocare il proprio futuro, e al suo interno ha scelto di essere voce autorevole».

Sulla manovra, appunto, solo poche parole. Perché per Mattarella è cruciale innanzitutto «avere scongiurato la apertura di una procedura di infrazione». Non manca però l'avvertimento: in futuro si «assicurino condizioni adeguate di esame e di confronto».

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte si limita a un passaggio sul richiamo al senso di comunità: «Come ha affermato il Presidente Mattarella "sentirsi comunità" significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri». Applaudono invece le opposizioni, dal Partito democratico a Forza Italia. —

I nodi dell'economia

Pedaggi autostradali «Aumenti congelati sul 90% della rete»

Molte concessionarie rinunciano, le tariffe sono un rebus
Rincari su 660 chilometri di strade. Occhio al Telepass

Paolo Baroni

ROMA. Con le buone o con le cattive il governo congela la gran parte degli aumenti delle tariffe autostradali che come ogni anno, puntualmente, per effetto di convenzioni in parte scadute e in parte da rivedere e riscrivere, scattano il primo gennaio. Nel 2019 non ci sarà nemmeno «un centesimo di aumenti dei pedaggi sul 90% delle autostrade italiane», ha annunciato soddisfatto il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Danilo Toninelli.

Non ci saranno aumenti sui 2.860 chilometri della rete gestita da Autostrade per l'Italia, che in questo modo dopo il disastro di Genova cerca di riallacciare i fili del dialogo col governo, come sull'Autobrennero, sulla Brescia-Padova, sulle Autovie venete, sulla Torino-Milano, la Torino-Piacenza e la Torino-Ivrea, sull'Asti-Cuneo, sulle Autostrade siciliane e quelle Meridionali. Su 5.868 chilometri totali di rete, in pratica 5.208 (88,75% del totale e 90,8% del traffico) non subiranno nessun rincaro. Almeno per un po'.

LA MAPPA DEI RINCARI

Gli aumenti interesseranno i restanti 660 chilometri di strade a pagamento. Il conto più salato lo pagheranno gli utenti della Sitaf (Torino-Bardonecchia e traforo del Frejus) le cui tariffe da ieri sono salite del 6,71%. Aumento del 6,32% per la Aosta-Monte Bianco, ma pendolari e residenti dotati di Telepass verranno graziati. E ancora: +2,22% per la Torino-Savona, +2,06% per la tangenziale di Mestre, +1,86% per l'Autocisa, +1,82% per la tangenziale di Napoli, +0,71 per il tronco A10 Autofiori e +0,1% per la Piacenza-Brescia. Aumenti significativi anche per la Brebemi e le tangenziali milanesi, rispettivamente del 4,19 e 2,2%, ma resteranno sospesi sino al 31 gennaio. Secondo il ministero l'incremento medio autorizzato per quest'anno è dello 0,83% contro il +2,8% medio del 2009-2018.

Con una sventagliata di decreti ,Toninelli lunedì sera ha fissato la griglia dei nuovi (pochi) aumenti e stoppato tutti gli altri.

Con Autostrade per l'Italia ha avuto gioco facile, perché la concessionaria dei Benetton già a ottobre s'era detta disponibile a non toccare le tariffe, per quanto l'incremento per il 2019 fosse appena dello 0,81%.

> Toninelli costretto a imporsi con un decreto sul Gruppo Toto che gestisce A24 e A25

DIALOGO COI BENETTON

Dopo uno scambio di lettere il Cda della società, giusto il giorno di San Silvestro ha dato il via libera all'operazione condividendo l'iniziativa del Mit, che con una lettera inviata il 24 a tutti i 26 concessionari autostradali italiani aveva a sua volta chiesto di non ritoccare i pedaggi. Autostrade per l'Italia spiega che intende «supportare la crescita e la competitività del Paese mantenendo a proprio carico l'iniziativa per un periodo di 6 mesi in un fattivo spirito di collaborazione con il governo». Evidente il tentativo di iniziare a normalizzare i rapporti con l'esecutivo dopo la tragedia del ponte Morandi e tutto quello che ne è seguito. Un assist perfetto per Toninelli che ha ottenuto lo stesso risultato da molti altri concessionari grazie ad una interlocuzione che ha definito «fruttuosa».

SCONTRO SU A24-A25

Solo con Strada dei Parchi, la società che gestisce le tratte autostradali A24 e A25, il Mit si è dovuto imporre. Lunedì anche la concessionaria che fa capo al costruttore Toto si era infatti detta disponibile a rinviare di tre mesi gli aumenti che le sarebbero spettati (il 12,8% maturato nel 2018 e tenuto sinora congelato, più un altro 5,8% relativo al 2019), ma in cambio chiedeva uno sconto sugli interessi (un salatissimo 6%) da versare all'Anas su 112 milioni di euro di canoni di concessioni rinviati di 10 anni per poter disporre delle risorse necessarie a mettere in sicurezza la propria infrastruttura duramente provata dai terremoti degli ultimi anni. «Gli uffici del Mit hanno impegnato fino agli ultimi giorni dell'anno per individuare una soluzione che evitasse questi aumenti» ha tenuto a precisare Toninelli, ma poi l'intesa non è stata trovata. Di qui il decreto per congelate questi rincari «esorbitanti». Strada dei Parchi ovviamente non l'ha presa bene ed ora chiede la convocazione di un tavolo con ministero ed Anas «per risolvere il problema in termini ragionevoli». Ma non è escluso che poi voglia ricorrere alle vie legali, cosa che potrebbero fare anche altri concessionari. –

Un casello autostradale in Toscana: in foto la corsia per il Telepass

LO STUDIO DELL'ASAPS

Multe più salate del 2,2% per gli automobilisti

ROMA. Quarantadue euro per un divieto di sosta, 83 per chi invade una corsia preferenziale, 165 per chi guida parlando al telefonino senza vivavoce. Sono solo alcuni dei nuovi importi delle sanzioni in vigore da ieri per chi commette infrazioni al volante.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2018 è stato pubblicato infatti il decreto del ministero della Giustizia con l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 195 del Codice della strada del '93 nella misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati: secondo uno studio dell'Asaps, l'Associazioni amici sostenitori polizia stradale, la variazione dell'ultimo biennio (+2,2%) si piazza al terz'ultimo posto nella classifica dei maggiori aumenti biennali, dopo il +21,2% del dicembre 1998 e il +17,5% del dicembre 1996 (che però riguardava l'indice dei prezzi al consumo di quattro anni e non di due).

In particolare, il divieto di sosta nel 1993 veniva sanzionato con 50 mila lire (25,82 euro) mentre da ieri parcheggiare la propria auto in modo irregolare costerà un euro in più (42 euro scontati del 30%, fino a 29,40, se pagati entro 5 giorni dalla contestazione). L'aumento percentuale della sanzione per le soste illegali tra il 1993 e il 2019 è del 62,6%. Da ieri violare una zona traffico limitato o transitare abusivamente su una corsia preferenziale riservata al trasporto pubblico passerà da 81 a 83 euro (importo scontato 58,10 euro), con un aumento del +60,7%, rispetto alle 100 mila lire del 1993 (51,65 euro). –

IN FVG

Ora Autovie punta sui traffici per coprire i costi delle opere

In una situazione quasi ovunque invariata, i lavori della terza corsia mantengono l'autostrada A4 a tariffe al chilometro tra le più alte d'Italia

Marco Ballico

TRIESTE. Niente aumento, non a pochi mesi dal crollo del ponte Morandi. Come era trapelato nei giorni scorsi, nemmeno Autovie Venete si vede ritoccare le tariffe autostradali dal governo. Tutto come prima in 9 autostrade italiane su dieci, A4 compresa. Per fare qualche esempio, il tratto da Trieste a Villesse rimane congelato a 2, 50 euro, quello da Trieste a Udine Sud a 4, 10, quello da Villesse a Udine-Sud a 3, 30, quello da Trieste a Palmanova a 2, 50. Per una volta, i lavori per la terza corsia non pesano sull'utenza.

Il decreto del ministero dei Trasporti ha escluso il riconoscimento dei ritocchi per l'anno 2019, «tenuto conto – così si legge – che la concessione è scaduta il 31 marzo 2017 e attualmente sono in corso di definizione i rapporti economici tra le parti. Eventuali recuperi tariffari saranno determinati al momento del subentro del nuovo concessionario».

Il presidente di Autovie Maurizio Castagna era già stato messo al corrente delle intenzioni del governo, ma aveva comunque presentato una richiesta di aumento a partire dal 1 gennaio pari al +1, 48%: la somma tra l'adeguamento all'inflazione, quantificato nel 1, 2%, e il parametro, valutato nello 0, 28%, che all'interno del meccanismo del "price cap" comprende una serie di variabili legate alla qualità del servizio, alla pavimentazione e al tasso di incidentalità, alle quali si aggiunge quella correlata al livello degli investimenti che, per Autovie, sono estremamente significativi.

Un atto più formale che sostanziale. Autovie ha la necessità di trasmettere a Roma la totale convinzione di voler sostenere un piano economico finanziario che necessita di congrue entrate al casello per coprire i costi della terza corsia, con cantieri aperti che entro il prossimo anno dovrebbero poter collegare Palmanova a Portogruaro. Ma stavolta non c'era l'urgenza di strappare l'aumento. Perché, con traffici crescenti, i flussi di cassa danno la garanzia di coprire i costi per le opere.

> Il presidente Castagna era stato messo al corrente delle intenzioni del governo

In una situazione quasi ovunque invariata, gli aumenti dettati dalla terza corsia mantengono comunque la A4 a un costo al km (0, 10-0, 11 euro) tra i più alti d'Italia. Prima che la crisi imponesse un freno, il ministero ha dato il via libera a rincari a doppia cifra – +13, 58% nel 2011, +12, 93% nel 2012, +12, 63% nel 2013, +7, 17% nel 2014 –, tanto che da Trieste a Udine Sud si paga in auto il 64% in più di otto anni fa, da Trieste a Venezia Est il 52, 8% in più, da Trieste a Redipuglia il 62, 5% in più, da Udine Sud a Palmanova il 54, 5% in più, fermo restando che non tutto il ricavo da pedaggi resta in casa. Il 2, 4% copre il canone di concessione (79% allo Stato, 21% all'Anas) e ci sono poi le quote dell'Iva (22%) e dell'integrazione del canone concessionale anch'essi destinati allo Stato. –

Regione

Il palazzo della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia in piazza Unità, a Trieste

Solo un mese per evitare la stangata da 2,4 miliardi

Scadrà il 31 gennaio, 60 giorni prima del previsto, il termine concesso alla giunta per rinegoziare con Roma gli importi del patto finanziario tra Stato e Fvg

Diego D'Amelio

TRIESTE. Trenta giorni di tempo, non uno di più. Scadrà il 31 gennaio, due mesi prima del previsto, il periodo a disposizione della Regione per siglare il nuovo patto finanziario con lo Stato. La legge di stabilità riduce infatti i margini di manovra per la giunta guidata da Massimiliano Fedriga, considerato che il termine per chiudere l'accordo con Roma era stato fissato al 31 marzo nelle precedenti versioni del testo.

Il governatore ha da tempo avviato il dialogo con il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, con cui la trattativa ricomincerà probabilmente subito dopo l'Epifania. Il tavolo verrà però aperto a Palazzo Chigi: prova dei buoni rapporti tra la giunta regionale e il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, ma anche volontà di garantire la continuità del dialogo qualora Tria finisca davvero nel rimpasto che Luigi Di Maio e Matteo Salvini potrebbero compiere ora che è stata approvata la finanziaria.

Il quadro è fissato dal comma 510 del ddl, dove si stabilisce che entro il 31 gennaio Stato e Regione dovranno trovare un'intesa sullo sconto che potrà essere riconosciuto rispetto agli 836 milioni di contributo (2,4 miliardi in tre anni) che il Fvg deve offrire ogni anno al risanamento della finanza pubblica. Ancora per quest'anno la cifra è ridotta di 120 milioni dall'effetto del patto Padoan-Serracchiani, ma dal 2020 si tornerà da 716 a 836 milioni, ovvero alle cifre previste dal precedente accordo Tondo-Tremonti.

Fedriga punta a rinegoziare, ma nel centrodestra non mancano preoccupazioni sulla possibilità di portare a casa quell'intesa vantaggiosa che è stata sbandierata come cruciale per tutta la campagna elettorale. È lo stesso governatore a non nascondere che il patto si potrebbe non trovare: «Io non firmo se non è vantaggioso per il Fvg. Anzi, nel caso, sono pure pronto a ricorrere alla Corte costituzionale visto che, a differenza di chi mi ha preceduto, non ho paura del governo amico».

Stoccata a Debora Serracchiani che ha preferito non portare davanti ai giudici una serie di contenziosi fra Regione e Stato su questioni fiscali. Un fronte che Fedriga potrebbe riaprire se l'intesa non si trovasse. Intanto il presidente ha evitato di chiudere un accordo giudicato finora non soddisfacente: si spiega così il mancato inserimento del patto riguardante il Fvg nella finanziaria, al contrario di quanto accaduto per Valle d'Aosta e Sicilia, giunte alla firma rispettivamente il 16 novembre e il 18 dicembre, la seconda ottenendo un alleggerimento di circa 900 milioni in tre anni.

IL GOVERNATORE
MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG

«Io non firmo se non è vantaggioso. Anzi, sono pronto a ricorrere alla Corte Costituzionale»

Trento e Bolzano hanno invece stipulato nel 2014 un accordo valevole fino al 2020. Fedriga chiederà la stessa clausola di salvaguardia ottenuta dalle due Province autonome (e ora anche dalla Valle d'Aosta), per evitare che lo Stato possa innalzare il contributo alla finanza pubblica in modo unilaterale e cioè senza un'intesa preventiva. L'altro punto in discussione sarà l'innalzamento dei decimi di Iva che restano sul territorio regionale: erano 9,1 fino all'ultima rinegoziazione impostata da Serracchiani, che scese a 5,91 decimi in cambio dell'incremento di altre fonti di compartecipazione. Fedriga vorrebbe ora ritoccare la percentuale nuovamente all'insù, immaginando il generale innalzamento dell'imposta vigente in Italia, che potrebbe schizzare al 26,5% nel 2021 per via delle clausole di salvaguardia imposte al governo dall'Unione europea. —

IL COLLE

Discorso di fine anno Solo i dem commentano

TRIESTE. Silenzio di deputati e senatori di centrodestra e Movimento 5 stelle. Appoggio dei parlamentari Pd. Il discorso di fine anno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, viene accolto così dagli esponenti di primo piano della politica regionale.

Gli unici a commentare le parole del capo dello Stato sono i dem Debora Serracchiani ed Ettore Rosato. L'ex presidente del Friuli Venezia Giulia ringrazia in una nota Mattarella «per aver saputo incidere con forza i punti cardinali della nostra democrazia. Anche in un momento in cui ruoli politici, istituzionali e sociali appaiono a rischio degrado, la presidenza della Repubblica conferma il suo altissimo rango di custode della Costituzione e d'indirizzo sui principi irrinunciabili che ispirano la comunità nazionale». Per Serracchiani, «il bilanciamento dei poteri, la libera dialettica tra maggioranza e opposizione, l'accesso a diverse fonti di informazione sono elementi fondamentali per l'esercizio di qualsiasi forma di democrazia. È pericoloso quando si fa strada l'idea che vincere le elezioni attribuisce un potere totale e indiscriminato».

Il vicepresidente della Camera Rosato affida ai social network il proprio pensiero: «Quello del presidente Mattarella è stato un discorso intenso che parla del Paese reale, del mondo del lavoro e di chi è impegnato nel volontariato, nella sanità e per la sicurezza degli italiani. Un invito alla politica, e soprattutto a chi governa, a tenerlo sempre presente. Bello e giusto aver riconosciuto un ruolo prezioso all'Europa che è la vera e unica dimensione in cui possiamo pensare il nostro futuro». —

D.D.A.

I FONDI

Piccoli comuni, il M5s esulta per i soldi ai lavori pubblici

Il Movimento soddisfatto per i 400 milioni destinati dalla manovra di bilancio del governo Entro il 10 gennaio si saprà quanto arriverà sul territorio

TRIESTE. Esulta il Movimento 5 stelle del Friuli Venezia Giulia per i 400 milioni destinati dalla manovra di bilancio ai lavori pubblici dei piccoli comuni italiani. Quanto spetterà al Friuli Venezia Giulia si saprà entro il 10 gennaio, quando il ministero dell'Interno suddividerà con un decreto le risorse finalizzate alla messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e beni di proprietà municipale.

I deputati Sabrina De Carlo e Luca Sut rivendicano con un comunicato congiunto l'iniziativa: «Ricostruire l'Italia era uno degli obiettivi del "governo del cambiamento" e con la manovra lo stiamo realizzando. Anni di austerity hanno bloccato il Paese, finalmente quell'epoca è finita: il fondo che abbiamo messo a disposizione finanzierà tutte le piccole opere che i Comuni italiani attendono da tempo. Questo è il più grande piano di investimenti mai varato, che darà il via all'apertura di molti cantieri fermi».

I fondi saranno erogati secondo scaglioni calcolati in base al numero di abitanti: dai 40 mila euro per i comuni sotto i 2 mila residenti ai 100 mila euro per i centri fra 10 e 20 mila abitanti. I lavori dovranno partire entro il 15 maggio. Dopo le polemiche su cancellazione e successivo ripristino dei fondi del bando periferie, dedicato ai comuni capoluogo, i grillini puntano il faro sull'iniziativa destinata alle realtà di piccole dimensioni: «Diamo ossigeno agli enti massacrati fino a oggi dal patto di stabilità e dal principio del pareggio di bilancio. È una grande svolta: finalmente si potrà procedere alla manutenzione straordinaria, si amplieranno le infrastrutture per una reale crescita del Paese che guarda al futuro».

E se i pentastellati sono soddisfatti, Walter Rizzetto (Fdi) si dice deluso per la bocciatura dell'ordine del giorno presentato durante i lavori d'approvazione della finanziaria per impegnare «il governo a far beneficiare di fondi a quelle regioni che soffrono per la perdita e le migrazioni di centinaia di piccole e medie imprese, poiché svantaggiate dalla concorrenza degli Stati esteri confinanti, che godono di regimi fiscali notevolmente più convenienti». L'esponente di Fratelli d'Italia chiedeva di attuare forme di fiscalità di vantaggio per il Fvg, come peraltro profilato dalla stessa giunta Fedriga. Rizzetto si dice «allibito: questo governo ha dato fondi alle regioni confinanti con quelle a statuto speciale perché ritiene siano pregiudicate dai regimi più favorevoli di queste ultime, ma non al Friuli Venezia Giulia dove la tassazione sui redditi è almeno tre volte di quella in Slovenia? Per non parlare dei maggiori vantaggi del sistema fiscale austriaco. Sono deluso dal governo ed anche dai colleghi della mia regione, poiché la sola ad essersi alzata in Aula per sostenere e sottoscrivere la mia proposta è stata Sandra Savino, che ringrazio». —

Il patriota Rizzetto deluso per la mancata attuazione di forme di fiscalità vantaggiose

D.D.A.

La nuova Europa

La foto è del gennaio 1999: il montaggio del banner che annuncia l'arrivo dell'euro alla Borsa valori di Francoforte

Vent'anni fa nasceva l'euro Una rivoluzione incompleta

Giù i tassi dei prestiti, ma i governi ne hanno approfittato per aumentare le spese
E le imprese non hanno colto l'occasione del minor costo del credito per innovare

Stefano Lepri

ROMA. Ci si poteva comprare la casa con rate di mutuo più basse; ma i titoli di Stato tanto presenti allora tra i risparmi degli italiani fruttavano assai meno. In concreto, questi furono i cambiamenti principali di vent'anni fa; erano gradualmente maturati nei mesi precedenti al gennaio 1999, quando la creazione dell'euro parve ai più un evento distante, cerimoniale.

Ben altro fu il trauma del cambio delle banconote nei nostri portafogli, tre anni dopo, nel 2002. Nel 1999, prevaleva la curiosità, mista all'incertezza che sempre accompagna i cambiamenti. Facevamo ancora i conti in lire – in milioni per lo stipendio mensile o per il prezzo dell'auto – eppure da quel momento avevamo in tasca una moneta forte, non più debole.

Dall'autunno 1996, inizio della corsa verso l'euro, al gennaio 1999, i tassi di interesse sui prestiti alle famiglie si dimezzarono (con un calo della rata di mutuo di circa un terzo). In pochi anni, dal 1997 al 2000, il numero di compravendite di alloggi crebbe del 50%. La storica preferenza degli italiani per la casa in proprietà ricevette un ulteriore impulso. Chi i soldi li teneva da parte, però, si era abituato al guadagno facile di prestarli allo Stato. BoT, BTp e CcT avevano fornito rendimenti alti e sicuri. E invece andando verso l'euro nel giro di tre anni i tassi medi calarono dal 12% al 4%. Alcuni si sentirono perfino defraudati.

Avere una moneta forte comporta cambiare abitudini. Per l'Italia il passaggio fu brusco e non tutti ci si seppero adattare da subito. Era per esempio difficile spiegare a una persona anziana che il minor rendimento dei suoi Bot era compensato dal minor rischio di dover pagare tasse più alte in futuro per soccorrere il Tesoro in difficoltà.

Nel 1995 il 20% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane era investito in titoli di Stato. Vent'anni dopo siamo a circa il 3%, cifra che tuttavia inganna perché riguarda solo il possesso diretto, mentre vi si dovrebbe aggiungere quello indiretto attraverso i fondi di gestione del risparmio.

CARLO AZEGLIO CIAMPI
ALL'EPOCA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'EURO MINISTRO DEL TESORO

Carlo Azeglio Ciampi, tra i sostenitori del cambiamento, vedeva nella moneta nuova «una vittoria della passione civile»

Nel mondo di oggi una diversificazione del risparmio sarebbe avvenuta comunque. Le scelte di investimento delle famiglie italiane avevano già preso a cambiare con la liberalizzazione dei movimenti di capitale del 1990. All'interno del Paese le banche hanno spinto verso l'acquisto di obbligazioni proprie. Carlo Azeglio Ciampi vedeva nell'ingresso nell'euro «una vittoria della passione civile». Ma del beneficio per il Tesoro i governi successivi hanno usato male, quasi sempre per aumentare le spese. Molti imprenditori non hanno colto l'occasione del minor costo del credito bancario per innovare più in fretta.

Vent'anni fa, dal vincolo della moneta unica europea si sperava un energico impulso all'Italia perché divenisse più efficiente. I mali che oggi qualcuno vorrebbe attribuire all'euro cominciavano a mostrarsi. Già nella seconda metà degli Anni 90, diceva allora un personaggio non sospetto di simpatia verso la moneta unica, Antonio Fazio, si erano «fatte evidenti le difficoltà dell'economia italiana a tenere il passo dello sviluppo dell'economia mondiale e di quella europea». –

INTERVISTA A LA STAMPA

Parla Monti «Ci ha salvato ma serve una riforma»

TORINO. «Viva l'euro, ma si può migliorare». Mario Monti è soddisfatto per i primi vent'anni di vita della moneta unica che, ricorda, «in numerose circostanze ci ha protetto». Tuttavia, a questo punto della storia, il professore un po' di manutenzione la farebbe. È quanto emerge da una intervista che l'ex commissario Ue e presidente del Consiglio ha rilasciato alla *Stampa*. Due le mosse che Monti farebbe: delineare una formula per lo scomputo controllato degli investimenti pubblici dal calcolo del deficit; e avviare un intervento di armonizzazione fiscale, che combatta ogni sleale concorrenza basata sulle imposte. «Immaginavo che l'arrivo della moneta unica avrebbe indotto gli Stati partecipanti ad avere bilanci più equilibrati e minore inflazione. Gli alti disavanzi a carico delle generazioni future e l'alta inflazione sono stati per decenni i maggiori mali dell'economia italiana. Con l'euro, il Trattato di Maastricht ci ha dato gli incentivi e gli strumenti per combatterli e ci siamo riusciti». Come reagì l'Italia? «Anche la sinistra radicale di Bertinotti, allora al governo, accettò nel 1996-1997 le misure impopolari del governo Prodi perché essere ammessi nell'euro era un importante traguardo nazionale».

Monti aggiunge che «non siamo più stati sballottati come in passato» e che «l'euro ha tenuto tutti insieme e salvato l'Italia dalla divaricazione del cambio e da una forte inflazione». Quanto alle attuali politiche contro l'euro, il prof riflette sul fatto che M5S e Lega hanno «vinto perché hanno lanciato grandi promesse. Se chi vota crede al reddito di cittadinanza o a un pensionamento più facile, non si domanda certo se dietro c'è l'euro o la lira». —

CORSA AL RIARMO

Zagabria non compra più gli F-16 israeliani

Dopo il veto degli Stati Uniti di vendere la versione Barak del caccia dotata delle migliorie apportate da Tel Aviv

Mauro Manzin

ZAGABRIA. L'affare dell'acquisto di 12 caccia F-16 Barak della Croazia da Israele per un ammontare complessivo di 500 milioni di dollari si complica. Secondo quanto riferito dalle colonne del Večernji list di Zagabria il governo guidato da Andrej Plenković è intenzionato a rescindere il contratto sottoscritto con il governo di Tel Aviv. In poche parole il ragionamento croato è : mentre gli Stati Uniti e Israele litigano sulla possibilità o meno da parte dei secondi di vendere tecnologia installata su aerei made in Usa a terzi, la Croazia riapre di fatto la gara internazionale per la fornitura dei caccia purché questi abbiano la tecnologia e l'armamento espressamente richiesto da Zagabria.

Il Congresso americano ha dato il proprio via libera alla vendita di Israele degli F-16 alla Croazia ma senza le 17 modifiche tecnologiche apportate da Tel Aviv al caccia, modifiche che riguardano l'avionica, il sistema elettronico e i motori dell'aeromobile originariamente costruita dalla Lockheed. I 12 caccia "svestiti" dalla tecnologia israeliana verrebbero a costare 135 milioni di dollari e questo spiega il clamore destato nei giorni scorsi dalla dissonanza delle cifre tra il contratto sottoscritto con Israele (500 milioni di dollari) e quanto offerto invece direttamente dagli Usa.

«Noi abbiamo posto in essere un dialogo "g to g" ossia governo con governo - spiega al Večernji il generale brigadiere Davor Tretinjak a capo del team incaricato di condurre le trattative dal ministero della Difesa croato per l'acquisto dei caccia da combattimento - ma ora evidentemente lo stato delle cose è cambiato. Nella nostra richiesta era chiaramente specificato che andavamo ad acquistare il modello F-16 Barak e non quello base (F-16 C/D) e per questo abbiamo suggerito al governo di non accondiscendere ad altri accordi e di bloccare il tutto».

Intanto Belgrado annuncia l'acquisto di quattro Mig-29 dalla Bielorussia

Il tutto mentre dagli Stati Uniti giunge la conferma che il segretario di Stato americano alla Difesa uscente James Mattis ha risposto negativamente alle richieste del premier israeliano Benjamin Netanyahu di permettere a Tel Aviv la vendita degli F-16 Barak alla Croazia.

Dietro al veto degli Stati Uniti giace la richiesta di caccia F-16 da parte di Romania e Bulgaria (la seconda sotto forti pressioni di Washington) e quindi l'amministrazione Trump vorrebbe vendere a tutti e tre i Paesi balcanici lo stesso tipo di aerei. E poi c'è il non trascurabile aspetto che Gli Usa vorrebbero vendere i "propri" aerei e non vedere che gli stessi siano venduti, con opportune modifiche, da altri Paesi alleati (leggi Israele).

Il tutto mentre il ministro della Difesa serbo Alexandar Vulin ha detto di essere fiero che l'aviazione militare ha in dotazione nove caccia Mig-29 mentre altri quattro saranno acquistati dalla Bielorussia nel 2019. La corsa al riarmo nei Balcani non si ferma. —

Due caccia F-16 Barak in forza all'Aeronautica militare israeliana. Foto da Večernji.hr

NUOVI MANDATI D'ARRESTO

Banja Luka città blindata niente festa di fine anno Caccia a papà Dragičević

Stefano Giantin

BELGRADO. Quarantamila e passa in piazza a Belgrado, a festeggiare il nuovo anno, migliaia a Sarajevo e in tante altre città balcaniche, tra musica, fuochi d'artificio e "kuvano vino" per riscaldarsi. Ma il deserto a Banja Luka, città "militarizzata". A parte la polizia in tenuta antisommossa con caschi in testa e lunghi bastoni. Banja Luka che è sempre più epicentro di una crisi politica e di ordine pubblico che appare in via di aggravamento. Lo conferma la decisione delle autorità locali di cancellare, per la prima volta dalla guerra, tutti i festeggiamenti in programma nel capoluogo serbo-bosniaco per salutare il 2018 e accogliere l'anno nuovo.

Decisione che è arrivata dopo le proteste di piazza e i fermi dei giorni scorsi – tra cui quello di Davor Dragičević, padre del giovane David, morto a marzo in circostanza oscure e anima del movimento "Giustizia per David". La polizia, domenica, è intervenuta nuovamente contro i manifestanti scesi in piazza in città. E, lunedì, ha emesso cinque nuovi ordini di cattura, nel mirino nuovamente il padre di David – di cui da giorni non si sa nulla, con preoccupazioni crescenti sulla sua sorte. Con una mossa senza precedenti, ha infine vietato ogni nuova dimostrazione di piazza per chiedere "Giustizia per David", perché gli organizzatori – scesi in strada per 280 giorni di seguito a Banja Luka – non avrebbero «rispettato gli obblighi di legge» per richiedere il permesso di protestare pubblicamente. Reazione istituzionale che ha spinto persino l'Unione europea a scendere di nuovo in campo.

Bruxelles che ha specificato di «seguire con attenzione gli eventi degli ultimi giorni» e ha ammonito che «il diritto di assembramento pacifico, assieme a quello di espressione, sono essenziali per il funzionamento di una società democratica».

Ma le pressioni europee non sembrano portare frutti. Lo confermano le dichiarazioni del leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, oggi membro serbo della presidenza tripartita. Che ha accusato i manifestanti di essere eterodiretti dalle opposizioni. «Si è passata ogni misura, coloro che si sono abbandonati a violenze devono essere arrestati e rispondere» davanti a un giudice, ha promesso Dodik, mentre il sindaco di Banja Luka ha anticipato cause milionarie. E il 2019 di Banja Luka si prospetta gravido di incognite. —

Continua le manifestazioni a Belgrado

Altri 50 mila in piazza protestano contro Vučić

IL CASO

Fine anno caldissimo non solo nella Republika Srpska, ma anche a Belgrado, dove è andata in scena una nuova massiccia manifestazione governativa – la quarta da inizio dicembre. Manifestazione che potrebbe essere stata la più partecipata di sempre, con stime che parlano di 30-50mila persone in piazza. Ad aprire il corteo, l'attore Branislav Trifunović, che ha attaccato il presidente serbo Aleksandar Vučić, "nemico" numero uno dei dimostranti. «Se chiedono chi organizza le proteste, dobbiamo rispondere Vučić, se non ci fosse lui non ce ne sarebbero», ha assicurato Trifunović. Vučić, nei giorni scorsi, aveva fatto delle aperture agli "indignados" e «aveva promesso di ascoltare la gente» che scende in strada, «ma non lo vediamo, non è dove c'è la Serbia dignitosa ed educata», ha rincarato il giornalista Srdjan Skoro, che ha definito «vigliacco» il leader serbo.

Alexandar Vučić

Sempre più chiare anche le richieste della piazza alla classe politica al potere. L'ultima, in ordine di tempo, quella di "licenziare" il ministro degli Interni, Nebojsa Stefanović, accusato di aver «criminalizzato» la protesta e offeso i dimostranti minimizzando più volte il numero delle persone che si sono mobilitate nella capitale serba.

Le altre petizioni, l'assicurare un equo accesso ai media pubblici e soprattutto il favorire un clima democratico elezioni veramente libere, forse in primavera. E le proteste non si fermeranno finché il governo non scenderà a patti. Come ha annunciato il movimento d'opposizione "Savez za Srbiju", la prossima è in programma sabato 5 gennaio, sempre alle 18. E in strada torneranno gli ormai celebri cartelli «il tuo tempo», Vučić, «è giunto». —

St.G.

NUOVA LEGGE IN ALBANIA

Tirana dice di no al gioco d'azzardo Chiuse tutte le sale scommesse

Rimarranno aperte invece le sale giochi dei grandi hotel Attivi finora quattromila centri dove sono stati inghiottiti oltre 130 milioni nel 2017

BELGRADO. Non è un embargo totale – perché qualche eccezione è concessa, come nei grandi hotel – ma poco ci manca. E l'Albania fa veramente sul serio, contro la piaga del gioco d'azzardo, messo all'angolo da una nuova legge draconiana, entrata in vigore ieri. Da Tirana a Durazzo è prevista la chiusura di tutti i centri di scommesse sportive e delle sale-giochi finora insediate nei centri urbani con le autorità che promettono mano durissima contro chi sgarrerà.

Il ministro degli Interni albanese, Sander Lleshaj, in una riunione con i direttori della polizia, ha chiesto infatti controlli rigidissimi in tutto il Paese. E ordinato che «ogni locale» dove si scommette, ora illegalmente, venga trattato «come fosse una piantagione di marijuana». Sì, perché le scommesse, per Tirana, sono state per anni uno dei pilastri del crimine organizzato. E le nuove norme rappresentano un durissimo «colpo all'attività criminale, che utilizza le sale giochi e le scommesse per il riciclaggio di denaro sporco», ha aggiunto Lleshaj. La chiusura dei «centri scommesse» nelle città è «indispensabile», aveva specificato anche il premier Edi Rama, in autunno, al momento dell'approvazione delle norme. Indispensabile perché, fino a ieri, in Albania, secondo le stime più accurate operavano circa 4mila centri dove gli albanesi hanno dissipato 130 milioni di euro nel 2017, un +10% rispetto al 2016.

Nelle sale giochi, invece, i milioni spesi sono stati quasi ottanta, una cinquantina per le scommesse sportive. Ma i numeri dovrebbero scendere in maniera rapida, in un Paese che può guardare al 2019 con ottimismo. Lo confermano i numeri, come quelli di Gallup International, che ha collocato gli albanesi fra i più fiduciosi nei Balcani per il nuovo anno, con un 71% di ottimisti. —

St.G.

ATTENTATI CONTRO LA POLIZIA

Due anni di carcere al bombarolo di Zara

La condanna in primo grado del Tribunale comunale. Assolti i due presunti complici. Uno è implicato in spaccio di droga

Andrea Marsanich

ZARA. Condanna in primo grado a 2 anni di carcere. È questa la sentenza emessa dal Tribunale comunale di Zara a carico del 47enne Siniša Glavić, residente nella città dalmata e ritenuto l'autore dei due attacchi bombaroli avvenuti nei mesi scorsi contro la sede centrale della Polizia zaratina, esplosioni che non causarono vittime né feriti tra gli agenti, ma solo danni materiali.

La presidente della corte, giudice Mitra Meštrović, ha invece assolto per mancanza di prove altri due zaratini, Nino Grdović, 56 anni e Nikica Grdović, di due anni più giovane, sottoposti a processo in quanto la Procura li aveva accusati di avere partecipato – assieme a Glavić – al lancio di ordigni esplosivi contro l'edificio della Questura, attacchi verificatisi nel dicembre 2017 e nell'aprile 2018, deflagrazioni che avevano spaventato non poco la gente residente nelle vicinanze degli incidenti, turbando anche profondamente l'opinione pubblica zaratina. Nino e Nikica Grdović sono stati invece ritenuti colpevoli per il reato di detenzione illegale di armi ed esplosivi e condannati rispettivamente a 10 e 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. La giudice Meštrović ha dichiarato, alla lettura della sentenza, di non aver potuto contare su alcuna prova per condannare i due Grdović in riferimento agli attentati, compiuti in dicembre con una bomba a mano e in aprile con un ordigno composto da 200 grammi di Tnt, dotato di detonatore.

La zona dove sono avvenuti gli attentati a Zara delimitati dalla polizia

Secondo l'accusa, invece, Nino Grdović avrebbe convinto Glavić a lanciare i due ordigni per vendicarlo dopo che le forze dell'ordine lo tenevano da anni nel mirino perché tossicodipendente e spacciatore. Infatti, il 56enne è in attesa di processo per un caso di droga. Il 5 dicembre 2017, 40 minuti dopo la mezzanotte, la bomba a mano scagliata da Glavić mandò in frantumi diversi vetri, danneggiando la facciata principale della Questura. Il secondo scoppio avvenne la notte del 16 aprile dell'anno scorso, alle 2.30 della notte, causando solo danni materiali all'edificio. Glavić è stato incastrato dal suo mozzicone di sigaretta lasciato nel luogo del primo attacco e da tracce di esplosivo rinvenute sul suo giaccone. L'avvocato difensore del bombarolo ha annunciato che ricorrerà in appello. Si è concluso così il primo atto della vicenda giudiziaria la quale vede però poche possibilità per il condannato di uscirne visto che a inchiodarlo è la prova del Dna sul mozzicone di sigaretta. —

PAURA A SEBENICO

Famiglia azzannata da due rottweiler all'uscita di un bar

SEBENICO. Erano usciti dal bar, padre, madre, il figlio di 3 anni e il loro cagnolino, senza minimamente sospettare che di lì a poco sarebbero stati aggrediti da una coppia di cani. Il pomeriggio di Natale, in pieno centro di Sebenico, la famigliola aveva deciso di tornare a casa, dopo avere incontrato alcuni amici nel locale. Non appena usciti dal bar, i due genitori avevano visto quella coppia di rottweiler, senza guinzaglio e museruola che stava a pochi metri dal bar. Notati gli adulti, il piccoletto e il cane, i due rottweiler si erano avventati verso di essi e a tutta velocità.

Presi dallo spavento, i genitori avevano deciso di tornare nell'esercizio, ma purtroppo la donna non era riuscita a chiudere la porta d'ingresso del locale, con uno dei due animali che aveva azzannato il bambino, mordendolo in varie parti del corpo, mentre l'altro rottweiler si era scagliato sul cagnolino. Marin L. (la polizia non ha rivelato il cognome del padre) non ha perso un attimo e, aiutato dal titolare del bar, si è gettato sul rottweiler che stava mordendo suo figlio, riuscendo non senza fatica a staccarlo dal bambino che urlava dalla paura e dal dolore. Grazie al coraggio degli altri avventori è stato salvato anche il piccolo cane della famiglia, che altrimenti rischiava di venire ucciso dal rottweiler, ben più grosso e soprattutto determinato nell'attacco. È stata una scena molto drammatica, con urla, scene di panico e imprecazioni, durata un paio di minuti, dopo di che i due grossi cani sono stati presi in consegna dal loro padrone. Poco tempo dopo, un'autolettiga è giunta sul luogo dell'incidente, con il bimbo che da allora giace in una stanza dell'Ospedale maggiore di Sebenico a causa delle ferite causate dai morsi, la più grave delle quali ha riguardato la spalla destra.

I medici, dopo avere applicato diversi punti di sutura e amministrato antibiotici al bambino, hanno confermato che prossimamente uscirà dal nosocomio, constatando che le sue condizioni sono soddisfacenti. Il proprietario dei due cani, Branko M, è stato denunciato dalla polizia per avere lasciato gli animali in un'area pubblica senza guinzaglio e museruola. «Sono profondamento dispiaciuto per quanto successo – ha detto l'uomo – e posso dire che finora non avevo avuto il benché minimo problema con i miei cani». Il padre del bimbo aggredito, contattato dai giornalisti, ha invece rilevato che il giorno dopo l'attacco i due rottweiler sono stati visti nuovamente in centro città a Sebenico, liberi e privi di museruola. —

A.M.

ITALIA & MONDO

IL BILANCIO

Capodanno, 216 feriti per lo scoppio dei botti Ignorati tutti i divieti

Giovane grave a Milano: un petardo gli ha dilaniato le mani
A Benevento è in Rianimazione una 36enne colpita al petto

ROMA. Le campagne di sensibilizzazione e divieti, per lo più ignorati, contro i botti di Capodanno sono riusciti, per il sesto anno consecutivo, a evitare i morti, ma non i feriti: il bilancio della polizia ne conta 216, tra cui 13 gravi con prognosi sopra i 40 giorni. E 41 sono i minorenni.

I casi più seri a Milano e provincia e a Benevento. Nel capoluogo lombardo un giovane è in gravi condizioni dopo lo scoppio di un petardo che gli ha dilaniato le mani e ferito volto e testa. Ieri pomeriggio il bilancio si è aggravato con altri 5 casi sempre a Milano: due bambini sono rimasti feriti accendendo un petardo inesploso, un bambino di 10 anni ha riportato una grave ferita a un occhio ed è stato trasportato d'urgenza al Fatebenefratelli; un 23enne ha riportato ustioni alle mani e un 15enne, secondo quanto riferito dal 118, rischia di perdere alcune dita della mano destra.

Grave anche una 36enne ricoverata in ospedale a Benevento dopo essere stata colpita al petto dalla scheggia di un grosso ordigno a Sant'Agata dei Goti: è stata operata ed è in rianimazione. In val di Susa uno studente di diciannove anni ha perso la mano destra ed è rimasto ferito a una gamba per lo scoppio di un petardo. A Catania amputata la mano a un uomo di 43 anni. Sei i feriti in Basilicata: a Melfi un uomo ha perso una falange.

I soccorsi nel Milanese a un 23enne ferito da un petardo

A Napoli e provincia i feriti sono stati 37. Uno dei casi più gravi riguarda un ragazzino di 13 anni: ieri pomeriggio ha preso un botto da un suo coetaneo che gli è scoppiato in mano provocandogli l'amputazione di falangi nel secondo e terzo dito della mano destra e una ustione al volto. Indagini in corso da parte della polizia.

A Pescara un giovane è stato denunciato per aver esploso botti illegali vicino all'area dove si stava tenendo il concerto di fine anno con J-Ax.

Stessa sorte per un turista 21enne che a Firenze è stato notato dalla polizia mentre lanciava un piccolo petardo contro il Battistero in piazza Duomo. Decine di cassonetti dei rifiuti in fiamme a Roma e tanti gli interventi dei vigili del fuoco, che in tutta Italia sono stati 658 (un anno fa furono 519): il numero maggiore in Lazio (171), Lombardia (88), Campania (86), Emilia Romagna (76) e Toscana (52).

Non sono mancati episodi legati all'uso di spray al peperoncino: il caso più grave a Pratonevoso, nel cuneese dove a un concerto si è contata una dozzina di persone tra intossicati e soccorsi. —

IL NUOVO PRESIDENTE

Brasile, Bolsonaro ha giurato

Il leader della destra populista, Jair Bolsonaro, ha giurato ieri e sarà presidente del Brasile per i prossimi quattro anni. Lungo il tragitto per arrivare al Congresso, Bolsonaro, che era accompagnato dalla moglie Michelle, è stato acclamato da decine di migliaia di sostenitori ed è arrivato in Parlamento su una Rolls Royce decappottabile «Silver Wraith» Roadster.

ABRUZZO

Terremoto nella Marsica Paura ma niente danni Scossa avvertita a Roma

L'AQUILA. Paura e gente in strada ma nessun danno per il terremoto di magnitudo 4.1, nella Marsica, in Abruzzo. A distanza di pochi giorni, dopo il sisma di Catania dello scorso 26 dicembre, la terra trema ancora ma stavolta l'epicentro è a Collelongo, a una cinquantina di chilometri dall'Aquila.

La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 19.37 a una profondità di 17 chilometri. A quest'ultima ne sono seguite altre due di entità molto inferiore, formando uno sciame sismico di assestamento. A peggiorare la situazione delle persone scese in strada anche il freddo, con temperature sotto lo zero. Il terremoto è avvenuto nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga ed è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano, nell'alto Lazio, ma anche a Roma e nell'area metropolitana.

«È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Coc e messo a disposizione delle persone che vogliano dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza», ha spiegato nella serata di ieri Rossana Salucci, sindaco di Collelongo, comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti.

Anche ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Dopo le prime verifiche della Sala Situazione Italia, la Protezione civile ha fatto sapere che «non risultano al momento danni a persone o cose». Un dato confermato anche dai vigili del fuoco. Ma la paura è stata forte: «La scossa è stata violenta e lunga, ma a quanto pare non ha fatto danni – raccontano all'agenzia Ansa due coniugi alle porte del paese – siamo usciti di corsa da casa per precipitarci qui, al capannone per vedere se era tutto a posto e sembra così, ma la paura è stata violenta».

A Collelongo fa freddissimo (–4 ieri sera), cielo stellato, tutte le luci delle case sembrano accese. La Marsica è una delle zone con più alto rischio sismico. Oltre cento anni fa, il 13 gennaio 1915 un terremoto di magnitudo ben più alta, di 7.0, provocò oltre 30mila morti segnando una della più grandi catastrofi del nostro Paese.

Il sisma ha creato allarme e paura anche nelle province di Roma e Frosinone. La forte scossa è stata avvertita in modo netto da molti abitanti, causando momenti di panico. Alcuni si sono riversati in strada, diverse le segnalazioni ai vigili del fuoco.

GERMANIA

È caccia all'immigrato Ne travolge 4 con l'auto

BERLINO. Una caccia allo straniero: è così che si è aperto il 2019 in Germania. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando una Mercedes argentata guidata da un tedesco di 50 anni è piombata su un gruppo di persone che festeggiavano il Capodanno con fuochi d'artificio e petardi nel centro di Bottorp, un paese del Nord Reno Vestfalia. Tre feriti in modo lieve, tra cui un bambino, e una in modo grave, una donna di 46 anni, tuttora sospesa tra la vita e la morte. Tutti con cittadinanza siriana e afghana, riferiscono le autorità.

«Una chiara intenzione di uccidere stranieri», ha dichiarato il ministro degli Interni del Land, Herbert Reul. La faccenda «deve essere presa molto seriamente», e non ci deve essere «la minima tolleranza» per i violenti, ha continuato il ministro. L'uomo ha colpito in vari luoghi, compiendo diversi tentativi prima di essere fermato e arrestato. Una dinamica che ricorda l'attacco xenofobo di Macerata. Al momento dell'arresto, l'uomo ha imprecato contro gli stranieri. —

SAVONA

Era nella scorta Falcone Muore nel rogo in casa

SAVONA. Un ex poliziotto di 57 anni ed ex agente di scorta di Falcone e Borsellino è morto l'altra notte nell'incendio del suo appartamento a Savona.

Walter Cucovaz non ha avuto scampo: le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 23 al terzo piano di una palazzina del popolare quartiere di Legino. A dare l'allarme una vicina che ha visto il fumo provenire dall'appartamento. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, per Cucovaz non c'è stato nulla da fare. Da accertare le cause del rogo.

L'agente aveva avuto un addestramento specifico in protezione e scorta: nel 1983 era stato destinato a Palermo in servizio effettivo, inserito nella fase di protezione di Falcone e Borsellino. Si era salvato dall'attentato di Capaci perché quel giorno era di turno in tribunale. –

IN BREVE

Milano
Scontri per Inter-Napoli Il capo ultrà oggi dal pm

Oggi alle 15 è previsto l'interrogatorio di Marco Piovella, il capo ultrà dell'Inter arrestato l'altro ieri, inseguito all'agguato ultrà che il 26 dicembre scorso, prima della partita Inter-Napoli, ha causato la morte di un tifoso, Daniele Belardinelli. Piovella, soprannominato "il rosso", è uno dei leader dei "Boys S.A.N.", ed è il responsabile delle coreografie da anni. Dovrà rispondere di lesioni e rissa aggravata dal fatto che dagli scontri è scaturita la morte di Belardinelli.

Torino
Anziano travolto e ucciso da una vettura in fuga

È caccia a un pirata della strada, a Torino, che lunedì sera, alla guida di un'auto, ha travolto e ucciso un pensionato mentre attraversava e ha proseguito la sua corsa senza fermarsi per i soccorsi. La vittima aveva appoggiato la bici a una siepe e stava attraversando a piedi quando è stato travolto e trascinato per 50 metri. Inutili i soccorsi. C'è un testimone, indagano i vigili. Nei giorni scorsi a Sovicille (Siena), un 17enne è stato investito da un camionista poi rintracciato dai carabinieri.

TENSIONE RUSSIA-USA

Arrestato ex marine Mosca: «È una spia»

ROMA. Una guerra di 007 degna della Guerra fredda: potrebbe essere questa, in filigrana, la trama che si va delineando dietro l'arresto di un cittadino statunitense a Mosca, fermato il 28 dicembre e accusato dall'intelligence russa di essere una spia.

Una ricostruzione smentita dalla famiglia di Paul Whelan – è il nome dell'uomo – un ex marine in pensione. Secondo il fratello, era in Russia solo per partecipare a un matrimonio. Il fermo è arrivato poche settimane dopo che la presunta spia russa Maria Butina, al momento rinchiusa in un carcere di Washington, si è dichiarata colpevole negli Usa. E ora media e analisti americani si interrogano se la detenzione di Whelan sia un tentativo di vendicarsi, o magari i russi intendano utilizzare il cittadino statunitense come pedina di scambio. —

UN INTOSSICATO LIEVE

Incendio in un appartamento a Grado

Nel rione San Vito-Colmata. Le fiamme si sono sviluppate da alcune candele accese per celebrare l'Avvento

Antonio Boemo

GRADO. È stato trasportato precauzionalmente all'ospedale di Monfalcone per una leggera intossicazione da fumo un uomo ucraino di 68 anni. Ciò a seguito di un incendio avvenuto nel suo appartamento che si trova al piano terra di via Sant'Agata, 1 - angolo riva Bersaglieri nel rione di San Vito-Colmata a Grado. La moglie, anche lei ucraina di 56 anni, ha invece rifiutato il ricovero. È accaduto nel pomeriggio di ieri in una giornata che ha visto una massiccia affluenza di gitanti che hanno visto transitare per il centro vigili del fuoco ambulanza del 118 e carabinieri.

Ed è stato proprio un carabiniere in borghese che transitava per caso da quelle parti ad entrare nell'appartamento (i proprietari erano usciti in strada) per verificare che non ci fossero altre persone. Dopo aver aperto una finestra ed essere tornato in strada è rientrato assieme a un gradese che era corso a casa a prendere un estintore che è servito a limitare l'espandersi dell'incendio poi spento del tutto dai vigili del fuoco. Da quanto è stato accertato l'incendio è stato causato da alcune candele che si usano come addobbo per l'avvento che non si sa per quale motivo sono cadute incendiando la tenda della cucina. Le fiamme si sono quindi propagata ad alcune sedie imbottite e anche al tavolo. L'incidente è avvenuto in un ambiente open-space cioè in

È stato determinante l'intervento immediato di un carabiniere che è entrato nella casa

una stanza con soggiorno e cucina e più precisamente in quest'ultima. A prendere fuoco sono state anche alcune luminarie natalizie che uscivano sulla finestra.

I coniugi si trovavano in quel momento in un'altra stanza. Avendo sentito odor di bruciato l'uomo si è precipitato in cucina cercando di spegnere l'incendio che, però, non è evidentemente riuscito a domare tanto da aver richieste l'immediato intervento dei vigili del fuoco che sono dovuti accorrere da Monfalcone. Di norma, nei casi di sospetta o probabile intossicazione viene fatto intervenire anche l'elicottero del 118 che è atterrato al campo sportivo dell'Isola della Schiusa. L'ambulanza che aveva imbarcato l'uomo in via Sant'Agata lo ha trasportato pertanto alla Schiusa ma verificate le condizioni dello stesso, l'elisoccorso è rientrato in sede vuoto. Il mezzo terrestre del 118 ha così preso la strada di Monfalcone. L'appartamento è stato dichiarato agibile (è stata riattivata anche l'energia elettrica) fermo restando il forte e acre odore di fumo e le pareti che dovranno essere interamente ridipinte.

È tornata così nuovamente all'ordine del giorno la questione della presenza stabile dei Vigili del fuoco a Grado. Il tragitto da Monfalcone a Grado porta via indubbiamente diversi minuti che possono risultare determinanti per salvare non solamente le cose, ma soprattutto le vite umane. —

L'appartamento distrutto dalle fiamme in via Sant'Agata a Grado

---

†

E' mancata improvvisamente

Lucia Sardon Vezzani

porta in sè l'amore imperituro del marito, l'affetto di tutti i suoi parenti e di tutti quelli che le hanno voluto bene, di recente NATASA, per riposare in pace dopo tutte le pene sopportate nella sua esistenza.
Preghiamo che il Signore la accolga per i suoi meriti.
I funerali alle 8.40 di venerdì 4 gennaio 2019 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2019

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono dov'erano, ma sono ovunque noi siamo (Sant'Agostino)

I cugini ERALDO con famiglia e GRAZIA con i figli

Trieste, 2 gennaio 2019

Per volontà della defunta, si comunica il decesso, dopo lunga malattia, di

Nivea Ulcigrai

a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 gennaio 2019

Con commozione

Giulia Leone Depinguente

Sandro e Federico si uniscono al dolore di Gianfranco e famiglia

Udine, 2 gennaio 2019

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Bossi

Lo ricordano la moglie PALMIRA, i figli DIEGO ed ENZO con ANGELA, nipoti e parenti.
Si ringrazia per le amorevoli cure DORA e MARIJANA.
Lo saluteremo venerdì 4 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 2019

Partecipano con affetto ROSA ed ANTONELLA.

Trieste, 2 gennaio 2019

Sono vicini alla zia: ILARIO con NADIA.

Trieste, 2 gennaio 2019

Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Alberto Dolermo

Lo annunciano il figlio GUIDO con PATRIZIA, i nipoti GIOVANNI, CECILIA con SAMUELE e CATERINA.
Un ringraziamento davvero speciale ad ELISABETTA e alla sua famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 3 alle ore 11 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 2 gennaio 2019

Katarina Dabic

Mi manchi tanto mamma.

KAY

Trieste, 2 gennaio 2019

E' mancata

Maria Dimastrodonato

Lo annunciano le figlie ROSANNA e CINZIA, genero, nipoti e parenti tutti.
La saluteremo sabato 5 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2019

Ciao

Maria

Non ti dimenticheremo mai.
FRANCO, IOLANDA e ADRIANA

Trieste, 2 gennaio 2019

Un abbraccio famiglie ARDONE

Trieste, 2 gennaio 2019

Si è spento serenamente

Guido Bartole

Lo annunciano la moglie ANTONIA, la figlia CLAUDIA con NIKI e l'amata nipote MICHELA.
Buon vento nonno.
L'ultimo saluto avrà luogo venerdì 4 gennaio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2019

Vicini a CLAUDIA e MICHELA:
- MELCHISA, ENRICO
- BETTY, GIROLAMO
- ALICE, ALESSANDRO, PAOLO
- BRUNA, MAURO, FILIPPO
- VALENTINA, DEAN

Trieste, 2 gennaio 2019

C.A.M.P.P.
Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica Cervignano del Friuli
AVVISO GARA

Il C.A.M.P.P. espleta una gara a procedura aperta per l'affidamento del Servizio fornitura pasti veicolati a favore di utenti portatori di handicap – biennio 2019-2020, stima valore complessivo dell'appalto € 527.217,60 compresi oneri sicurezza non soggetti a ribasso, IVA esclusa - aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Possibilità di rinnovo per due anni. CIG: 764570073B.
Termine presentazione offerte: 30/01/2019.
Pubblicazione su G.U.R.I dd. 19/12/2018.
Documentazione di gara scaricabile dal sito: www.campp.it - informazioni presso: CAMPP Via XXIV Maggio 46 - Cervignano del Friuli – Tel. 0431/386615 – e-mail protocollo@pec.campp.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. Gianfranco PONIS

FOCUS

I dati di Confcommercio: 325 euro a famiglia per un giro d'affari di 5,1 miliardi. Budget in calo
Borghi (Federazione Moda): «Ridurre il costo del lavoro e introdurre una web tax per i colossi»

Dai saldi la "sveglia" per i consumi Oggi il via: 141 euro di spesa a testa

IL DOSSIER

Lara Loreti

Diminuisce un po', rispetto al 2018, il budget che ciascuna famiglia destinerà agli acquisti, ma secondo le previsioni di Confcommercio quest'anno «i saldi avranno la straordinaria opportunità di risvegliare i consumi». Una ventata di ottimismo che arriva da Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia, ieri, alla vigilia del via agli sconti invernali 2019 per comprare abbigliamento, scarpe e accessori vari.

Anche se molti negozi a macchia di leopardo hanno già sdoganato promozioni e offerte varie, i saldi ufficialmente partono oggi in Basilicata e Sicilia, domani sarà la volta della Valle d'Aosta e da sabato via in tutte le altre regioni. Gli acquisti coinvolgono oltre 15 milioni di famiglie (su 26 totali) formate da 2,3 componenti. Un giro di soldi che muove in totale 5,1 miliardi di euro. Mentre la spesa media a famiglia è di 325 euro (contro i 344 dello scorso anno) circa 140 euro pro capite. Dati che emergono dalle stime dell'Ufficio Studi Confcommercio.

Anche il valore totale delle spese è leggermente più basso rispetto allo scorso anno (quando era stato 5,3 miliardi di euro), ma la speranza è che l'economia riparta, come emerge dalle parole di Borghi: «Saranno saldi, euro più euro meno, in linea con quelli dello scorso anno, ma i consumatori potranno così tornare a trovare "vere" occasioni nei nostri negozi. Noi commercianti potremo affrontare più sereni le prossime scadenze; le vie ed i centri dei nostri Comuni avranno l'opportunità, offerta dalla moda, per rianimarsi».

RILANCIARE L'ECONOMIA

Borghi punta molto sul rapporto di fiducia tra cliente e commerciante, che non sempre è all'insegna della trasparenza: «Rinsaldare le relazioni con i clienti all'insegna della trasparenza del rapporto prezzo/qualità e della fiducia, con professionalità e servizio offerti nei negozi di prossimità. Questo è il 'mood' che caratterizza questo particolare momento di vendite. Il 2018 si è chiuso senza botti e con molte preoccupazioni per i commercianti che si vedono schiacciati da consumi che non decollano, concorrenza sleale del "wild" web (vendite selvagge su internet, *ndr*), costi incomprimibili e tasse sempre più asfissianti. Bene dunque l'aver sterilizzato per questo 2019 l'incremento di 2,2 punti percentuali dell'IVA che sarebbe schizzata dal 1° gennaio al 24,2%, ma occorre molto di più per rilanciare la nostra economia a partire dall'eliminazione delle clausole di salvaguardia che invece sono incrementate per valore, la riduzione del costo del lavoro e la previsione di una web tax per i colossi del web, vista la difficoltà di avere un'univoca norma comunitaria».

UN PO' DI CONSIGLI

Ecco un breve memorandum di Confcommercio per non rischiare cadere "in fallo" in tempo di saldi. Cominciare col chiarirci le idee in tema di cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Chi compra è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Quanto alla prova dei capi, non c'è obbligo, decide il negoziante. Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante. È bene poi ricordare che i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso. Infine l'indicazione del prezzo: il negoziante è obbligato a indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale. —

ECONOMIA

FORMALIZZATA L'INTESA

Generali, passaggio in India con il 49% di Future Group

Il gruppo triestino investe 120 milioni di euro nella joint venture assicurativa
Il colosso di Mumbai è leader della grande distribuzione con duemila negozi

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Passaggio in India per le Generali. Dopo l'accordo nel giugno scorso, il gruppo triestino ha finalizzato a Capodanno l'aumento della propria partecipazione nelle joint-venture assicurative indiane con Future Group, passando dal 25,5% al 49%. Generali investirà circa 120 milioni di euro nella partnership e intensificherà l'utilizzo della rete distributiva di Future Group, per offrire soluzioni assicurative in tutto il mercato indiano con un focus sul digitale. «La nuova strategia di Generali è focalizzata sui mercati assicurativi ad alto potenziale e l'India ricoprirà un ruolo significativo nel nostro piano di espansione in Asia», ha spiegato il Ceo International del Leone, Jaime Anchustegui Melgarejo. Future Group è un gruppo leader della grande distribuzione con sede a Mumbai e una capitalizzazione di 6,5 miliardi e oltre 2mila negozi al dettaglio. Oggi Generali opera nel mercato indiano attraverso due joint venture, Future Generali India Life Insurance e Future Generali India (ramo non vita). La partnership con Future Group è stata siglata nel 2006 a Bumbai e genera attualmente premi complessivi per 375 milioni di euro. L'accordo consente nuovi spazi di manovra alle Generali in un Paese con il 60% della popolazione attiva formata da giovani sotto i 30 anni, clienti fissi di negozi e centri commerciali molto popolari come Big Bazaar e Food Bazaar. Le Generali si muovono da anni in Asia attraverso joint venture con grandi gruppi. Ad esempio in Cina il gruppo sin dal 2002 ha stretto una joint venture con il colosso petrolifero Cnpc (China National Petroleum) e oggi è attivo sia nel ramo Vita (attraverso Generali China Life) che nel ramo Danni (attraverso Generali China Insurance).

Il palazzo delle Generali. Nel riquadro Jaime Anchustegui Melgarejo

> Per il Ceo International Anchustegui si tratta di un passo significativo nell'espansione in Asia

La crescita «profittevole» è uno dei piloni principali del piano industriale triennale al 2021 da 10 miliardi di euro presentato dal Ceo Donnet: il Leone punta a rimanere numero uno in Europa consolidando la leadership in Italia e Germania proseguendo il turnaround in Francia e investendo nelle regioni centrali e orientali del Vecchio Continente. In più, dal focus sui mercati assicurativi ad alto potenziale dell'America Latina e dell'Asia, Generali si attende un tasso annuo composto di crescita degli utili del 15-25% e un altro 15-20% dallo sviluppo della piattaforma di asset management.

Sul fronte dell'azionariato e in vista del rinnovo del cda alla prossima assemblea di aprile, il nuovo anno certifica il rafforzamento in Generali dei maggiori azionisti privati, Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio. Gli ultimi acquisti, datati 3 dicembre, sono dell'imprenditore romano che secondo le comunicazioni di internal dealing, il 21 dicembre scorso ha comprato 800mila azioni del Leone di Trieste al prezzo unitario di 15 euro, per un importo complessivo di 12 milioni di euro. Con l'acquisto di una quota pari a circa lo 0,05% di Generali, Caltagirone si è portato al 4,78% del capitale della compagnia di assicurazioni. La Delfin del patron di Essilor Luxottica ha comprato 440mila titoli al prezzo di 14,5892 per azione, secondo quanto si legge nelle comunicazioni di internal dealing, portandosi oltre il 4%. —

CREDITO

Intesa al Monte Paschi su Tfr e formazione: al via 50 assunzioni

ROMA. Il 2019 comincia bene per le lavoratrici e i lavoratori del gruppo Monte dei Paschi di Siena: dopo sei anni di sacrifici, i sindacati hanno sottoscritto con il gruppo una serie di accordi, con novità importanti per i dipendenti bancari: dal trattamento di fine rapporto al Fondo di solidarietà, dai percorsi formativi agli ingressi di nuovi addetti. In particolare, riferisce una nota sindacale, è previsto il Tfr al 100%, la riattivazione del Fondo esuberi con accesso volontario e paracadute per riforme previdenziali, agevolazioni su mutui e prestiti, miglioramenti per formazione e welfare aziendale. Ecco i dettagli. «Gli accordi, firmati il 31 dicembre scorso, ripristinano importanti elementi retributivi attinenti al trattamento di fine rapporto (tfr) eliminando totalmente le penalizzazioni che colpivano il personale di Mps. Viene nuovamente attivato, come da previsioni del Piano di ristrutturazione condiviso fra azienda e Ministero dell'Economia e delle Finanze e Commissione Europea in relazione agli esuberi di personale, il Fondo di solidarietà: il Fondo verrà utilizzato su base esclusivamente volontaria ed è stabilita la possibilità, per il dipendente, di ritirare la domanda in caso di modifiche nel frattempo sopravvenute sui requisiti previdenziali di accesso agli ammortizzatori sociali di settore.

La sede del Monte Paschi

INDAGINE

Unimpresa, in discesa i prestiti alle famiglie

MILANO. «Strada sbarrata per i prestiti in banca anche nel 2018: in totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di oltre 38 miliardi di euro, passando da 1.360 miliardi a 1.322 miliardi, in media oltre 3 miliardi al mese tagliati ad aziende e cittadini». Così il Centro studi di Unimpresa in relazione al rapporto mensile sul credito. I crediti alle imprese italiane, nel corso dell'ultimo anno, sono calati di 40 miliardi di euro (-4,89%) nonostante l'aumento di 3 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare sul calo è la diminuzione di 22 miliardi dei finanziamenti a breve e di 20 miliardi di quelli di lungo periodo. In aumento di 1,5 miliardi, invece, i prestiti alle famiglie, spinti dal credito al consumo (+7,1 miliardi) e dai mutui (+4,9 miliardi).

TRASPORTI

Le Ferrovie alla prova della fusione con Alitalia

ROMA. Le Ferrovie dello Stato Italiane sono chiamate a giocare un ruolo centrale per il futuro del sistema dei trasporti: non solo per i collegamenti ferroviari. Le decisioni assunte dai vertici del gruppo di piazza della Croce Rossa, sulla base delle indicazioni fornite dal Governo (controllore e azionista unico attraverso il ministero dell'Economia) saranno decisive per il futuro dell'Alitalia e dell'Anas. E sulla scrivania dell'amministratore delegato del gruppo, già carica di dossier, è arrivata la legge di bilancio 2018 con l'amara sorpresa di un taglio di 600 milioni dei trasferimenti. Nella fitta agenda di Battisti, il primo appuntamento pubblico è per l'Alitalia. Entro il mese è prevista la presentazione ai sindacati del nuovo piano industriale che spiegherà come integrare la nascente compagnia di bandiera con i binari dello Stato.

IN BREVE

Missione
L'Ice chiama le aziende della nautica a Dubai

Nell'ambito delle attività promozionali per il 2019 a favore del settore della nautica da diporto, l'Ice organizza una partecipazione collettiva di aziende italiane alla Fiera Dubai International Boat Show, che si svolgerà a Dubai dal 26 febbraio al 2 marzo 2019. Lo spazio che Ice-Agenzia intende riservare per le aziende de italiane offrirà la possibilità di disporre di uno stand presso il quale esporre la propria produzione e condurre incontri d'affari.

Scadenza
Oggi scatta l'addio ai libretti al portatore

Oggi scatta l'addio dei libretti al portatore. L'Adiconsum ricorda che ciò riguarda sia quelli postali che i bancari in attuazione dell'obbligo di estinzione previsto dall'articolo 49 del 21 novembre 2007 in merito alle misure di contrasto al riciclaggio. Le liquidazioni fuori tempo massimo costeranno una sanzione amministrativa da 250 a 500 euro. Le nuove norme nel settore dei libretti entreranno in vigore nel 2019.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
LION KING	DA AS SIDR A RADA	ore 1.00
ALF POLLAK	DA BARI A ORM. 31	ore 7.00
UND ATILIM	DA MERSIN A ORM. 31 BIS	ore 8.00
UN PENDIK	DA AMBARLI A ORM. 31 BIS	ore 13.00
MSC CLAUDIA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 16.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 16.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MSC BERYL	DA MOLO VII PER PT SAID EAST	ore 6.00
SARASOTA A	DA SIOT 1 PER PIREO	ore 16.00
ARETHUSA	DA ORM. 30 PER VENEZIA	ore 17.00
HATCHE	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 18.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 19.00
ALF POLLAK	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
UND ATILIM	DA ORM. 31 BIS PER MERSIN	ore 20.00

LE IDEE

RIFORMA COSTITUZIONALE UN SALTO NEL BUIO

GIOVANNI BELLAROSA

La notizia di questi giorni riguarda i programmi politici per il 2019. Uno dei vicepremier ha annunciato che ora tocca alla riforma della Costituzione, con la riduzione del numero dei parlamentari e l'introduzione del vincolo di mandato, considerato irrinunciabile.

Colpisce innanzitutto il silenzio dell'altro vicepremier; eppure, per tradizione della Lega, sarebbe suo compito primario parlare di riforme, di Regioni, di autonomia, se non proprio di federalismo. La diversità di vedute tra i due anche su questo tema è evidente: non mancano infatti le dichiarazioni di pentastellati che mostrano scetticismo persino per l'ampliamento delle competenze delle due Regioni del Nord.

Un più importante aspetto riguarda però i contenuti della proposta dei grillini, anche se non sembra difficile capirne gli obiettivi sottesi. Il divieto del vincolo di mandato è un principio affermato nell'articolo 67 della Costituzione secondo il quale i parlamentari sono al servizio della Nazione e come tali non possono essere vincolati agli ordini, al mandato appunto, di chi li ha eletti. Si deve onestamente ammettere che questo principio di libertà e democrazia non è stato, nei fatti, sempre onorato. Del pari va riconosciuto che i vergognosi episodi di "cambio di casacca", frutto non di folgorazione politica ma del vizio di correre in soccorso del vincitore per assicurarsi potere e la prossima ricandidatura, dovrebbero essere in qualche modo scoraggiati. Ma da qui a condividere con superficialità l'idea di sopprimere l'articolo 67, ce ne corre. Il Paese precipiterebbe in uno stato di barbarie giuridica, istituzionale e politica perché con la riforma proposta, un parlamentare che pensasse e votasse diversamente dal capo del suo movimento o partito non sarebbe semplicemente soggetto alle regole della disciplina interna del gruppo ma verrebbe mandato a casa. Il Parlamento diverrebbe così il luogo di dichiarazioni recitate secondo la velina del partito, seguite da votazioni bulgare dove una ristretta oligarchia di capi politici di professione, magari in sintonia con facoltose e potenti lobby di affari e interessi, imporrebbero a una schiera di comparse cosa dire e come votare; il tutto con buona pace della decantata lotta alla partitocrazia, prima tanto vituperata.

L'aula della Camera dei deputati, a Montecitorio

A ben vedere la proposta appare però coerente con la tesi di qualificati Cinque stelle che ritiene superabile il ruolo del Parlamento stesso attraverso una forma di democrazia del web: qui la posizione di pochi può, con opportune tecniche, venire fatta passare per il volere del "popolo", con tutte le connesse possibilità di manipolazione del consenso.

Mille incognite sulle intenzioni di Cinque Stelle e Lega Preoccupa l'obiettivo del vincolo di mandato

Se si evitano queste aberrazioni, le idee proposte sono invece condivisibili. Tutti concordano sulla necessità di ridurre il numero di parlamentari, come pure, sia detto per inciso, sulla opportunità che essi rivedano da subito e drasticamente il facoltoso compenso mensile autoconservato e difeso, condividendo così la politica di rigore da loro imposta ai pensionati delle fasce più deboli. Nella proposta non si accenna però, neanche di sfuggita, al superamento del bicameralismo perfetto, all'introduzione del Senato delle regioni, a una più efficiente suddivisione delle competenze, a riforme per ridurre la burocrazia e modernizzare uno Stato inutilmente accentrato che penalizza le realtà più dinamiche, quelle che creano la ricchezza e che sorreggono, attraverso la solidarietà, le regioni svantaggiate a beneficio del Paese: idee utili, ora ignorate, che comparivano nella riforma del 2016, inizialmente buona e poi stravolta nell'iter parlamentare, sino alla bocciatura nel referendum popolare.

La domanda è se oggi ci siano le condizioni, non solo politiche ma prima ancora culturali, per fare una buona riforma. Altrimenti sarebbe meglio lasciar perdere. –

DAL QUIRINALE UN APPELLO ALL'ETICA DELLA POLITICA

FERDINANDO CAMON

È un appuntamento fisso di grande importanza: la sera del 31 dicembre il presidente della Repubblica parla a tutti gli italiani, a reti unificate, tirando le somme dell'anno che si chiude e tracciando un augurio per l'anno che viene. Il presidente Mattarella è molto diverso dai precedenti. Ha un particolare senso morale e civile, che gli viene dallo spiccato senso religioso: quando Renzi fece il suo nome come prossimo presidente della Repubblica, la più entusiasta fu Rosy Bindi, che non riuscì a nascondere le lacrime.

Per questo suo sentimento, Mattarella ha esordito rivolgendosi anzitutto ai nuovi italiani, «i cinque milioni d'immigrati che vivono, lavorano, vanno a scuola, praticano sport, nel nostro Paese». Quello è stato un punto importante. Molto atteso dagli immigrati. Che hanno voglia di sentirsi italiani, per sentire che il drammatico passaggio dalla patria in cui sono nati alla patria in cui sono approdati si compie. Si compie quando il Presidente della nuova patria si rivolge a te come tuo Presidente, discute con te, che sei appena arrivato, i problemi del Paese, come li discute con tutti i cittadini che son qui da sempre.

Il discorso di fine anno contiene messaggi chiari e forti In un quarto d'ora toccati temi vitali

Il discorso di Mattarella è durato un quarto d'ora, non molto per fare un consuntivo annuale di una nazione complicata e problematica come l'Italia, eppure il Presidente ha trovato spazio per inserire un'osservazione spicciola contro il proposito governativo di tassare le organizzazioni *no profit*: «Vanno evitate le tasse sulla bontà». *Tranchant*. S'è appellato alle forze in divisa, «simbolo della sicurezza del Paese», e nell'anno che ha visto la vittoria della nuova Antigone, la sorella di Cucchi, quel cenno è stato come un balsamo su una ferita. Antigone, nel mito greco, sosteneva il proprio amore verso il fratello, condannato dallo Stato. Ilaria Cucchi ha combattuto pressoché da sola contro chi, non rispettando i doveri della divisa che indossava, s'era accanito fino al limite estremo contro suo fratello. Il 2018 è importante anche per questo. Se ha vinto Ilaria, vuol dire che qui la Giustizia è possibile. Non tutti i Paesi possono dire altrettanto.

Il presidente Mattarella insiste sul senso di "comunità" che deve unire gli italiani: «Comunità significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri». Siamo a una svolta epocale, la nostra popolazione si rimpasta, e quel senso di comunità come unità di valori in questo momento è un traguardo più che un arrivo. Se puntiamo a quel traguardo dobbiamo «rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore». Stiamo attraversando una fase politica aspra. Destra, Sinistra e Centro non sono più quel che erano. Occorre «mantenere la sicurezza» e «la sicurezza parte da qui, da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune». Sono «i buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società». Ha fatto un appello etico, il Presidente, come se vedesse che la grande assente dalla scena politica è l'etica. Temiamo, purtroppo, che abbia ragione. –

L'AUGURIO È CHE SULL'ITALIA ABBIA RAGIONE MATTARELLA

GIANFRANCO PASQUINO

Elegante, sereno, in maniera più disinvolta che nei suoi precedenti messaggi di fine d'anno, persino pungente, il Presidente Sergio Mattarella ha delineato l'immagine di un'altra Italia sociale e politica, possibile.

È un'Italia nella quale le persone hanno fiducia in se stesse e negli altri, nella quale collaborano e usano al meglio le loro energie, anche morali, nella quale chi si sente solo/a trova aiuto immediato nelle Forze dell'ordine, nella quale la sicurezza non dipende dai soldati nelle strade, ma dal sentirsi parte di una comunità, dalla disponibilità di lavoro, dall'istruzione, dalle opportunità, nella quale alle associazioni no profit non si fa pagare una "tassa sulla bontà".

All'Italia politica, nient'affatto separata da quella sociale, anzi, sua espressione, il Capo dello Stato ha fatto non pochi rimproveri. Ricordata l'importanza dell'Europa che si avvia al rinnovo del Parlamento dell'Unione, Mattarella ha voluto sottolineare che la faticosa approvazione della Legge di bilancio è stata ottenuta a scapito delle Camere, impedendo una discussione ampia e approfondita di tematiche e politiche complesse fra i rappresentanti del popolo ridotti a passacarte.

Sergio Mattarella ha anche voluto sottolineare di avere avuto poche ore di tempo per leggerla e valutarla (in quanto a costituzionalità) e di averla firmata rapidamente solo per evitare un dannoso esercizio provvisorio. Ha preannunciato grande attenzione sui numerosi provvedimenti che il governo dovrà emanare per dare attuazione a quanto previsto nella Legge di bilancio.

Si potrebbe leggere nelle parole del Presidente quasi una manovra alternativa a quella del governo, ispirata a una visione differente e che doveva essere tradotta in maniera più rispettosa delle istituzioni. Sì, il Presidente Mattarella avrebbe certamente preferito un iter e contenuti diversi da quelli imposti dal governo giallo-verde e ha il diritto di esprimere le sue preferenze e valutazioni. La Costituzione stabilisce limpidamente che l'inquilino del Quirinale «rappresenta l'unità nazionale».

Dal canto suo, nel discorso di insediamento, lo stesso Mattarella si era ritagliato il ruolo di arbitro. Per restare in metafora, l'arbitro ha fischiato alcuni falli della squadra di governo e ha comminato alcune doverose ammonizioni. Naturalmente, la partita continua e, a sua volta, Mattarella continuerà a svolgere il suo ruolo di arbitro anche cercando di supplire in maniera soffice all'evanescenza delle opposizioni, ma sempre nel rispetto delle regole.

Nel suo messaggio alla Nazione, il Presidente ha espresso grande fiducia nel Paese e nelle sue risorse. Forse poteva, ma non sembra essere nel suo stile, criticare con maggiore forza alcuni comportamenti degli italiani, non solo quelli, davvero deplorevoli, degli ultras a loro volta rappresentativi della degenerazione del tifo calcistico.

Non resta che sperare, insieme al Presidente, che i buoni sentimenti e le buone politiche prevalgano. Personalmente, sono molto meno ottimista di Mattarella, ma mi auguro che abbia ragione lui. –

TRIESTE

La notte di San Silvestro

Brindisi, balli e controlli In 10 mila in piazza Unità per accogliere il 2019

Boom di triestini e turisti alla festa organizzata dal Comune. Le Rive chiuse e i varchi all'ingresso non hanno creato disagi. Scongiurati eccessi e incidenti

Francesco Cardella

Brindisi, balli e abbracci nel salotto buono della città, in un evento all'insegna del divertimento ma senza eccessi. Così diecimila persone, tra triestini doc e turisti, hanno salutato l'arrivo del 2019 in piazza Unità. Una festa, quella organizzata dal Comune, che probabilmente non finirà nella lista delle più sfarzose degli ultimi anni, ma almeno potrà fregiarsi del titolo di una delle più tranquille. L'evento, infatti, si è svolto senza particolari problematiche in chiave di sicurezza, di viabilità e di controllo dell'ordine pubblico.

Limiti e restrizioni insomma non hanno condizionato il clima generale, e hanno comunque consentito l'allestimento di una festa (promossa dal Comune, sostenuta alla Fondazione CRTrieste e interpretata alla Tecnomedia di Fabio Sparago e dal "cast" compost dalla Band Trieste Pop Music Stars e dai dj's targati Radio Company) giocata su toni classici: buona musica dal vivo e propositi positivi per il futuro. La bora e il freddo hanno concesso una tregua, contribuendo a rendere piacevole una serta orchestrata per la verità con ritmi da diesel, legati a un fermento senza eccessi, quasi all'insegna della tranquillità. Altrettanto tranquilli i preparativi della festa in piazza Unità, avviati con il puntuale lavoro di bonifica da parte delle forze dell'ordine e completati quest'anno dall'aumento dei varchi di accesso, quattro in tutto, posizionati in via dell'Orologio, in Passo Fratelli Fonda Savio e nei pressi delle Rive (chiuse al traffico) sui lati Prefettura e Palazzo Regione.

Affluenza ordinata quindi. Attorno alle 22.30 lo spettacolo ha aperto i battenti sul palco, affidato alla Trieste Pop

Bora e freddo hanno concesso una tregua regalando un clima piacevole

Music Stars, gruppo strutturato dai veterani targati Magazzino commerciale e da ulteriori innesti, band di una dozzina di elementi, con tanto di sezione di fiati, alle prese con un repertorio in grado di avvolgere le "hits" in voga dagli anni '70 ai nostri tempi, rievocando quindi i fasti della Disco Music e del Pop d'autore, attraversando epoche, stili, autori e ricordi di quando la musica non si respirava in rete ma dalla radio, dai vinili e durante i fine settimana in discoteca.

Il mestiere dei musicisti non si discute, ma ci vorrà del tempo affinchè il pubblico si scaldi, entri in partita e inizi a scuotersi secondo i canoni dell'evento. La musica comunque funziona, offre anche delle divagazioni della canzone triestina e si avvale poi nella seconda parte del contributo di due dj's del clan di Radio Company, Max B e Leonardo Feltrin, chiamati a corroborare la nottata anche dopo i fuochi mezzanotte e sino all'1.30, ora fissata dall'amministrazione comunale per chiudere i giochi e dare poi vita alla fase dell'altra bonifica, quella delle pulizie, archiviate verso le 4.

A proposito di amministrazione. La festa di Capodanno 2019 ha visto il debutto pubblico di Francesca De Santis, neo assessore al Turismo, materializzatasi in piazza attorno alle 23, di nero vestita e scortata a vista dal collega Lorenzo Giorgi.

Il bilancio finale parla di un centinaio di telefonate al 113 (tutte comunque per problemi lievi), nessuna grossa criticità sul fronte traffico e, cosa ancora più importante, nessun incidente legato all'uso di petardi e fuochi. Pochi pure i selfie, un rito che ormai sa di passato. —

GLI INGREDIENTI

La musica
Lo spettacolo ha preso il via attorno alle 22.30 con la musica della Trieste Pop Music Stars. In programma grandi classici degli anni '70 e successi dei giorni nostri tra Disco Music e Pop d'autore.

I fuochi d'artificio
Immancabile allo scoccare della mezzanotte il via allo spettacolo pirotecnico. Subito dopo la seconda parte dello spettacolo musicale, concluso attorno all'1.30

Sul palco
A fare per la prima volta gli auguri ai triestini dal palco di piazza Unità anche Francesca De Santis, neo assessore comunale al Turismo, comparsa sul palco insieme al collega con delega ai Grandi eventi Lorenzo Giorgi.

SPETTACOLI SOLD OUT

Pienone da record nei teatri cittadini tra risate, danze e acrobazie mozzafiato

Sono in tanti ad aver scelto di festeggiare l'arrivo del 2019 a teatro, assistendo agli spettacoli proposti al Rossetti, al Bobbio e allo Sloveno, aspettando la mezzanotte insieme al cast dei vari eventi, per poi brindare all'anno nuovo. Biglietti già prenotati da settimane, anche se qualcuno si è aggiunto all'ultimo momento, tra triestini e turisti presenti in città.

Al Rossetti applausi a scena aperta per i numeri da circo degli artisti di Alis

Successo al Politeama Rossetti, con il sold out per il Galà di Capodanno con gli artisti de "Le Cirque World's Top Performers", con Alis, che ha stupito tutti con quasi due ore di esibizioni tra numeri a terra e sospesi, con un cast di superstar del settore. «È andata molto bene, con il teatro strapieno – spiega Stefano Curti, direttore dello Stabile –. Tutti i posti disponibili per questo evento, in accordo con la compagnia oltre 1300 complessivamente, sono stati venduti. Era di sicuro lo spettacolo giusto per questa occasione speciale: festoso, coinvolgente, di livello, con una qualità molto elevata, tra i migliori show del circo esistenti al mondo. E a molte persone è piaciuto festeggiare per la prima volta l'anno nuovo al Rossetti. L'avevamo fatto tantissimi anni fa, ma con una formula diversa, in questo caso invece abbiamo scelto una modalità adottata dai grandi teatri italiani e ha funzionato. Dopo il contro alla rovescia artisti e pubblico hanno brindato insieme, nella sala principale, ed è stata un'esperienza unica».

Posti esauriti anche al Verdi al classico concerto di inizio anno

Tutto esaurito anche al Teatro Bobbio, con un programma senza sosta di canzoni, sketch, cabaret e varietà, con le imitazioni di Flavio Furian, le voci di Ornella Serafini, Elisa Bombacigno, Raffaele Prestinenzi, con la comicità di Maxino e con l' Emporio Danza di Viviana Penso, oltre a ospiti a sorpresa. A mezzanotte festeggia-

VOLTI E STORIE

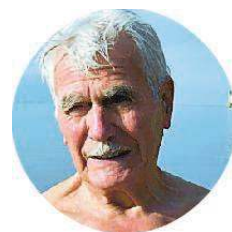
La new entry

Sul palco allesistito in piazza Unità per salutare il 2019 ha fatto il suo debutto pubblico Francesca De Santis, neo assessore allo Turismo subentrata a Bucci

Il veterano

A "scortare" la collega appena arrivata in giunta, l'assessore con delega ai Grandi eventi Lorenzo Giorgi, ormai habituè di raduni e manifestazioni

L'irriducibile

Mario Cigar, 77 anni, ha rinnovato ancora una volta il rito del tutto benaugurale nel mare di Barcola, da qualche tempo celebrato insieme alla figlia

La notte di San Silvestro

1) I controlli ai varchi per entrare in piazza Unità. 2) Triestini e turisti salutano festosi l'arrivo del nuovo anno. 3) Mario Cigar e la figlia Ilara a Barcola mentre si tuffano in acqua.
Nella foto grande, lo spettacolo dei fuochi d'artificio in piazza Unità. Foto di Francesco Bruni

L'EVENTO

A Barcola e Sistiana il rito porta fortuna del tuffo gelato il primo gennaio

Pubblico numeroso per Mario Cigar e la figlia Ilara che, come da tradizione, si sono esibiti nel volo in acqua dal porticciolo del Cedas

Micol Brusaferro

Un tuffo il primo giorno dell'anno come rito porta fortuna. Sono tanti i triestini che ieri hanno scelto un bagno fuori stagione, dall'ormai famoso Mario Cigar, che da oltre 50 anni si esibisce in un volo in acqua dal porticciolo del Cedas, ad altri coraggiosi che si sono immersi in diverse zone, in qualche caso con un evento organizzato, annunciato su Facebook, in altri semplicemente in modo spontaneo, tra amici.

Pubblico numeroso come sempre all'appuntamento con Mario Cigar e la figlia, che alle 11.30 sono arrivati al porticciolo, mentre un folto gruppo di persone era già in attesa di vederli. Dopo una passeggiata per raggiungere il punto scelto, osservando con attenzione il livello dell'acqua sottostante, quest'anno particolarmente basso, si sono tuffati insieme. Un'iniziativa semplice, durata pochi minuti, ma che anche nel 2019 ha attirato l'attenzione di tanti triestini e di molti turisti di passaggio, tutti con i telefonini rivolti al mare per immortalare quella che, per i più freddolosi, rappresenta una vera impresa.

«Mai vista una bassa marea così – hanno detto i due appena arrivati – ma non ci fermiamo comunque ed eseguiremo il tuffo dal consueto punto, fissato ogni anno».

Per Mario è stata la 56esima edizione, mentre Ilara lo affianca da qualche anno e per lei, segretaria dell'associazione Giuliani nel Mondo, come ormai tradizione l'evento si è concluso con un saluto speciale e un augurio di buon anno rivolto a tutti i concittadini che vivono all'estero.

Mario Cigar, 77 anni, in realtà fa il bagno a Barcola ogni giorno, tutto l'anno, un'abitudine che considera fondamentale per la sua salute, più volte raccontata dall'uomo, iniziata dopo una caduta da ragazzo all'interno di una cisterna ghiacciata. Episodio che, a suo parere, aveva giovato al suo fisico, tanto da indurlo a ripetere quotidianamente il gesto, abbinato a qualche bracciata nel golfo, con qualsiasi temperatura e condizione meteo.

> Tante le persone che hanno deciso di farsi una nuotatina anche alla fine della pineta

Altre persone hanno deciso di farsi una nuotatina ieri, anche alla fine della pineta, ai Topolini e a Sistiana. C'è chi si è ritrovato con gli amici e chi ha deciso di godersi il mare in solitaria, senza troppi clamori. Chi ha indossato il costume ieri ha trovato una giornata clemente per il periodo, con sole e una colonnina del termometro non troppo bassa. Immancabili per tutti i tuffi le foto pubblicate dai protagonisti o dagli spettatori sui social. –

menti per tutti, con panettone e spumante, anche in questo caso brindando con gli artisti in scena durante la serata.

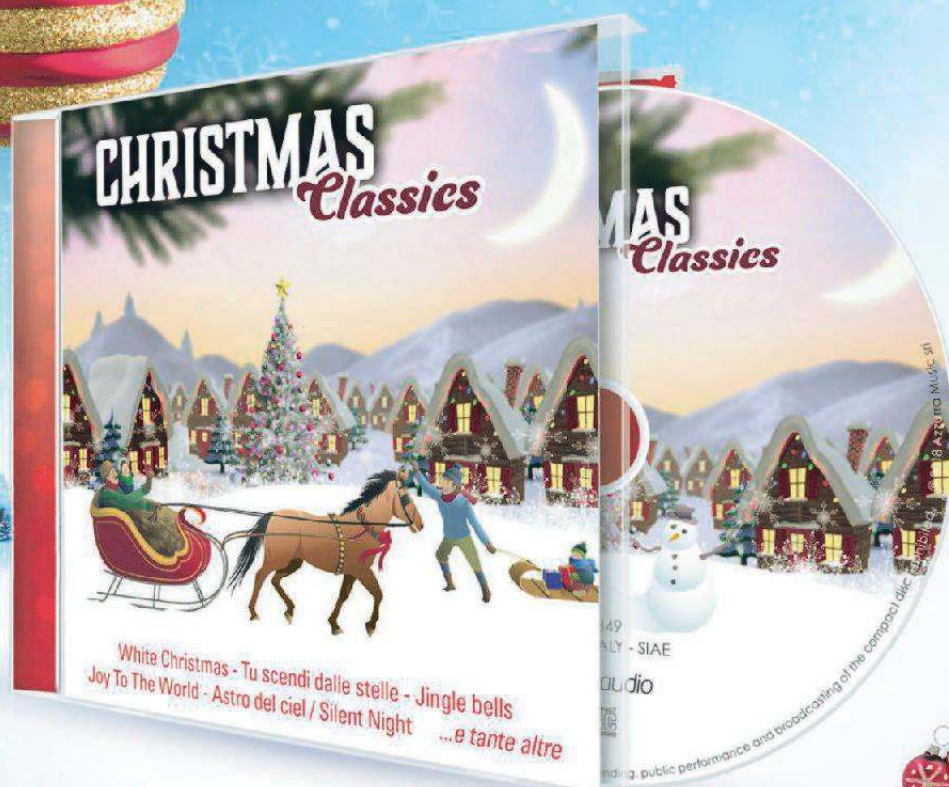
Un mix di musica e danza, con tanti spettatori presenti, anche al Teatro Sloveno, con il tradizionale spettacolo di Capodanno che da oltre dieci anni il Lions Club Trieste Host organizza, a scopo benefico. Diretti e coordinati dal noto cantante lirico Andrea Binetti i protagonisti della serata sul fronte delle note sono stati Ilaria Zanetti, Stefania Seculin, Daniela Pobega e la pianista Antonella Costantini, spazio poi al ballo, con Elisabetta Romanelli a coreografare i numeri dell'ensemble di flamenco, mentre Morena Barcone ha curato i movimenti scenici e le performance di Cler Bosco e Sofia Kafol.

Posti esauriti anche ieri per il tradizionale concerto di Capodanno ospitato nel tardo pomeriggio al Teatro Verdi, diretto da Pedro Halffter Caro, con Olga Dyadiv, soprano, Pavel Berman, violino solista, Francesca Tosi, maestro del coro, e con l'orchestra e il coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, che hanno proposto musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Gioachino Rossini, Pablo de Sarasate, Leonard Bernstein, Manuel de Falla e Alberto Ginastera. —

M.B.

IL CORTEO

In marcia per la pace

È partita da via San Cilino, quest'anno, la marcia della pace, promossa dal Comitato Danilo Dolci in occasione della 52.a giornata mondiale della pace. I partecipanti hanno anche sollecitato la sottoscrizione da parte dell'Italia del trattato Onu del 2017 sulla proibizione delle armi nucleari.

LA TRAGEDIA

Schianto contro un albero a Capodanno Morti due giovani vicino a Prepotto

Incidente sulla strada per Gorjansko forse dovuto alla velocità. Le vittime sono slovene. Feriti gli altri tre passeggeri

Gianpaolo Sarti

Nell'immagine l'automobile accartocciata dopo lo schianto contro un albero. Le due giovani vittime sono state estratte dalle lamiere. (Foto Primorski dnevnik)

Strage di Capodanno sul Carso. Due giovani di nazionalità slovena sono morti in un incidente stradale poco oltre il confine, nei pressi di Prepotto.

L'allarme ai soccorritori è scattato alle 23.39. L'automobile su cui viaggiavano, una Volkswagen scura, si è schiantata contro un albero lungo la strada che collega Brestovice a Gorjansko, il primo paese dopo il valico. Un tratto secondario, così è stato descritto, e piuttosto stretto dell'altipiano.

Erano in cinque all'interno del mezzo: quattro diciottenni e un diciassettenne. Stando a quanto reso noto, ha perso la vita il conducente - neopatentato - e il passeggero, che è deceduto sul colpo.

Il ragazzo al volante è stato invece rianimato, ma è spirato nelle ore successive all'ospedale di Sempeter, vicino a Nova Gorica, a causa dei forti traumi subiti nell'impatto.

Gli altri tre giovani, di cui uno ferito in modo grave, si sono salvati. Sono stati ricoverati nello stesso nosocomio.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori sloveni: oltre alle ambulanze, la polizia e i vigili del fuoco volontari di Comeno e Sesana.

Le operazioni non sono state affatto semplici né immediate, viste le condizioni in cui era messa la vettura incidentata: per estrarre le vittime dall'abitacolo, praticamente accartocciato, è stato necessario tagliare le lamiere dell'automobile. Solo così i soccorritori hanno potuto tentare le manovre di rianimazione.

Secondo le ricostruzioni dell'episodio, fornite in queste ore dalle autorità slovene, il diciottenne alla guida della Volkswagen avrebbe perso il controllo dell'automobile a causa della velocità.

Non è chiaro se il ragazzo al volante fosse anche ubriaco o sotto effetto di altre sostanze. Saranno i test tossicologici a dirlo.

L'automobile comunque era completamente distrutta: per ridurla così contro l'albero, il giovane - come detto fresco di patente - correva sicuramente ben oltre i limiti di velocità previsti per quella strada carsica.

Il gruppo, vista l'ora, con ogni probabilità si stava recando a una festa di amici per trascorrere il Capodanno in compagnia e allegria. Come tanti altri coetanei.

I ragazzi coinvolti nell'impatto risiedono tutti nei paesi vicini alla zona in cui si è verificata la tragedia. Le loro identità restano comunque ancora sotto stretto riserbo da parte delle forze dell'ordine slovene.

Non solo il Carso, ma anche il centro cittadino è stato teatro di incidenti stradali dovuti alla velocità, alla disattenzione o al tasso alcolico, anche se fortunatamente con esiti non drammatici come quello avvenuto sul confine poco prima dello scoccare della mezzanotte.

Molti automobilisti e passanti, ad esempio, la scorsa notte hanno notato il sinistro avvenuto attorno a mezzanotte in via Battisti all'angolo con via Palestrina. Un incidente "spettacolare", così almeno appariva, ma senza gravi conseguenze.

Nel sinistro sono rimasti coinvolti una Fiat Panda e una Hyundai. Questa la dinamica registrata dalla polizia stradale intervenuta sul posto per i rilievi del caso e fornita dalle Questura: il conducente della Panda (una ventunenne), che stava percorrendo via Battisti in direzione del centro cittadino, si è scontrata con l'altro veicolo. La Hyundai, stando a quanto reso noto, avrebbe omesso di dare la precedenza. Alla guida del mezzo c'era una sessantasettenne. Entrambe le donne al volante avevano a bordo altri passeggeri.

Le persone coinvolte nel sinistro sono state portate in pronto soccorso a Cattinara per accertamenti, ma sono state dimesse dall'ospedale alcune ore dopo.

Un centinaio, comunque, le chiamate alla polizia durante la notte di Capodanno. Un numero comunque nella media, precisano dalla Questura, se si considerano i trend registrati gli anni scorsi per il 31 dicembre.

Si è trattato per lo più di richieste di intervento per schiamazzi, risse, molestie e ubriachi che disturbavano la quiete pubblica. Ancora una volta l'alcol a fiumi, insomma, che deve aver scaldato gli animi di più di qualcuno. —

SOCCORSO ALPINO

Volo di 3 metri sui monti Triestino salvato a Claut

Un mezzo del Soccorso alpino

È caduto da circa tre metri sbattendo la testa, ma senza perdere conoscenza. Se l'è cavata con una profonda ferita al capo il quarantunenne triestino che festeggiava l'anno nuovo con un'escursione serale a Casera Podestine, nel Comune di Claut (Pordenone), nel Parco delle Dolomiti Friulane. L'uomo, che era assieme ad alcuni amici, è stato prontamente raggiunto dai tecnici della stazione di Valcellina del Soccorso Alpino e speleologico del Fvg. La chiamata al 112 è arrivata intorno alle otto grazie alla segnalazione di uno dei compagni del ferito, che per cercare campo con il cellulare e dare l'allarme ha dovuto scendere per un tratto a piedi lungo la Valle di Gére.

Per raggiungere l'escursionista triestino è stato necessario utilizzare un fuoristrada, visto che il percorso si sviluppa sul letto di un torrente inaccessibile a una normale ambulanza..

L'operazione è durata circa due ore: hanno preso parte, oltre che una squadra di nove uomini del Soccorso Alpino e speleologico, anche i Vigili del fuoco. —

G.S.

IL BILANCIO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Risse ed eccesso di alcol Quindici in ospedale

L'alcol miete "vittime" soprattutto a Capodanno. Sono quindici, complessivamente, gli ubriachi sfatti ricoverati in pronto soccorso a Cattinara durante la notte di San Silvestro, poi comunque dimessi nelle ore successive.

La polizia di Trieste però è intervenuta in varie occasioni per sedare risse e calmare persone moleste, come nel caso della lite tra giovani avvenuta nei pressi del Mandracchio, la discoteca vicina a piazza Unità. Anche in quei casi è stato probabilmente l'alcol a fare da padrone.

In via Donota, invece, c'era chi si divertiva a lanciare oggetti dalla finestra di un appartamento, danneggiando un'automobile parcheggiata.

Fortunatamente quest'anno non si registrano feriti a causa di petardi o di altro materiale pirotecnico, come ha precisato la Questura in una nota diramata ieri.

Ma i botti, nonostante le restrizioni riportate dall'ordinanza comunale, non sono comunque mancati. E talvolta tra le proteste dei cittadini più sensibili alla serenità degli animali. Cani e gatti (e non solo, naturalmente), come noto, spesso sono letteralmente terrorizzati dallo scoppio di petardi e altro.

Infine la viabilità cittadina: nonostante la chiusura delle Rive, decisa per garantire piena sicurezza a quanti hanno preso parte al concerto e ai festeggiamenti di piazza Unità, il traffico non ha subìto particolari problemi. —

G.S.

In municipio

Carenze igieniche nel bar del Comune Scatta la revoca della concessione

L'AsuiTs ha rilevato irregolarità gravi in uno dei tre locali dentro le sedi comunali gestiti dallo stesso imprenditore

Giovanni Tomasin

Il Comune di Trieste si troverà senza bar, almeno per un po', perché l'Azienda sanitaria ha rilevato delle «gravi non conformità» e l'ente pubblico ha deciso di revocare la concessione. È quanto emerge dalla determina dirigenziale pubblicata nei giorni scorsi sull'Albo pretorio comunale.

Si tratterà di un cambiamento non da poco per l'ente locale: al di là del comodo servizio per i dipendenti, il bar interno di piazza Unità è teatro di una parte rilevante della vita politica cittadina, punto di ritrovo fisso per i consiglieri comunali e gli assessori durante le pause del lavoro del Consiglio. Fra un panino con la salsa rosa, una coca e uno spritz, il bar è ormai una sorta di volto alternativo della vita dell'aula. Un volto sconosciuto ai non addetti ai lavori, che spesso e volentieri si colora di connotazioni da cinema dei fratelli Coen.

I termini della questione sono i seguenti. I locali di proprietà del Comune situate in Passo Costanzi, piazza Unità e via Rossini sono stati dati in gestione a signor Mario Semoli, titolare dell'omonima impresa. La durata del contratto va dal 2 gennaio del 2014 al 31 dicembre dell'anno appena iniziato, il 2019.

Il Comune ha però molto da ridire sull'operato del gestore dei bar. La determina rileva infatti «la mancata osservazione degli orari di apertura» in diverse giornate dell'agosto scorso, «per le quali sono state applicate tre penali». A queste si aggiunge un colpo davvero pesante, ovvero un verbale del dipartimento Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria, che sciorina un giudizio durissimo in termini di carenze igienico-sanitarie. Sono state infatti rilevate: «Non conformità gravi alle condizioni strutturali e attrezzature; non conformità grave alla lotta agli infestanti; non conformità grave alla formazione ed igiene del personale e delle lavorazioni; non conformità grave alle condizioni di pulizia e sanificazione; non conformità minore per etichettatura; non conformità minore per Haccp (una serie di procedure di prevenzione *ndr*); non conformità minore per gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti».

Nel mirino dell'Azienda sanitaria, si evince dal testo della determina e confermano fonti interne al Comune, c'è la gestione del locale di Passo Costanzi. Ciononostante sono bastate a convincere l'ente a revocare la concessione *in toto*, anche per le altre due attività.

La procedura è stata avviata nel novembre scorso. È stata prevista anche la penale massima prevista dal contratto: 500 euro per ciascuna delle violazioni sanitarie, per un totale di 4 mila euro.

IL CASO

Mancate aperture

Tra le mancanze che hanno mosso il Comune a interrompere la concessione ci sono anche diverse violazioni agli orari di apertura verificatesi nell'agosto dello scorso anno.

Il verbale dell'Asuits

Il documento prodotto dall'Azienda sanitaria ha rilevato una serie di «non conformità», gravi e meno gravi, nella gestione del locale di Passo Costanzi. L'ambito va dalle condizioni strutturali alla lotta agli infestanti.

La sanzione

È stata prevista anche la penale massima prevista dal contratto: 500 euro per ciascuna delle violazioni sanitarie, per un totale di 4 mila euro.

Il futuro dei locali

I dirigenti del Comune stanno valutando la possibilità di non procedere a una nuova gara, ma di installare dei distributori automatici.

Il bar interno dal municipio di piazza Unità in un'immagine d'archivio

In dicembre il signor Semoli ha depositato una memoria scritta con cui richiedeva «l'archiviazione della procedura di revoca o di revoca parziale del solo locale di Passo Costanzi».

La richiesta è non è stata accolta «in quanto le violazioni costituirebbero già singolarmente motivo di revoca, a maggior ragione quando queste si vanno a sommare». Impossibile anche la revoca parziale, poiché la concessione è articolata su un unico contratto.

Al gestore è stato quindi chiesto di terminare le attività entro il 31 dicembre scorso, e di liberare i locali entro il 18 gennaio (la determina scrive letteralmente «18 gennaio 2018», ma è evidente che si riferisce all'anno in corso). In caso di mancato sgombero, precisa il Comune, si procederà a liberare i locali in modo «coattivo».

Ma poi cosa succederà? La questione non è scontata. Fonti interne al Comune assicurano che una gara per una nuova assegnazione non è la soluzione più probabile. Pare invece che si stia valutando la possibilità di collocare dei distributori automatici all'interno delle diverse sedi del Comune.

Si tratterebbe senza dubbio di un'innovazione non da poco nell'ecosistema degli uffici comunali, dove il vecchio, rassicurante "baretto" interno funge da punto di aggregazione di dipendenti pubblici e rappresentanti eletti.

L'arrivo delle "macchinette" eliminerebbe senza dubbio una certa atmosfera alla "Friends". Certo è che per il Comune si tratta in ogni caso di una bella gatta da pelare, visto che il contratto è stato rescisso con un anno di anticipo e di fatto il servizio è sospeso. Per la gioia degli esercizi circostanti. —

LA PERMUTA

Verdi e Comune siglano l'intesa per il passaggio della Tripcovich

Dopo l'ok politico in Consiglio comunale, è arrivato anche il via libera formale. I vertici dell'amministrazione municipale e della Fondazione Teatro Verdi hanno perfezionato il contratto relativo alla permuta tra la Sala Tripcovich (che diventa dunque di proprietà comunale) il capannone di via del Canneto 11 a Muggia, attualmente utilizzato dal teatro come deposito e spazio per l'allestimento delle scenografie.

«Il Comune riprende la proprietà di un bene importante – dichiara l'assessore al Patrimonio e demanio, Lorenzo Giorgi – in vista del progetto di riqualificazione di piazza Libertà che rappresenta ancor di più, con la riqualificazione del Porto vecchio, l'ingresso della città».

La permuta - è stato spiegato in conferenza stampa - mira inoltre ad aumentare il patrimonio del Verdi in vista della valutazione del "Piano di risanamento" della Fondazione avviato nel 2014 e che verrà valutato nel 2019. «Questo conferimento – afferma l'assessore comunale ai Teatri Serena Tonel - rappresenta un notevole elemento positivo che dovrà essere preso in considerazione dal commissario straordinario di Governo per il risanamento delle Fondazioni, poiché migliora il rapporto tra debito e capitale del teatro. Il Comune di Trieste fa quindi la sua parte per mantenere la classificazione del teatro cittadino come "Fondazione", allontanando l'ipotesi di declassamento a «teatro di tradizione», cosa che ridurrebbe i fondi statali e quindi renderebbe difficile sostenere il livello occupazionale e di qualità di produzione del teatro. Grazie quindi al Consiglio comunale che il 18 dicembre scorso con senso di responsabilità ha approvato la delibera in tempi utili per concludere il trasferimento di proprietà entro la fine dell'anno e un ringraziamento all'assessore Lorenzo Giorgi e agli uffici dell'Immobiliare del Comune che hanno predisposto gli atti nei tempi che era necessario rispettare».

La Sala Tripcovich in piazza Libertà

VIOLENZA IN FAMIGLIA

Massacrata di botte dall'ex e "dimenticata" dalla giustizia

La vittima delle violenze ha dovuto attendere cinque mesi perché le sue denunce venissero prese sul serio. La rabbia del Goap: «Le tutele devono scattare prima»

Gianpaolo Sarti

Il suo profilo Facebook è zeppo di foto sorridenti. Bambini in braccio, feste, baci. Ma la realtà vera, quella dei lividi sulla pelle e del sangue in bocca documentati nei referti del pronto soccorso, racconta un'altra storia. Parla di un uomo, un 36enne cocainomane originario del Sud e residente a Trieste, che con una mano si scatta i selfie sdolcinati assieme ai figli. E che con l'altra massacra di botte la fidanzata. Una trentenne fragile con problemi di abuso da sostanze.

Stavolta però la vicenda va oltre: la donna, vittima del compagno violento (ora finalmente ex), ha dovuto attendere cinque mesi prima di ottenere un provvedimento del Tribunale contro il suo carnefice: un divieto di avvicinamento dalla famiglia che peraltro il diretto interessato non ha rispettato. E in quei mesi le aggressioni sono continuate. Lei, stremata e terrorizzata, poteva difendersi solo con le denunce. Come ha fatto. Ma intanto l'ex, libero di perseguitarla, la pedinava e la inondava di messaggi minacciandola di morte.

Al Goap di Trieste, il centro antiviolenza che segue svariati casi simili, sono convinti che quanto accaduto non debba ripetersi. «Incredibile che la magistratura abbia impiegato cinque mesi per emettere un provvedimento di tutela», protesta un'operatrice che si è occupata della coppia.

Le prime violenze cominciano a fine ottobre 2016, con i ripetuti pestaggi davanti ai figli. Il trentaseienne a un certo punto sbatte la convivente fuori di casa e si tiene i bimbi. Lei si rivolge alla polizia e pure al Goap che manda una segnalazione alla Procura dei minori. A inizio novembre la trentenne viene accolta in una struttura protetta, ma il fidanzato non si ferma. Nemmeno a parole, con raffiche di sms: «Ti ammazzo». «Inizia a nasconderti». Il Goap manda un'altra segnalazione, stavolta pure alla Procura ordinaria. Pochi giorni dopo la donna fa denuncia alla polizia: è il 15 novembre 2016. In quelle settimane la trentenne riceve dall'ex 1.852 messaggi sul cellulare. Il problema è che per gestire i bimbi la coppia si deve incontrare. Così, due giorni dopo la querela, la donna viene nuovamente aggredita: stavolta all'esterno della scuola di uno dei figli, sotto gli occhi dei bimbi e di una bidella che chiama la polizia. A questo punto anche i due bambini della coppia finiscono in una struttura protetta. La Procura dei Minori è informata. La Procura ordinaria ha in piedi un fascicolo.

Il 7 febbraio ci risiamo. Il trentaseienne non solo pesta la compagna, sempre fuori di scuola, ma pure il padre di un bimbo che cerca di difenderla.

Gli interventi giudiziari contro il compagno violento (i divieti di avvicinamento e comunicazione con la famiglia) arrivano. Ma mesi dopo. Il Goap ripercorre le tappe: il provvedimento del Tribunale dei Minori è del 27 marzo 2017: cinque mesi dopo la prima segnalazione. Quello del gip, che fa seguito alla richiesta del pm della Procura ordinaria, è del 10 marzo 2017: quattro mesi dopo la denuncia. Il trentaseienne nel frattempo viene inquisito pure per il pestaggio della nuova fidanzata, salvata dalla polizia in un alloggio a San Giovanni. L'uomo stavolta finisce in manette e va ai domiciliari. I processi in tribunale, per entrambi i casi, sono avviati da poco.

Il Goap vorrebbe una giustizia capace di tutelare con maggior prontezza le vittime di violenza. «Non è possibile che in cinque mesi non sia stato emesso un provvedimento», ripete l'operatrice. «Nei verbali della polizia - aggiunge - emerge inoltre una sottovalutazione della gravità. Vengono citate le centinaia di messaggi di quell'uomo, ma sostenendo che le sue minacce sono accostate a frasi di pentimento. Ma è il classico schema, in cui l'uomo alterna i momenti di tensione e di aggressione a quelli di ricerca di riappacificazione. È un inganno: così la donna tende a giustificare l'ex compagno e cade nella trappola della violenza. Una spirale».

Va detto peraltro che l'uomo accusato di violenze contro la ex è finito in precedenza in altri guai giudiziari: ad agosto ha picchiato la nuova fidanzata. L'episodio si è verificato in un alloggio di San Giovanni. Il trentaseienne è stato bloccato immediatamente da un poliziotto mentre stava colpendo la compagna con una raffica di schiaffi e pugni. Si era messo a cavalcioni su di lei per immobilizzarla afferrandole il collo. Per fortuna le forze dell'ordine erano intervenute rapidamente. L'uomo era stato ammanettato e portato in Questura. Per questo episodio è finito ai domiciliari che sta scontando a Salerno, la città di origine. —

La sede del Goap in piazzetta San Silvestro

L'INIZIATIVA

E il Comune organizza percorsi di autodifesa

Dopo la massiccia partecipazione registrata dall'edizione 2018, il PAG - Progetto Area Giovani del Comune di Trieste - ripropone il corso di autodifesa gratuito rivolto alle giovani donne, ma aperto e consigliato anche ai giovani uomini, un'iniziativa che lo scorso anno ha visto la partecipazione di una quarantina di ragazze e ragazzi.

Il percorso, articolato in cinque incontri di un'ora e mezza, sarà realizzato a cura di Karate Do Trieste A.S.D., sotto la guida del maestro Anna Devivi e in collaborazione con il comitato regionale FIJLKAM del Fvg.

Nell'edizione 2019, gli incontri si svolgeranno nella giornata del sabato a partire dal 19 gennaio fino al 16 febbraio nella sede del Polo Giovani Toti (via del Castello, 1) e con orario dalle ore 17.30 alle 19.

Gli incontri saranno destinati alle giovani donne, ma consigliati anche ai giovani uomini, di età compresa fra i diciotto e i trent'anni con l'obiettivo di fornire strumenti utili a fronteggiare eventuali situazioni in cui è richiesta una capacità di reazione al pericolo e di rafforzare la propria percezione di efficacia nella difesa personale.

Le richieste di iscrizione al corso vanno inviate entro la metà di gennaio: pologiovani.toti@comune.trieste.it (tel. 040 3485818).

Per informazioni: www.retecivica.trieste.it, pag.comune.trieste.it, facebook Progetto Area Giovani, Instagram. —

IL CASO

Alloggi in via Margherita Gli inquilini non mollano e diffidano Ater e Regione

Nuova puntata della "telenovela" degli appartamenti contesi Interessata anche la Corte dei Conti

Continua la battaglia sugli alloggi di via Margherita. Gli inquilini, da anni al centro di dispute amministrative e giudiziarie sulla proprietà degli stabili, hanno inviato una lettera di diffida all'Ater e alla Regione. Nel documento, preparato dagli avvocati che tutelano le famiglie, gli enti vengono invitati formalmente a non mettere in circolazione gli appartamenti sfitti. Di fatto, quindi, a non assegnarli ad altre persone. «La vicenda al momento è al Tar, chiamato a stabilire chi è il legittimo proprietario delle case, di conseguenza quelle case non sono disponibili», fa notare il settantottenne Bruno Zonch, il residente che fa da portavoce per tutti gli inquilini in causa e che da anni lotta tra uffici e aule di tribunale.

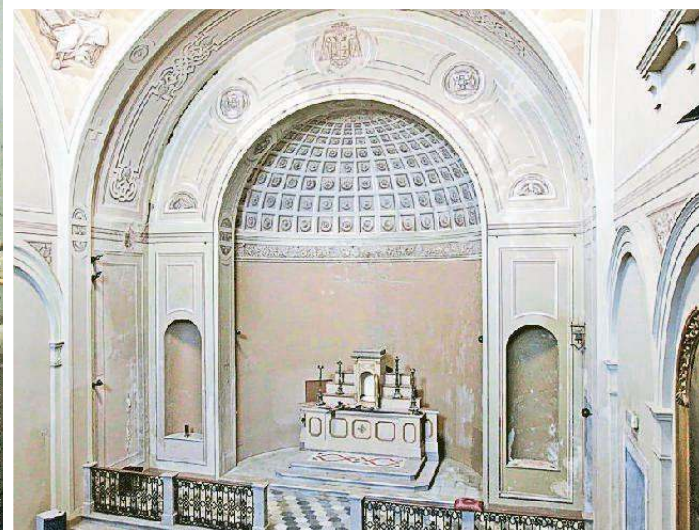
Il caso degli stabili di via Margherita è annoso: le palazzine, quattro in tutto (i civici 4, 4/1, 4/2 e 4/3 più uno in via Donatello 5), erano state costruite dopo la Seconda guerra mondiale con il contributo a fondo perduto del Governo militare alleato, per complessivi 40 appartamenti. Quel fondo sarebbe stato concesso a una cooperativa edilizia di dipendenti dell'ex amministrazione provinciale. Ma la stessa Provincia (ora le competenze sono passate alla Regione e dunque all'Ater) è convinta invece che quei soldi in passato non fossero stati assegnati alla cooperativa, bensì all'ente stesso. E quindi si è intestata la proprietà. Dal canto loro gli inquilini (tutti dipendenti della Provincia ed ex appartenenti alla cooperativa) avrebbero firmato un contratto di locazione, approvato in passato dallo stesso Gma, che prevedeva un «patto di futura vendita» annesso all'affitto. Dunque, dopo aver saldato l'ultima rata (quella del 2002) chi abitava negli alloggi sarebbe potuto diventare a tutti gli effetti il possessore dei palazzi.

Ma il tira e molla non si arresta. «Inoltre – sottolinea Zonch – la questione è anche alla Corte dei Conti, a cui abbiamo inviato gli atti della Provincia dove emerge che gli appartamenti sono di proprietà della cooperativa, quindi nostri». Nei mesi scorsi l'Ater aveva mandato una lettera a ciascun inquilino sollecitando a regolarizzare le rispettive posizioni stipulando un contratto di locazione a norma di legge. L'immobile, altrimenti, sarebbe ritornato nelle disponibilità dell'ente. —

G.S.

Bruno Zonch, il portavoce dei residenti di via Margherita, davanti a una delle case "contese"

IL CASO

Nella foto grande, il tetto crollato della sacrestia della chiesa mechitarista di via Giustinelli, sul colle di San Vito, in una foto scattata poco più di un anno fa. A destra, dall'alto, uno dei due campanili sorretto dall'impalcatura. Sotto, il presbiterio consunto dall'umidità che è penetrata all'interno dell'edificio di culto. All'interno della chiesa si trova anche l'organo che l'alpinista Juliu Kugy donò nel 1860

Al via i lavori di restauro nella chiesa degli armeni

L'edificio di via Giustinelli godrà di un fondo regionale di 90 mila euro per la messa in sicurezza del tempio e un parziale rinnovo della sacrestia

Benedetta Moro

Avevamo lasciato la chiesa degli armeni mechitaristi, in via Giustinelli, al civico 7, sul colle di San Vito, che sempre conserva nell'umidità il prezioso organo donato dall'alpinista Juliu Kugy, con la speranza che la comunità, con sede a Venezia, riuscisse in qualche modo a ristrutturare il tempio, ancora consacrato, e riaprirlo alla città. Ebbene, un passo si è fatto. Quanti in questi giorni hanno visto delimitare l'area della struttura – che gode di una vista sulla città invidiabile – da una rete arancione tipica dei cantieri ha fatto la giusta supposizione: qualcosa si muove.

Grazie infatti a un fondo regionale, inserito nella recente manovra della giunta Fedriga, complessivo di circa 90 mila euro, i lavori sono iniziati recentemente. L'obiettivo è avviare la messa in sicurezza della chiesa e un parziale restauro della sacrestia dove accanto c'è una struttura composta anche da diverse abitazioni.

Per salvare la chiesa, oggetto di infiltrazioni continue, causate dal crollo di una parte del tetto, a sua volta vittima di un albero molto invadente, era infatti necessario operare il prima possibile. Ci sono poi da assicurare alcuni serramenti degradati e la lanterna in cima alla chiesa, così come i piccoli campanili che svettano sulla sommità, da tempo occlusi da alcune impalcature.

«Il finanziamento della Regione ci permette di dare avvio a un'inversione di tendenza per il recupero della chiesa – spiega l'architetto Andrea Benedetti, progettista e direttore dei lavori –. È il primo passo per fare poi altri lavori e quindi tornare a riusare la chiesa. In questo modo si risolve innanzitutto il problema dell'acqua che filtra in vari punti». I lavori – per cui l'architetto Fabio Radanich è progettista e coordinatore della sicurezza e l'impresa di costruzioni è la Giovanni Cramer & Figli – dovrebbero terminare la prossima primavera inoltrata.

Chi vive nella zona che dalla seconda metà del '700 fu abitata in particolare dagli armeni, si ricorderà un po' la storia articolata che avvolge le mura di questo edificio. Non meno di un anno fa, precisamente nel maggio 2017, Levon Zekiyan, il delegato pontificio della Congregazione, anche arcieparca degli armeni cattolici di Istanbul, era venuto apposta a Trieste da Venezia, dove c'è il centro più grande della confraternita, per sensibilizzare le istituzioni locali affinché contribuissero al restauro della struttura posta sul colle di San Vito.

Aveva incontrato l'ex assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti e il sindaco Roberto Dipiazza. Accompagnato dai rappresentanti del "Comitato Chiesa degli armeni" e del comitato Ararats (composto dagli ultimi discendenti armeni che ancora oggi risiedono a Trieste) il religioso si era potuto rendere conto del deterioramento del tempio, che ha al proprio fianco anche ben otto appartamenti quasi tutti disabitati. La chiesa, utilizzata per l'ultima volta dieci anni fa circa, luogo anche di incontri musicali, grazie in particolare alle note dell'organo di Kugy del 1860, nel corso del '900 era stata data in comodato d'uso alla comunità cattolica tedesca che nel 2009 abbandonò l'edificio. Da lì poi il completo abbandono. –

LA POLEMICA

Il capogruppo M5s critica Polidori su paure e migranti

«Le dichiarazioni di Paolo Polidori in replica all'intervista di fine anno del sindaco di Trieste pubblicata sul Piccolo, confermano ancora una volta che la Lega confonde scientemente il tema della sicurezza con quello dell'immigrazione». Lo afferma il capogruppo M5s in Consiglio comunale, Paolo Menis. «Non è un caso se, difronte alle dichiarazioni di Dipiazza sull'assenza di un problema generale di sicurezza in città, il vicesindaco metta sul piatto i suoi interventi sulle rive contro i bivacchi degli immigrati e gli accampamenti impuniti, affermando che siamo invasi da malfattori stranieri. Piuttosto che far sceneggiate per i suoi fan di Facebook - conclude -, Polidori dovrebbe cominciare ad essere forte con i criminali veri e non con quattro sfortunati che non sanno dove andare a dormire». —

OPICINA

L'ex Hotel Obelisco all'asta per "soli" due milioni di euro

L'albergo di via Nazionale, abbandonato da quasi 40 anni, verrà venduto per una cifra ulteriormente ribassata dopo le ultime tornate andate deserte

Laura Tonero

Il prossimo 6 marzo il tribunale di Milano ritenterà la vendita all'asta dell'ex Park Hotel Obelisco di via Nazionale a Opicina. Il vecchio complesso alberghiero, ormai in totale stato di abbandono dal 1979, verrà venduto ad una base d'asta di 2 milioni di euro. Una cifra ulteriormente ribassata rispetto alle precedenti tornate d'asta andate deserte. Basti pensare che quell'area di quasi 62 mila metri quadrati che include la struttura alberghiera e l'area destinata ad impianti sportivi e il giardino, nel 2010 venne proposta a 4 milioni e 573 mila euro. Nel luglio del 2017 a 2,6 milioni.

La destinazione d'uso di quell'area prevede la possibilità di conservare quella ricettiva ma pure di trasformare quella zona in attività commerciale al dettaglio, artigianale di servizio o per servizi ed attrezzature collettive. Nel 2013, l'architetto Giuseppe Agresta incaricato di effettuare una perizia da Patrizia De Cesari, Giorgio Canova e Andrea Carlo Zonca, i curatori del fallimento della "Gladstone spa" - l'ultimo proprietario di quella realtà sul Carso triestino - nella sua relazione scrisse che «nonostante i vari ribassi d'asta, non è stata fatta alcuna offerta e i pochi soggetti interessati hanno abbandonato, da un lato per il vincolo della destinazione d'uso "turistico-ricettiva" e dall'altro per i tempi lunghi di realizzo a fronte degli ingenti capitali da investire».

Negli anni qualche investitore italiano, ma anche straniero, ha bussato alle porte dei curatori per avere maggiori informazioni sul vecchio Park Hotel Obelisco, ma poi non ha presentato alcuna proposta. Ora, la speranza è che la vocazione turistica che Trieste ha evidenziato negli ultimi anni, l'interesse che acquirenti con importanti capitali stanno dimostrando per questa zona e il prezzo ulteriormente ribassato, possano portare alla vendita di quella struttura.

Un'operazione che ridarebbe respiro a quell'area completamente abbandonata, circondata da un'ampia zona verde, con una vista mozzafiato e a due passi dal tram di Opicina e dunque appetibile dal punto di vista turistico. Il tallone d'Achille è l'investimento che chi rileva quell'immobile è costretto a sostenere per trasformarlo in una nuova struttura ricettiva. Da una stima effettuata dai tecnici incaricati dai curatori, per ristrutturare l'intero complesso servirebbero oltre 18 milioni di euro. Quel rudere spettrale alla ricerca di un riscatto e che molti triestini vorrebbero rivedere vivere, oggi è preda di vandali e balordi. L'asta, senza incanto, sarà gestita con il sistema telematico e avverrà dal 6 al 7 marzo. Alla base d'asta saranno possibili delle proposte di rialzo minimo di 25 mila euro. –

Oggi quel rudere è spesso meta di vandali e balordi della zona

I RACCONTI DI NATALE – 9

Le rose del furfante emotivo

ERICA BONANNI

Odio il Natale e so di essere in buona compagnia. Guai ad ammetterlo, però. «*No se pol dir ste robe Caio*», è il ritornello preferito da mamma Nerina, dopo «*Caio no farme cruziar*» e «*Caio no sta zercar longhi*».

Mamma ama il Natale, le conviviali, i cori, gli abbracci, i panettoni senza canditi e i regali. Papà non prova sentimenti. È sempre stato un uomo anaffettivo e comunque, da anni è ricoverato in stato vegetativo all'ospedale. Mia sorella Tamara, invece, è lesbica e oltre ad amare le donne, ama le smancerie, il vischio, il vin brulè e le renne, pertanto, credo si possa dire che anche lei, come la mamma, ama il Natale. A questo punto, per non sembrare capriccioso, sono costretto a confessare i motivi per cui mi dissocio dall'imprinting domestico dei membri coscienti della mia famiglia.

Innanzitutto, sono un uomo poco socievole, pertanto, rifuggo feste, festicciole, balli in piazza da Guinness e mercatini. Inoltre, soffro di una grave disfunzione uditiva che distorce il suono, già discutibile, di un ammasso di voci canterine. Come se non bastasse ho la forfora, dunque un abbraccio è sempre una situazione imbarazzante. Il panettone mi provoca gonfiore addominale e infine, sono estremamente avaro, i regali non li compro, li rubo.

Già proprio così, presto detto: sono un furfante. Una volta mi chiamavano "il furfante con il turbante", proprio perché quando agivo, lo facevo sempre indossando un turbante, per non lasciare tracce, la forfora è una brutta bestia. Mi piaceva quel nomignolo. Oggi, però, le cose sono diverse e proprio a causa del Natale.

Purtroppo in questo periodo dell'anno divento approssimativo e la mia proverbiale precisione chirurgica nel furto, lascia il posto a quella delle forze dell'ordine che immancabilmente, mi colgono con le mani nel sacco. Ormai è diventata una tradizione. Da anni, il Natale lo trascorro tra le quattro mura della casa circondariale di Trieste, in via del Coroneo al numero civico 26.

Rubare nel periodo natalizio è destabilizzante. Quel delicato equilibrio psicofisico che sembra granitico durante undici mesi all'anno, a dicembre marcisce e puzza come una patata rancida. Già, proprio così, a dicembre la mia sudorazione aumenta macchiando, non solo i vestiti, ma anche la reputazione costruita in anni di fatiche. Purtroppo, l'epiteto a me caro "il furfante con il turbante", è solo un ricordo.

Credo che questa irrequietezza occasionale dipenda da un problema genetico. Probabilmente nella catena del Dna c'è un inghippo e allora, a tratti, divento come mia madre, sensibile alle luminarie, a Babbo Natale, ai dolciumi e ai regali che ovviamente, continuo a rubare. In realtà sono cose di poco conto: ninnoli natalizi, frutta candita e berretti. Quelli con il pon pon vaporoso sono la mia passione. Eppure, ogni volta mi arrestano come fossi un killer pericoloso.

Ricapitolando: mamma ama il Natale per una serie di motivi tra cui quello di sapermi al sicuro dietro alle sbarre; papà non ama nulla; Tamara ama troppo e io odio il Natale. Se da una parte, infatti, è vero che mi permette di stare al calduccio per qualche tempo, con pasti regolari, televisione, conferenze e spettacolini di vario genere -per di più gratis- dall'altro compromette la mia autostima. Tant'è che ho perso il nomignolo di cui andavo fiero. Oggi, le forze dell'ordine mi chiamano in tono sarcastico "il furfante emotivo", proprio perché nell'organizzare i classici colpi di routine, incappo in errori da principiante, suggestionato dall'atmosfera natalizia.

Capita, per l'appunto, che mentre tento di rubare dei biscotti al supermercato, venga distratto dallo sguardo languido di un cane disabile e catturato dalle telecamere, oppure che nell'atto di sottrarre un berretto con il pon pon vaporoso venga ipnotizzato dalla voce di Frank Sinatra che canta in filodiffusione e confessi le intenzioni o ancora, che già in possesso della refurtiva, di fronte alla banda che intona l'Hallelujah di Cohen mi consegni spontaneamente alle autorità, spesso in lacrime. E così, alla fine, sono diventato "Il furfante emotivo". Sembra un ossimoro, è terribile!

Ora capite perché odio il Natale? Chi vorrebbe essere paragonato a una figura retorica? Sono emotivo, mica ignorante! Così ho escogitato un piano per il nuovo anno capace di aumentare la mia autostima. Ad ogni furto lascerò una rosa con tanto di firma in rima, a scanso di equivoci: "il furfante galante". Geniale, non è vero? E poi, a dirla tutta, ho sempre avuto un debole per la poesia! —

9. - continua

Durante queste feste perdo la mia proverbiale precisione chirurgica nel furto e vengo sempre preso con le mani nel sacco

Capita che, mentre tento di rubare dei biscotti, vengo distratto dallo sguardo di un cane e beccato dalle telecamere

L'AUTRICE

Diritto, pallacanestro e passione per la musica

Erica Bonanni è nata a Trieste nel 1973. Laureata in Giurisprudenza e in Scienze Politiche con un master in Marketing e Franchising, l'abilitazione all'esercizio della professione forense e la certificazione di Coach in Programmazione Neuro-Linguistica. Collabora con una rivista online di opinioni e cultura, "L'Undici", curando la rubrica "La vita a modo mio".

A novembre 2015 ha pubblicato il suo primo romanzo: "Ipotesi" (Europa Edizioni), ad aprile 2017 il secondo "Ossessione" e ad aprile 2018 il terzo, "La grande illusione" (entrambi Augh! Edizioni).

Appassionata da sempre di sport, pratica il canottaggio ed è Giudice sportivo regionale della Federazione Italiana Pallacanestro. Suona il flauto traverso e l'ottavino dal 1980 nel Gruppo bandistico folkloristico Triestinissima.

MUGGIA

Bilancio chiuso in pareggio Marzi: «Molto soddisfatta»

Tra le spese più importanti del Comune i 5 milioni e mezzo per il personale e i 5 milioni per l'ambito socio-sanitario. Acquario l'investimento più importante

Il Municipio di Muggia in piazza Marconi in una foto d'archivio

Riccardo Tosques

MUGGIA. Quasi 5 milioni e mezzo per il personale e quasi 5 milioni per l'ambito socio-sanitario. Sono queste le spese più importanti che rientrano nel bilancio previsionale 2019-2021 del Comune di Muggia approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale, una seduta che ha registrato una pepata appendice politica.

Il documento, chiuso in pareggio per una cifra totale di poco più di 42 milioni, ha registrato una spesa di 208 mila euro per turismo e promozione della città ed esattamente 154 mila e 200 euro per il Carnevale.

L'investimento più importante, annunciato ufficialmente pochi giorni fa, riguarda la riqualificazione del terrapieno Acquario. Il secondo lotto di interventi che interesserà la bonifica e la trasformazione del terreno ad uso pubblico avrà infatti un costo pari a 6 milioni e 300 mila euro.

Interessante anche dare un'occhiata alle entrate. I trasferimenti correnti sono di 12 milioni e 720 mila euro, le entrate tributarie ammontano invece a 10 milioni e 590 mila euro.

Soddisfatta il sindaco di Muggia Laura Marzi. «L'approvazione del bilancio previsionale 2019-2021 entro i termini fissati del 31 dicembre ha rappresentato il raggiungimento di un importantissimo obbiettivo. Se pur avremmo potuto avvalerci, come molti altri Comuni italiani, della proroga concessa dal governo centrale al 28 febbraio, l'averlo fatto entro fine anno ci toglierà dall'obbligo di sottostare a tetti di spesa e limitazioni imposti per legge, rendendo molto più agevole l'azione amministrativa. Un lavoro che ha visti impegnati sia la parte politica che quella tecnica dall'applicazione dell'avanzo, avvenuta a novembre, in poi, per il quale voglio ringraziare tutti».

L'arrivare al pareggio di bilancio ha comportato alcune precise scelte politiche: «Abbiamo puntato alla razionalizzazione dei costi per non dover gravare in alcun modo sulle tasche dei nostri cittadini, aumentando of Imu e addizionali comunali visto lo sblocco della leva fiscale per gli enti locali, ma pur dovendo affrontare ragionamenti più complessi, non l'abbiamo voluto fare consapevoli delle difficoltà alle quali i nostri concittadini si trovano a dover far fronte in questi periodi di grave crisi», ha proseguito il primo cittadino.

«Non posso che essere estremamente soddisfatta del "giro di boa" del nostro mandato – ha concluso il sindaco Marzi – segnato da questa approvazione del bilancio previsionale che ci accompagnerà al 2021». –

IL CASO

La polemica del Pd per gli scranni vuoti

Polemica per l'ultima seduta del Consiglio. Ad innescarla il post su Fb del Circolo Pd: «Oggi approvato a tempo di record il bilancio di previsione. Nella foto l'iperattivismo tra i banchi di Forza Muggia. Per senso di giustizia dobbiamo dire che il consigliere Mariucci è stato presente per una parte". Il post è stato corredato dalla foto degli scranni vuoti dei tre consiglieri di Forza Muggia.

LE CENTENARIE MUGGESANE

Maria Ciac, morta a 105 anni. Viveva a Santa Barbara

Addio a Maria, 105 anni Lo scettro di più anziana ora passa a Wanda

MUGGIA. Passaggio del testimone per la donna più anziana di Muggia. La fine del 2018 ha registrato la scomparsa della centocinquenne Maria Ciac. La donna, che viveva a Santa Barbara, aveva sempre raccontato che per vivere bene non bisogna mai esagerare con il cibo, bandendo alcol e fumo. Fondamentale concedersi un buon riposino il pomeriggio e *«camminar fin che se pol... Io quando posso vado in giardino caminando; fino a un po'de tempo fa coltivavo l'orto e avevo tanti fiori e se gavessi gambe bone andassi anche a balar»*. Lo scettro di più anziana di Muggia è ora passato nelle mani di Wanda Deiuri, che ha raggiunto la soglia dei 105 anni. Nata il 27 dicembre del 1913 a Staranzano, Wanda Deiuri in Derossi è ultima di quattro fratelli: Romana, Bruno e Aramis. Mentre i fratelli maschi sono purtroppo scomparsi prematuramente, la sorella maggiore Romana ha raggiunto nel 2008 l'età di 103 anni. I genitori Quirino Deiuri e Virginia Poianaz erano originari della stessa zona. Virginia dovette trasferirsi con l'intera famiglia, all'inizio della Prima guerra mondiale, in un campo profughi ad Arona, in Piemonte. Dopo la guerra, per motivi di lavoro (il padre Quirino, operante nella Cava Romana, dopo la Seconda guerra mondiale fu assunto nell'Ufficio tecnico del Comune) si stabilirono a Muggia. Nel 1934 Wanda si sposò con Giorgio Derossi, con cui collaborò intensamente nell'attività commerciale e nell'educazione dei figli Annamaria (nata nel 1935) e Giorgio (1938).

Il secondo posto nella speciale classifica appartiene a Zita Bevilacqua, 104 anni, che vive a Muggia tra l'affetto dei nipoti e dei pronipoti. Sarta in un noto negozio di Trieste, confezionava abiti da uomo con maestria: una vera perfezionista che tutt'oggi si diletta in qualche lavoretto. Prima di Maria Ciac, nel 2018 altre due centenarie erano scomparse: Santina Oleni, classe 1912, e Antonia Russignan detta "Etta", classe 1915.

Se la qualità della vita si misura anche attraverso la longevità dei propri abitanti, a Muggia dunque si vive davvero bene. «Questo record di longevità dimostra come sia importante il calore e l'affetto dei propri cari, l'attaccamento ai valori della famiglia e l'importanza della nostra comunità, che è ancora una comunità sana – ha commentato il sindaco – dove ci si prende cura degli anziani e dove i nipoti imparano dai propri nonni e vivono in contatto con loro perché loro sono la nostra ricchezza, la nostra storia». –

R. T.

GLI ANIMALI SONO SCAPPATI DALLE LORO ABITAZIONI

Bea e Bingo, ritrovati i due cani Si cerca ancora il piccolo Thiago

Laura Tonero

Bingo, a sinistra, e Bea, a destra

Il disperso Thiago

TRIESTE. Bingo e Bea, due cani di tre anni, ieri mattina sono scappati dal giardino dell'abitazione dove vivono a Sistiana, zona Stazione ferroviaria. Thiago invece è un cucciolone adottato 10 giorni fa scappato da via Bonomo. Le ricerche per trovare le bestiole sono proseguite senza sosta per tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati recuperati Bingo e Bea. Prosegue invece la ricerca di Thiago.

«Ieri intorno alle 7.30 abbiamo fatto uscire i tre nostri cani in giardino e stranamente il cancello d'entrata era socchiuso, – raccontano i proprietari di Bea e Bingo – e sfortunatamente Bea, che è in calore, è riuscita ad uscire seguita dal Bingo mentre Mia è rimasta accanto a noi». La cagnolina, una simil volpina con il mantello bianco e nero, ha fatto perdere subito le sue tracce seguita da Bingo. La femmina è arrivata da cucciola nella famiglia di Sistiana. Il maschio invece è un cane che da cucciolo ha subito maltrattamenti e che la scorsa estate è stato adottato. Da ieri mattina, anche dopo l'appello lanciato sui social, sono immediatamente iniziate le ricerche supportate dall'attività della Polstrada. A metà mattinata i primi avvistamenti sul raccordo autostradale 13 che collega l'autostrada A4 con la superstrada SS 202. Verso le 12 era pervenuta un'altra segnalazione. In campo anche la cooperativa Maya che recupera i cani vaganti sul territorio. I proprietari erano da un lato rincuorati dal fatto che i cani erano stati intercettati, dall'altro molto spaventati per la situazione di estremo pericolo nella quale si stavano muovendo le due bestiole. Poco dopo le 17, una donna che transitava nella zona del Lisert ha visto Bingo camminare a bordo carreggiata. Segnalato, il cane è stato avvicinato e recuperato. Spaventato, è stato riportato dalla sua famiglia e ora sta bene. In serata è stata ritrovata anche Bea, vicino alla casa di Sistiana. Thiago, invece, è fuggito da via Bonomo alle 14 del 31 dicembre. Forse spaventato dal lancio di qualche petardo è scappato verso il Boschetto. È stato avvistato in zona Ferdinandeo. I suoi proprietari disperati stanno tappezzando di volantini l'area e pregano chi lo vedesse di contattare il 3889735544. —

Il cucciolo si è allontanato spaventato dopo il lancio di qualche petardo

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

18.30 Alcolisti anonimi

Alle 18.30, al gruppo Alcolisti anonimi di via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete allo 040-577388, gli incontri di gruppo sono giornalieri.

20 Ritrovo Raggi incrociati

Primo consueto ritrovo del mercoledì dalle 20 in via Costalunga 175, sede dell'associazione Raggi incrociati, per tutti gli appassionati di motori di Trieste. Oltre alla raccolta fondi per il progetto del Circolo Motoristico Triestino e all'inizio di programmazione attività 2019, saranno aperte le iscrizioni al sodalizio: il tesseramento è gratuito per tutti i giovani under 18, che verranno anche omaggiati con la t-shirt e gli adesivi del Club.

Sindacato
Servizio bonus gas/energia/idrico

Il sindacato Confsal rende noto che negli uffici di via Timeus 16 (tel. 040-3726434 e 040-3728376) è operante il servizio per il bonus gas/energia/idrico. Il servizio è gratuito previo appuntamento anche telefonico.

Corsi
A lezione di sci per bimbi e adulti

L'Acli organizza corsi di sci per bambini e adulti a Tarvisio domenica 13 gennaio, domenica 20 gennaio, domenica 27 gennaio, domenica 3 febbraio e sabato 2 marzo. Per info: via San Francesco 4/1 lunedì e mercoledì 16-18, cell. 3939031339, mail friuliveneziagiulia.usacli@acli.it.

Assistenza
Centro per l'anziano

Al Centro per l'anziano dell'Aris in via Pietà 2/1 le persone anziane possono avere un esame gratuito della propria capacità di memoria. Per un appuntamento tel. al 347-6969495 da lunedì a venerdì ore 9-12.

Corsi
Ginnastica con Forma Mentis

L'associazione sportiva Forma Mentis offre a titolo gratuito per tutto gennaio l'accesso ai corsi di ginnastica medica vertebrale (da lunedì 7 gennaio dalle 15.30 alle 16.30). Lezioni tenute da fisioterapisti e chinesiologi alla palestra dell'Azienda sanitaria, Padiglione M all'interno del Comprensorio di San Giovanni, di fronte a Il posto delle fragole.

Mostre
A Ferrara per Courbet

Proseguono le iscrizioni per la gita organizzata dall'Alabardatour Club il 5 gennaio a Ferrara per la visita della mostra "Courbet e la Natura". Per maggiori informazioni e iscrizioni potete telefonare al 3355607993.

Gite
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione nazionale polizia di Stato-Sezione di Trieste informa soci e simpatizzanti che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al soggiorno a Sorrento di 14 giorni, dal 15 al 28 marzo. Per informazioni telefonare in orario ufficio 8.30-11.30 allo 040-369009 oppure al 3280268262.

IL TORNEO

Scacchi, dama e giochi cinesi Al Savoia lo sport è per la mente

A Trieste l'International Chess Tournament Iscrizioni sul posto, premiazioni alle 19.30

Ugo Salvini

Il primo fine settimana del 2019 vedrà Trieste ospitare la terza edizione dell'International Chess Tournament "Starhotels Savoia" di scacchi, competizione internazionale open integrale, con sistema di abbinamento svizzero variante olandese a 5 turni di gioco e cadenza di gioco 90' + 30" di recupero a mossa dall'inizio della partita.

L'evento, promosso dall'Accademia di scacchi Trieste, si svolgerà da venerdì a domenica al Savoia. Le iscrizioni si riceveranno anche sul posto, fino alle 14 del giorno d'inizio, mentre le partite cominceranno due ore dopo. Premiazioni domenica, alle 19.30. Per le iscrizioni sono previste agevolazioni per i giovani sotto i 16 anni di età mentre per GM e IM l'iscrizione è gratuita.

«Al Torneo - ha spiegato Massimo Varini, presidente dell'Accademia - parteciperanno giocatori di grande fama e anche quest'anno la manifestazione su scacchiera sarà multidisciplinare, ospitando pure tornei satellite di dama e Go, il famoso gioco di strategia cinese, per una perfetta triade di sport della mente». Saranno assegnati premi per i primi 6 classificati assoluti sia del Torneo A sia del B, per i primi classificati delle fasce 1900-1999, 1800-1899, 1700-1799 e 1600-1699 e per i primi classificati Over 65, Over 50, Under 16 e Femminile. Il torneo è diviso in due categorie: A per esperti (open) e B, per dilettanti, appassionati e giovani valido quale ottavo di finale del Campionato italiano interprovinciale di Trieste e Gorizia.

Un'edizione passata dell'International Chess Tournament di scacchi (foto dalla pagina Fb Accademia di scacchi Trieste)

Ospite d'onore Igor Naumkin, il maestro di due leggende come Karpov e Kasparov

A curare la parte tecnica sarà l'Accademia, prima scuola di scacchi riconosciuta dalla Federazione scacchistica italiana in regione (2014), forte dell'organizzazione del Festival internazionale di Lignano Sabbiadoro. È assicurata, per la prima volta a Trieste, la trasmissione in tempo reale on-line delle mosse delle prime tre scacchiere. Arbitro sarà Luciano Boschi, capostipite degli arbitri giuliani. «Ospite d'onore – ha ripreso Varini - sarà il Grande Maestro moscovita Igor Naumkin allievo del famoso campione Mikhail Botvinnik, maestro anche di Karpov e Kasparov». In occasione del 10.o anniversario di fondazione dell'Accademia saranno premiati associati e atleti. Per informazioni: *www.triestechess.com*. Contatti: info@triestechess.com. —

L'INIZIATIVA

Il Natale a Duino Aurisina diventa un contest per appassionati fotografi

Anche quest'anno il Lions Club Duino Aurisina con Le vie delle Foto promuove un contest fotografico per amatori nell'ambito di "Natale con noi 2018" promosso dall'amministrazione comunale. L'iniziativa invita a raccontare, attraverso immagini, il Natale a Duino Aurisina con la sua magia, con i suoi colori, i suoi profumi, i suoi luoghi e la sua gente.

La partecipazione al contest ha un costo di dieci euro che verrà interamente utilizzato per la raccolta di un fondo destinato alle popolazioni colpite dal maltempo di ottobre.

Le opere vincitrici inserite nel materiale informativo del Comune

Possono partecipare tutti i fotografi non professionisti e non ci sono limiti d'età. Ogni partecipante potrà inviare un massimo di tre fotografie insieme alla scheda di iscrizione debitamente compilata e firmata. Sono ammesse fotografie b/n e a colori con inquadrature sia verticali sia orizzontali. La risoluzione di ciascuna foto deve essere di 300 dpi e in formato jpeg (.jpg). Non sono ammesse opere interamente realizzate al computer. Le fotografie dovranno essere inedite. Ogni immagine deve avere numero progressivo ed essere titolata. La consegna delle opere, unitamente alla scheda d'iscrizione, potrà avvenire on-line, attraverso wetransfer.com, all'indirizzo di posta elettronica leviedellefoto@gmail.com entro le 18 del 10 gennaio.

Le opere vincitrici saranno inserite nel materiale informativo del Comune di Duino Aurisina e le prime 15 fotografie verranno premiate con riconoscimenti e attestati. A questo link il regolamento completo e la scheda di iscrizione: http://bit.ly/2TToRqg. Per info e dettagli: leviedellefoto@gmail.com oppure telefonare al 3202212039.

Salone degli incanti
Mostra sulla Triestina sospesa fino a domani

Il Comune di Trieste informa che l'apertura al pubblico della mostra sulla Triestina "Un secolo di storia di cento primavere", in corso al Salone degli incanti, sarà sospesa fino a domani. Venerdì 4 gennaio la mostra sarà riaperta al pubblico con gli orari già programmati (dalle 15 alle 23). In particolare, venerdì alle 18 si terrà il convegno "Club o Ultras-La storia del tifo organizzato a Trieste"; e alle 20, il consueto intrattenimento musicale. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 3 febbraio.

Natura
Bimbi e genitori al Centro di Basovizza

Anche quest'anno il Corpo forestale della Regione propone, al Centro didattico naturalistico di Basovizza, una serie di iniziative dedicate ai bambini e alle famiglie nell'ambito di "GiocaBosco". La struttura di Basovizza sarà aperta al pubblico con modalità no-stop da venerdì a domenica dalle 9 alle 17, mentre le attività con i bambini inizieranno ogni giorno alle 10 e alle 15. Per informazioni, la mail cui fare riferimento è cdn@regione.fvg.it, i telefoni sono lo 040-3773677, cell. 3666867882 e 040-9221098.

SEGNALAZIONI

Il campanilismo è duro a morire, il porto serve a tutta la regione

LA LETTERA DEL GIORNO

Il campanilismo è una forma di ottusità mentale e, se viene professata da chi dovrebbe invece dare un indirizzo politico unitario allo sviluppo della nostra regione, cammina sulla strada sbagliata.

Il fastidio verso il porto di Trieste vegeta anche, in parte, nella struttura economica friulana, non solo in quella politica. Ho sempre ritenuto la classe imprenditoriale friulana e pordenonese valida e intraprendente, sicuramente più di quella triestina: dovrebbe solo essere felice che il porto, per anni vituperato giustamente, sia in pieno sviluppo (saturo non lo sarà mai). Le occasioni che si stanno creando sono per tutta la regione. È logica: una città come Trieste può avere tutte le infrastrutture disponibili per gestire i traffici futuri? No! è la regione che può trarre benefici da tutto questo movimento.

Industrie, merci, treni, interporti (a proposito da quanti anni Cervignano era deserto e nessuno, lì attorno, si era mai interessato?). Bisogna muoversi con una visione di logistica regionale: il campanile non paga. Quindi di guardare avanti, trasformarsi pensando al futuro: il porto non è di Trieste, è della regione Friuli Venezia Giulia. I vantaggi sono per tutti: per "secoli" Trieste non ha sfruttato il suo porto franco per "non volontà" politiche nostrane e nazionali. Andava bene così quella volta ma, adesso, non si può pensare che ci siano vantaggi solo per Trieste: pensate solo a cosa vuol dire "one belt one road". Quante imprese, quante industrie regionali potranno inserirsi in questa logica di sviluppo? Non ci si deve chiudere dentro le mura di una fabbrica, bisogna aprirsi, confrontarsi e tutto il Nordest è in grado di farlo. Pensate solo quanti prodotti potranno essere spediti in Nord Europa o, addirittura, verso l'Estremo Oriente, sfruttando i collegamenti ferroviari e marittimi, adoperando Cervignano o Pordenone come centri di raccolta. Meditate politici e imprenditori.

Gabrio Dilissano

Un'immagine del porto di Trieste. Foto Lasorte

LE LETTERE

Comune

Sapere abbellire senza costruire

Se dello stesso dinamismo e della stessa solerzia di cui l'Amministrazione comunale ha dato prova nell'abbattere i platani di piazza Libertà venisse data prova anche per abbattere la fatiscente e ingombrante ex Stazione delle corriere, il "baracchino" in cemento contiguo al Teatro romano e quello alla base del Molo Audace, questa dimostrerebbe di sapere abbellire la città senza ricorrere a spese significative, a progetti e lavori complessi e soprattutto, senza la necessità di costruire alcunché. Cosa che tradizionalmente le risulta sempre piuttosto difficile.

Dino Bassanese

Criminalità

Scelte poco accorte nel corso degli anni

Se da una parte l'agguato di Pesaro con l'uccisione del pentito di 'ndrangheta sotto protezione richiama alla memoria la strage di Duisburg che nel 2007 rivelò ai tedeschi quanto fosse risalita al Nord la criminalità organizzata, dall'altra mi rievoca l'infanzia.
Ero alle elementari in un paesino delle Marche, nel Parco dei Monti Sibillini, una specie di pacifica Arcadia italiana a prevalente economia agro-pastorale con turismo in embrione, quando nell'unico albergo fu ospitato un boss mafioso con famiglia al seguito. Secondo la geniale strategia del governo dell'epoca (siamo negli Anni cinquanta del secolo scorso) doveva restare "confinato" lontano dagli affari illeciti e protetto dalle relative vendette, come fosse possibile mantenere l'anonimato in un paese di 500 abitanti.
La realtà fu quella di una volpe in un pollaio o meglio di un lupo in un ovile: fatto sta che comparvero abigeato, estorsioni, gioco d'azzardo e, con gli anni del boom, traffico di droga. È soltanto un episodio di tanti raccontati da cinema e inchieste giornalistiche, che hanno colpito un po' tutta l'Italia e ogni forma di malavita organizzata. Si cercano i killer, ma è il sistema che non funziona. Va bene tutelare le persone (collaboratori di giustizia, testimoni e parenti) ma vanno anche protette le comunità in cui vengono ospitate. Sia nei paesi di provenienza sia in quelli di inserimento non si può prescindere da un capillare controllo del territorio, spesso superficiale.

Fabrizio Bonfigli

LE LETTERE

Sul Sentiero Kugy una sorta di "presepe" con scarpe e indumenti abbandonati

Il giorno di Natale passeggiando sul bel Sentiero Kugy (catalogato Cai n°1), arrivato alla Sella di Trebiciano scopro Una sorta di "presepe" e di "albero" non di Natale ma presuppongo del migrante. Si trattava infatti di zaini, sacche, scarpe, bottiglie e vari indumenti abbandonati, anche appesi all'albero, che a mio parere mettono un po' di tristezza ma anche rabbia per lo scempio fatto alla natura.

Paolo Orlandini

Spartan Race

Un sogno divenuto realtà

Ci tenevo a ringraziare tutte le persone che hanno creduto in me e hanno contribuito a realizzare il mio sogno, cioè il Mondiale di Spartan Race svoltosi il 29 settembre scorso in California. Ringrazio la "Trattoria Risorta" Richi e Manuela, "Cose di vecchie case" Effrem e Cristina, tutti gli amici, Toni, Walter, Paolo, Anna, Patty, Katia, Marina, CriCri, Bruna, Giusto e tutti i colleghi che hanno partecipato. Auguro un felice 2019.

Cesarina Listuzzi

Editoria

Il pianto greco dei librai

Librai, editori e tutto il mondo correlato da un po' di tempo monopolizzano i mass media con lamentele e pianti grechi sulla crisi del comparto e sulle chiusure che li coinvolgono.
Posso dissentire, almeno in parte su questi piagnistei, pur consapevole degli enormi oneri d'impresa a cui sono costretti. Sono un "imbrattatore di pagine", se vogliamo benevolmente uno scrittore. Ho al mio attivo sette libri; ho cercato per monti e mari per queste opere l'editore che mi prendesse in considerazione. Oltre che svilenti proposte a pagamento, con cifre esorbitanti, alle mie richieste ho avuto risposte come: «Non ci sono più scrittori che lettori» o «Noi pubblichiamo i nomi, non i contenuti».
Ho trovato nel self-publishing una sponda valida per poter offrire alle centinaia di affezionati miei lettori che mi trovo in giro per lo Stivale, un servizio, puntuale ed economico. Tutti possono avere i miei testi, basta ordinarli in qualsiasi libreria, su Internet o direttamente allo stampante, con garanzia di consegna in un paio di giorni dall'ordine ed eventuale conto vendita per il libraio.
Arriviamo all'ultimo anello della catena. Risposta al richiedente: «No signora non teniamo», «No signora perché bisogna aspettare che lo stampino», «No signora li trova solo su Internet». Per fortuna una parte dei lettori vedendo il mio indirizzo mail o il telefono mi chiama per protestare e io mi trovo costretto giornalmente a fare pacchetti per tutto lo Stivale o consegnare manualmente le richieste in zona. E quelli che, avuto il rifiuto, non hanno il coraggio o la voglia di telefonare? Si sa, sarebbero solo delle gocce ma moltiplicate per quanti scribacchini?

Roberto Metz

Parco Rimembranza

Quella padrona "poco elegante"

Mi sono recato a onorare e a ripulire la lapide che ricorda mio padre Menotti Bonicioll, morto in mare il 29/12/1942. La lapide era ricoperta da arbusti e da terriccio, come gran partedelle altre. Una elegante signora faceva pisciare il cagnolino sulle lapidi, che fungevano da sostegno per la gambina dell'animale.

Claudio Bonicioll

RINGRAZIAMENTI

La sera del 27 dicembre a causa di un pericoloso incidente domestico sono stata accolta al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara. Voglio ringraziare gli operatori che con professionalità, gentilezza e pazienza lavorano in situazioni estremamente difficili. Grazie anche al personale della Pneumologia.

Daniela Camerino

Ringrazio il prof. dott. Daniele Tognetto, direttore della Clinica oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, con la mia più profonda riconoscenza per la perfetta riuscita dell'operazione chirurgica del mio occhio lesionato. Grazie di cuore, perché il recupero visivo è ottimo. Ringrazio inoltre tutti i medici per la competenza e gentilezza durante i numerosi controlli pre e post operatori, in particolare Anna Coslovich e Marco Pastore. Grazie pure all'infermiera Susy ed a tutto il personale infermieristico e paramedico.

Stanislava Bandi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 0409221294.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno anche fino alle 22.00: via Guido Brunner, 14 angolo via Stupirach, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Foraggi, 4/a 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Basilio vescovo
Il giorno	è il 2°, ne restano 363
Il sole	sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32
La luna	sorge alle 4.06 e tramonta alle 14.11
Il proverbio	L'anno passato sempre lodato

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	μg/m³	np
Piazza Carlo Alberto	μg/m³	81,9
Piazzale Rosmini	μg/m³	80,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	μg/m³	np
Piazza Carlo Alberto	μg/m³	21
Piazzale Rosmini	μg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	np
Basovizza	μg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GENNAIO 1969

Un vivace maschietto, di tre chilogrammi e mezzo e dai capelli castani, è il primo triestino nato nel 1969. Il bambino, il cui nome è Michele, ha visto la luce alle 2.53 al Sanatorio Triestino, parteci il dott. Sutora e la levatrice Zonta.

Nel corso della seduta della Sezione turismo e spettacolo della Consulta economica provinciale, è stato esaminato favorevolmente il progetto di un villaggio svizzero sul Carso, ai bordi della camionale 202, per il traffico estivo verso la Jugoslavia.

A causa degli alti costi, per la rimozione degli autoveicoli in divieto di sosta, l'Automobile Club Trieste ha chiesto al Sindaco che sia demandato al Comune il servizio in questione, non appena sarà in grado di provvedere con mezzi e personale propri.

Un lettore scrive lamentando il fatto che, per quanto concerne le cartelle della lotteria di Capodanno, è invalso l'uso da parecchi anni che Trieste, a un mese dall'estrazione della stessa, ne rimanga completamente sprovvista.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

FRANCESCO
Per i tuoi 85 anni ti auguriamo un felice compleanno: Alieta e famiglia

BRUNA
Felice 90° compleanno: auguri da Marcello, Filly, Francesca, nipoti, parenti e amici

CARMELA
Per i 60 auguri dalla mamma Michelina, Antonella, Michela, Maria, Teresa e tutta la famiglia

LO DICO AL PICCOLO

Buca delle lettere "ingabbiata" ad Altura

Da alcuni mesi nell'ex Centro commerciale di Altura sono iniziati i lavori di trasformazione dell'edificio in casa di riposo; ciò ha comportato il restringimento del passaggio pedonale con un struttura metallica e l'impossibilità d'accesso alla buca delle lettere come si può vedere dalla foto.

Mi chiedo allora: ma è mai possibile che ad Altura sia permesso tutto?

Ci hanno tolto tutto, proprio tutto, anche quello che si poteva salvare. Costa troppo spostare quella cassetta su un muro vicino, libero al passaggio?

Dino Menis

LA FOTO DEL GIORNO

Il Faro sul mare di nebbia

"Il Faro sul mare di nebbia", scatto del lettore Marco Sinibaldi effettuato dal belvedere del Santuario di Monte Grisa nei giorni scorsi. Inviate le vostre foto (nome e telefono, che non comparirà, sono obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it

ELARGIZIONI

In memoria dei genitori Carlo e Corinna Chiarello dalla figlia Nella 200,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Bruno Cavalli - per il compleanno e anniversario 1/1/2019 dalla moglie Egle 50,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Giulivo Bruno - anniversario 1/1/2019 da moglie, figlio, nuora 50,00 pro PEGASO A.P.T. ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI TRIESTE

In memoria di Laura Burian Lissoi in Grassi - per il VI anniversario 2/1/19 dal marito Giorgio e figli Emanuela e Mauro e famiglie 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Norma Coceani (2/1/19) da Luci, Marino, Luisa 90,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

LABORATORIO

FABIO PAGAN

ROY GLAUBER E LA BOMBA

Spiace iniziare il nuovo anno di questa rubrica con una nota triste. Ma gli ultimi giorni del 2018 si sono portati via un vecchio scienziato che era stato a Trieste più volte negli ultimi anni: Roy J. Glauber, 93 anni, Premio Nobel per la Fisica nel 2005 (assieme ai colleghi sperimentali Hall e Hänsch) per aver posto le basi dell'ottica quantistica e quindi le premesse teoriche per lo sviluppo del laser.

Glauber era stato invitato a Trieste – all'Università e al Centro di fisica teorica – nel 2006, quando parlò soprattutto delle sue ricerche di ottica. Tornò all'Ictp nel 2013 e di nuovo nel 2014, in occasione delle celebrazioni per i cinquant'anni del Centro di Miramare. E allora rivelò dettagli e retroscena dell'altra faccia della sua storia scientifica personale, ripercorrendo con parole e immagini gli anni di Los Alamos e del Progetto Manhattan, di cui è stato l'ultimo testimone diretto. Neppure ventenne, contribuì a risolvere il problema del trasporto dei neutroni all'interno del materiale fissile, calcolando la massa critica di uranio o plutonio necessaria per innescare la reazione a catena. Raccontò aneddoti su Oppenheimer e Einstein, Fermi e Segrè, Feynman e Bethe, Wheeler e Bohr. Fino al Trinity Test di Alamogordo, New Mexico, il 16 luglio 1945, tre settimane prima di Hiroshima e Nagasaki.

Mi disse in una lunga conversazione: «Certo che ricordo quella prima bomba atomica. Non ero con la squadra di Oppenheimer, ma in cima al Sandia Peak, verso Albuquerque, a un centinaio di miglia di distanza. Ma vidi bene il lampo della Bomba e il bagliore che illuminò il cielo». —

CULTURA & SPETTACOLI

La biografia

Mirko Capozzoli fu tra gli sceneggiatori del documentario del 2008 e ora firma un volume per l'editore Add: ritratto accurato dell'uomo che ha scandito gli anni più forti del cinema italiano

Gian Maria Volonté l'apprendistato triestino di un attore rivoluzionario

IL PERSONAGGIO

Roberto Canziani

A saperlo non sono in tanti, ma prima di diventare l'attore che tutti ricordano, interprete del miglior cinema italiano degli scorsi 50 anni, Gian Maria Volonté fu una delle figure di punta del Teatro Stabile di Trieste.

"Gian Maria si era imposto subito per quel suo modo di recitare, diverso dagli altri". "Gian Maria era un attaccabrighe: appena poteva faceva a pugni, come fosse uno sfogo personale per mettere fuori le proprie ragioni". "Gli altri seguivano ancora gli schemi della buona recitazione e della dizione perfetta: Gian Maria no, aveva schemi completamente suoi e si imponeva al pubblico". "Era un attore politico, rivoluzionario".

A ricordare quegli anni d'apprendistato, nella Trieste anni '50, sono Dario Penne (oggi doppiatore di star hollywoodiane) e Liliana Saetti (giovane attrice nell'allora intraprendente Teatro Stabile). I loro ricordi si intrecciano a decine e decine di altri nel libro, appena pubblicato, che si intitola semplicemente "**Gian Maria Volonté**". Biografia che apre un ventaglio di immagini, titoli, interviste, episodi pubblici e privati: il film di una vita. Tutto il suo cinema, ma anche il teatro, l'impegno in politica e nel sindacato, il suo carattere, i rapporti con le donne che gli sono state accanto. E anche con le altre.

GLI ANNI FORTI

Potrebbe davvero chiamarsi "Indagine su un cittadino di nome Volonté", questo libro. Se non fosse che quello è il titolo del bel documentario (2008) di Andrea Bettinetti: ritratto di un Volonté integro, politicamente impegnato, impulsivo, meticoloso e al tempo stesso sensitivo e fragile. Come dovrebbero essere sempre gli attori.

Alla sceneggiatura di quel documentario aveva collaborato **Mirko Capozzoli**, che ora, passati dieci anni, riversa tutta la sua esperienza e le sue conoscenze in un volume di oltre 300 pagine **(Add Editore, pagg. 331, euro 19,00)**, che ne è il corollario indispensabile: biografia accurata e documentata sull'attore che con i suoi film ha scandito gli anni più forti del cinema italiano. Dall'esordio del 1960 sul set di "Sotto dieci bandiere" (regia di Duilio Coletti) ai provocatori, divertenti, pensosi, cialtroni, rivoluzionari e indimenticabili titoli che segnano l'albo d'oro del nostro cinema. "Un uomo da bruciare" (fratelli Taviani), "Il terrorista" (Gianfranco De Bosio), "Per un pugno di dollari" e "Per qualche dollaro in più" (Sergio Leone), "L'armata Brancaleone" (Mario Monicelli), "Banditi a Milano" (Carlo Lizzani), "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" (Oscar al miglior film straniero, 1970) e "La classe operaia va in Paradiso" (entrambi di Elio Petri), "Sacco e Vanzetti" (Giuliano Montaldo), "Sbatti il mostro in prima pagina" (Marco Bellocchio), "Il caso Mattei" (Francesco Rosi), "Todo Modo" (di nuovo Petri). Fino a "Il caso Moro" (Giuseppe Ferrara) e all'ultimo, fatale, "Lo sguardo di Ulisse" completato poi senza di lui (Theo Anghelopoulos).

GLI AMICI, LE DONNE

A ripercorrere la storia di Volonté e la sua "vita contro" sono i tanti colleghi di lavoro e gli amici, ma soprattutto, in tre lunghe interviste (realizzate anche da Alejandro de la Fuente), le tre donne che in momenti diversi, lo hanno accompagnato. La prima moglie Tiziana Mischi, l'attrice Carla Gravina (da quella relazione è nata la figlia Giovanna), la film-maker Armenia Balducci.

Si parte, nelle prime pagine, dalla ricerca sulle origini torinesi di Volonté (e non meridionali, come potrebbe suggerire la sua fisionomia), primogenito nel 1933 di uno squadrista che mai rinnegò la fede nel Fascio. Ci si inoltra quindi nei 60 anni più intensi del cinema italiano - quello del neorealismo e dell'impegno, ma anche dell'indagine di costume e degli spaghetti western, poi quello del film d'autore - si arriva agli ultimi momenti della sua vita. Al pomeriggio del 6 dicembre 1994, quando a Florina, in Grecia, durante le riprese del film di Anghelopoulos, un attacco cardiaco mette fine a una carriera sempre vissuta nel segno della coerenza e della militanza, civile e comunista, agli antipodi del padre. La sera prima, mentre si ritirava nella stanza 206 dell'Hotel Lingos, aveva detto: «Domani ceniamo nella taverna che piace tanto a Mastroianni. A volte non c'è più tempo per un domani».

La stagione 1958-'59 la trascorse allo Stabile, sostituì Modugno al Teatro Nuovo

Sullo stesso palco fu diretto da Franco Enriquez nei grandi classici che interpretava secondo i suoi schemi

TALENTO E ISTINTO

Anche per la stagione 1958/59, trascorsa al Teatro Stabile di Trieste, le pagine del libro di Capozzoli sbalzano un accurato profilo d'attore. Fu Volonté a sostituire Domenico Modugno (da pochi mesi vincitore a Sanremo con "Nel blu dipinto di blu) in "La rosa di zolfo" al Teatro Nuovo in via Giustiniano. E sullo stesso palcoscenico le regie di Franco Enriquez lo impegnarono in "La bisbetica domata", "Molto rumore per nulla", "Questa sera si recita a soggetto". Fu ancora lui a "lanciare" da Trieste la prima edizione italiana di "L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett.

Ricorda Francesca Benedetti, che era già stata sua collega d'apprendistato all'Accademia d'Arte drammatica di Roma: «Ho avuto la fortuna di assistere alla nascita di un talento formidabile, materiato di istinto sociale con la necessità di esprimersi artisticamente. Il mondo di Gian Maria era complesso e variegatissimo: la solitudine, il senso dell'orrore, la fragilità, l'onnipotenza; tutto racchiuso in un bellissimo ragazzo».—

ANTEPRIMA ITALIANA

Quel Beckett a LaCantina con le scene di Mascherini

Il 19 marzo 1959, al club La Cantina di Trieste, Volontè diresse e interpretò "L'ultimo nastro di Krapp" di Beckett, anteprima per l'Italia, appena 5 mesi dopo la prima assoluta londinese. Lo spettacolo, che non ebbe repliche, fu riservato a un pubblico ristretto, tra cui Giorgio Albertazzi con Anna Proclemer, Sergio D'Osmo, Ugo Amodeo e Marcello Mascherini, scultore e scenografo, autore delle scene.

LA MOSTRA

Massimiliano e Manet in dialogo a Miramare arte e tecnologia

L'allestimento fino al 6 gennaio già visitato da duecentomila persone. Un incontro multimediale che inaugura un linguaggio espositivo diverso

Marianna Accerboni

Una mostra da non perdere in particolare per l'accurato taglio innovativo che la qualifica: si tratta dell'incontro multimediale e virtuale che avviene nelle Scuderie del Castello di Miramare tra l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, sfortunato imperatore del Messico, e il grande pittore Édouard Manet. Repubblicano convinto, una volta appresa la notizia della fucilazione di Massimiliano avvenuta nel 1867 a Querétaro per mano dei fedeli di Benito Juarez, il pittore denunciò con la sua grande arte il tradimento perpetrato da Napoleone III ai danni di un arciduca colto e un po' sognatore, che l'imperatore francese aveva prima sostenuto e poi abbandonato.

Curata da Andreina Contessa, direttore del Museo storico del Castello di Miramare, dalla storica dell'arte-Polo Museale Fvg Rossella Fabiani e da Silvia Pinna, la rassegna, inaugurata a maggio, è già stata visitata da quasi 200.000 persone: il biglietto è di 12 euro (ridotto a 6 per i cittadini Ue tra i 18 e i 25 anni, gratuito per quelli sotto i 18 anni) e comprende anche la visita al Castello mentre quella al Parco è gratuita. Ed è proprio questo importante successo che ha convinto la direzione a prorogare la mostra fino al 6 gennaio.

Sotto il titolo di "Massimiliano e Manet" s'incontrano gli aneliti dell'epoca verso la modernità, esplicitati da un esemplare intreccio tra arte e storia. Da una parte Massimiliano che incubava nel suo animo un concetto più evoluto della ragion di stato e dall'altro Manet, dal cui stile innovatore si suole far iniziare la pittura moderna.

«Un'opportunità di usare

"L'esecuzione dell'imperatore Massimiliano" di Manet (1867-1868)

MOSTRE ED EVENTI

Oz riposa a Hulda

Amos Oz è stato sepolto il 31 dicembre in forma privata nel kibbutz Hulda (nel sud di Israele) dove aveva vissuto a lungo, dai 14 anni, lasciata la sua famiglia

Da Tiziano a Van Dyck

"Da Tiziano a Van Dyck" alla Casa dei Carraresi di Treviso fino al 24 marzo. Visita guidata ogni domenica alle 17, prenotazioni al n. 0422-513150

Magna Charta a Vercelli

Una delle 4 copie della Magna Charta, la carta fondamentale della monarchia britannica, verrà esposta a marzo a nella basilica Sant'Andrea di Vercelli

L'attore Gian Maria Volontè ha legato anni della sua carriera allo Stabile triestino Foto di Camilla Morandi/Agf

un linguaggio diverso anche per la città e per i giovani. - spiega Contessa - È l'inizio di un nuovo modo di raccontare Miramare, che scopriremo anche negli anni a venire. Credo sia altrettanto interessante il rapporto tra l'arte e la storia, uno dei fili d'interpretazione che lega un po' tutta la mostra: da una parte l'arte ufficiale, dall'altra quella dirompente di Manet e la possibilità di vedere come questi due linguaggi raffigurano il fatto storico perché da noi ci sono tutti questi ritratti ufficiali però poi c'è la storia raccontata dai grandi artisti, disegnata e ridisegnata nel multimediale credo molto bene».

Un percorso emozionante che, partendo dalla scrivania di Massimiliano con un libro aperto sul quale viene proiettata la sua storia, trasporta il visitatore all'interno di questa tragica e romantica vicenda umana, all'interno dei luoghi dove si svolse, da Miramare al Messico a Parigi, grazie a una dimensione immersiva

Uno dei fili di interpretazione è il rapporto con la storia

di suoni, proiezioni e ambienti ricreati. E, accanto, anche la valorizzazione del contesto di Miramare, richiamato attraverso lettere, libri, documenti e dipinti. Ad accompagnarci in questo flashback virtuale è la narrazione teatrale ideata da Alessandro Sisti e recitata da Lorenzo Acquaviva, che nei panni di Massimiliano fa rivivere le emozioni e le contraddizioni di questa trama, raccontando in prima persona le preoccupazioni dell'imperatore, l'amore per Carlotta e Trieste, l'impegno per il Messico e i tentativi di un governo illuminato. Una mostra-evento in linea con le tendenze della comunicazione virtuale dell'arte visiva e della tecnologia, al passo con la migliore "arte museale" internazionale, che si conclude nel contemporaneo con l'emozione di due video in tema dei giovani messicani Calixto Ramírez ed Enrique Méndez de Hoyos. —

L'ANTOLOGIA

Le cavie di Magrelli quasi quarant'anni di versi sul confine dello sguardo

Esce con Einaudi un'antologia di oltre seicento pagine sulla produzione del poeta romano dal 1980 al 2018

Il poeta romano Valerio Magrelli, la cui opera è ora raccolta ne "Le cavie"

IL PERCORSO

Mary B. Tolusso

Ha esordito nel 1980 con "Ora serrata retinae", uno dei più bei titoli della poesia italiana. E d'altra parte è un'espressione che potrebbe far pensare a un verso dei grandi classici latini, magari estrapolato da Tibullo o Virgilio. Niente di tutto questo. L'ora serrata è solo la linea di confine che separa la parte ricettiva della retina da quella cieca. Un confine ibrido che, come dice il poeta, sta dentro il nostro sguardo. Da quel primo libro **Valerio Magrelli** ha continuato a pubblicare raccolte precise, quanto a sguardi sul mondo, ma anche su se stessi e che ora **Einaudi** raccoglie in **"Le cavie" (euro 17,00)**, più di 600 pagine sulla produzione in versi dal 1980 al 2018.

Artefice di una lingua personalissima, Magrelli ha sempre alimentato di ricerca la sua poesia, evitando pedanterie concettuali, restituendoci invece una quotidianità collettiva e concreta. Sta anche qui l'originalità del poeta romano, se pensiamo al periodo in cui iniziò a scrivere, presumibilmente durante gli anni '70. Un'epoca in cui il dettato era quello dell'impegno politico, civile. Ma appunto, non c'è nulla di più civile, in poesia, di non seguire i dettati.

Magrelli infatti fin dall'inizio ha un'idea chiara della scrittura e del silenzio che le è necessario, senza precipitare nel rumore dell'ideologia: "Preferisco venire dal silenzio / per parlare". E le parole sono perfette, quasi geometriche, intente a un'analisi chimica di chi non possiede sentimenti, intente insomma a "recepire", fino al limite dell'ora serrata, la materia: "Io non conosco/quello di cui scrivo,/ne scrivo anzi/proprio perché lo ignoro".

Un verso frontale che illumina tante inutili diatribe rispetto a chi pensa che la poesia possa contenere qualche risposta. Una ricerca che continua con "Nature e venature" (1986), forse il libro più alto, teso a scalfire l'imperturbabilità dell'inorganico. Una composizione che si affida sempre agli oggetti, a una specie di psicologia degli oggetti che, azzardando, potrebbe assomigliare a un racconto di Richard Ford ("Infiniti peccati"), lì dove le cose parlano, comunicano una psicologia annoiata e perplessa. Certo non è il tema di Magrelli, ma è anche vero che in questi versi "gli oggetti nascondono il volto/coltivano curvi ciascuno la sua ombra". Forme, perimetri, cose, capaci però di vita autonoma, come le terrazze condominiali, coi loro panni stesi al sole, in grado di evocare una precisa "infanzia aerea".

Inizia qui anche un percorso metapoetico che indubbiamente raggiunge il culmine con "Il sangue amaro" (2014), con quel verso a cui si ispira questa antologia: "O forse sono cavie, queste poesie che scrivo,/per qualche esperimento concepite,/che tuttavia non so". Ma già prima appunto, nella sua seconda raccolta, Magrelli fa i conti con i ferri del mestiere: "Qual è la sinistra della parola, /come si muove nello spazio /dove proietta la sua ombra/ (ma può una parola fare ombra?)". Quesiti che si proiettano sulla scrittura, ma anche sulla vita e le sue contraddizioni, sul rumore della contemporaneità, la perdita di identità umana che corrisponde alla perdita di umane parole, surclassate da quelle mediatiche, tecnologiche, virtuali.

Si delinea insomma un concreto discorso civile, il cui abito non è ideologico, ma umano. Da "Esercizi di tiptologia" (1994) fino a "Il sangue amaro" (2014), passando attraverso "Disturbi del sistema binario" (2006), Magrelli esamina i fenomeni del contemporaneo con una lucidità resa ancora più evidente dalla misurata ironia e, soprattutto, senza rinunciare a quell'esistenzialismo che non indietreggia di fronte al nulla. Al nulla che è la morte, altro grande tema magrelliano. E sulla scia di quel "sangue amaro" – che si guasta con l'inizio della vita (che è già morte) e con il veleno della contemporaneità – si inserisce anche l'ultimo "Il commissario Magrelli" (Einaudi, pag. 76, euro 15,00), un contro canto in versi del genere più di moda, il giallo. Dove però l'attenzione del commissario poeta non è per il serial killer – come per noi morbosi voyeur – ma per i serial killed, le vittime. Per tentare di "Entrare nell'Umano". —

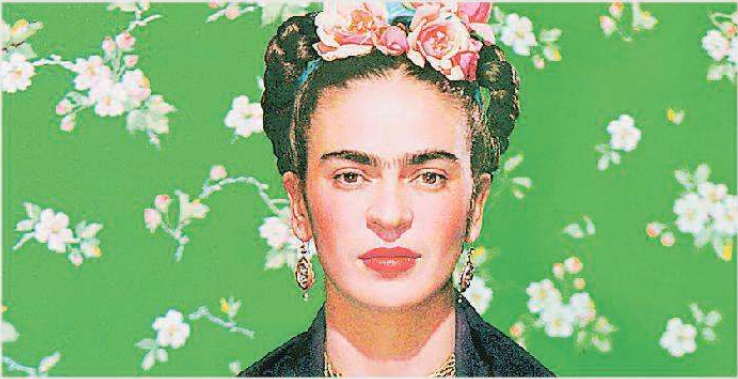
GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
La Grande Guerra al Museo de Henriquez

C'è tempo fino a domenica per visitare le due mostre allestite al Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez" di via Cumano 22. "Da Vittorio Veneto a Trieste. Le immagini dell'ultima battaglia della Grande Guerra" è la mostra presente al primo piano del Museo, frutto della collaborazione del Comune di Trieste con il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto. Le fotografie esposte creano un legame ideale tra la città veneta e il capoluogo giuliano: la prima fu teatro dell'ultima battaglia della Grande Guerra il cui epilogo fu la tanto agognata liberazione di Trento e di Trieste. Gli scatti raccontano dell'avanzata delle truppe in territorio friulano, del loro movimento in avanti dalla linea del Piave fino a Trieste dove, a pochi giorni dalla redenzione, venne in visita il re Vittorio Emanuele III. "Isonzo, le dodici battaglie", curata dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis di Duino Aurisina, è invece visitabile al pianterreno: con fotografie e testi la mostra ripercorre gli eventi legati alle offensive che tra il 1915 e il 1917 l'Italia sferrò lungo il fronte segnato dal fiume Isonzo nel tentativo di piegare le difese austro-ungariche, sino alla dodicesima battaglia, meglio conosciuta come la tragedia di Caporetto. Orari: da mercoledì a lunedì 10-17. Info: 040-6754699. Si accede con il biglietto di ingresso al museo di via Cumano 22.

Trieste
Natale con l'arte alla Hammerle

Prosegue "Natale con l'arte" all'Hammerle Editori in via della Maiolica 15/A. Opere di Franca Batich, Gabry Benci, Aredo Bossi, Villi Bossi, Luciano Buda, Livia Bussi, Alessandro Calligaris, Ennio Cervi, Fabio Colussi, Bruna Daus, Patrizia Delbello, Antonio Evangelista, Carolina Franza, Laura Grusovin, Bruna Naldi, Claudia Raza, Loredana Riavini, Claudio Sivini, Desiderio Švara e Giorgio Velia. La mostra collettiva vede riunite le opere di ventidue artisti che si esprimono attraverso svariate tecniche: dalla pittura ad olio fino al pastello e alla china, dal marmo scolpito alla pirografia su legno. Interpretazioni, visioni e tematiche differenti l'una dall'altra che evidenziano quanto sia variegato il panorama della produzione artistica nella Venezia Giulia.

Omaggio a Frida Kahlo in Porto Vecchio

Chiude domenica la mostra "Omaggio a Frida", al Magazzino 26 del Porto Vecchio. È un'esposizione di opere di pittura, scultura, fotografia e pirografia di artisti contemporanei provenienti da ogni parte del mondo, che manifestano il loro tributo a Frida Kahlo attraverso lavori creati appositamente per l'occasione. Orari: 10-17 da giovedì a domenica. Ingresso libero.

RASSEGNE

"Nativitas" riprende il viaggio tra i cori da Trieste a Muggia fino all'Epifania

La Cappella musicale con la Messa di Scarlatti sabato alla Beata Vergine del Rosario

Francesco Cardella

Anche la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario diretta da Elia Macrì partecipa a "Nativitas"

Da diciassette anni rappresenta la tipica colonna sonora natalizia tra le varie province della regione, la carovana di stampo corale che anima concerti e colora riti liturgici. Si intitola "Nativitas" ed è la rassegna a cura dell'Usci Fvg (Unione società corali), progetto approdato alla sua 28esima edizione nel segno canonico di "Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria".

Un percorso che ha aperto i cancelli lo scorso novembre e che continuerà sino alla giornata del 13 gennaio, lambendo per l'occasione anche alcuni Paesi esteri.

Il calendario di "Nativitas" in provincia di Trieste si rianima dal 5 gennaio, con appuntamenti dislocati tra Trieste appunto, il Carso e Muggia. In città la tappa parla della chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, alle 17.30, sede della celebrazione liturgica legata alla Solennità dell'Epifania, un momento accompagnato dall'esecuzione della Messa per il Santissimo Natal, composta da Alessandro Scarlatti e sempre con in cattedra i cantori della Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario diretti da Elia Macrì. A Muggia l'appuntamento è serale (alle 20.30), nella chiesa di Santa Maria Assunta, dove il cartellone recita "Gaudete Christus est natus-Narrazione musicale di una lieta novella", offerta dal coro Iuvenes Harmoniae di Udine diretto da Eleonora Petri, Tommaso Zanello e Davide Basaldella.

Domenica concerti a Sant'Antonio stazione, via Locchi e in Cittavecchia

Il terzo evento del 5 gennaio si gioca a Trebiciano, al Liudski Dom (alle 18) dove va in scena il Gruppo vocale femminile Karina di Cosina, impegnato sulle note di "Riscalda il fascino delle notti festive".

Domenica 6 gennaio "Nativitas" sbarca alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, con la Cappella corale diretta da Alberto Macrì, alle 12 nella cappella di San Raffaele (nell'atrio della Stazione centrale ferroviaria) con il gruppo Coeleste Convivium di Marta Valetic, alle 18.30 alla chiesa della Beata Vergine del Rosario per i Vesperi dell'Epifania e, alle 19.30, nella chiesa Andrea e Rita di via Locchi 22 con la Società Polifonica di Santa Maria Maggiore.

L'ultimo scalo di "Nativitas" è in calendario martedì 8 gennaio, alle 20.30, stavolta nella chiesa della Trinità di Cattinara. Il programma nel dettaglio lo trovate su *www.uscifvg.it*. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Aquaman 16.00, 18.30, 19.50, 21.30
(19.50 al Nazionale), Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

La strega Rossella e Bastoncino 15.30
animazione per bambini

Cold War 16.30, 18.45, 21.00
di P. Pawlikowski. v.o. S/t italiano.

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Il gioco delle coppie
16.00, 18.00, 20.00, 22.10
con Juliette Binoche e Guillaume Canet.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

La befana vien di notte
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Paola Cortellesi, Stefano Fresi, di Michele Soavi.

The old man and the gun
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek.

Suspiria 16.15, 18.45, 21.30
di Luca Guadagnino (Premio Oscar) con Dakota Johnson, Tilda Swinton, Jessica Harper.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Disney - Ralph spacca internet
15.20, 17.20, 19.40, 21.45

Disney - Il ritorno di Mary Poppins
15.20, 17.30, 19.30, 21.45

Queen - Bohemian Rhapsody 17.00, 19.15. 21.45

7 uomini a mollo 17.30, 19.30, 22.15
Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

Spider-Man: un nuovo universo
15.20, 17.20

Moschettieri del re 15.20, 21.45
P.F. Favino, S. Rubini, R. Papaleo, M. Buy

Il Grinch 15.30

SUPER
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Ben is back 16.30, 18.30, 20.20, 22.00
Peter Hedges con Julia Roberts, Lucas Hedges.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa. Ingresso bambini 4,90 €

Disney-Ralph spaccainternet
16.00, 18.50, 21.30

Aquaman 15.40, 18.40, 21.50

Suspiria 21.10

La befana vien di notte
15.10, 17.30, 19.50, 22.10

Moschettieri del Re La penultima missione 19.30, 22.00

Spiderman un nuovo universo
16.30, 19.05

Disney - Il ritorno di Mary Poppins
15.20, 18.20, 21.20

Boldi-De Sica Amici come prima 15.00, 17.10

Bumblebee 15.40, 18.30

Queen - Bohemian Rhapsody 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020
Ingresso unico 5 €

Ralph spacca internet
15.00, 16.50, 19.30, 22.15

Aquaman 16.50, 21.30

La befana vien di notte
15.10, 17.00, 20.30, 22.20

Amici come prima 18.45

Spider-man: un nuovo universo 14.50

The Old Man & the Gun 19.30

Bohemian Rhapsody 21.10

Il ritorno di Mary Poppins
15.00, 17.20, 19.50

I moschettieri del re
15.30, 17.40, 20.00, 22.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Ingresso unico 5 €

Ralph spacca internet
15.00, 16.30, 18.30

Il ritorno di Mary Poppins 17.00, 19.15

Bohemian Rhapsody 21.30

La Befana vien di notte
14.50, 18.30, 20.30, 22.10

Spider-Man: un nuovo universo 14.50

Cold War 16.50, 20.20, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO DEI FABBRI.

Da domani al 12 gennaio **Dove si è nascosta Riccioli d'oro?** spettacolo interattivo con Daniela Gattorno e Enza De Rose.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 gennaio, **Odessa philharmonic orchestra,** Alexey Stadler violoncello, Hobart Earle direttore, in programma Sostakovic, Beethoven.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Gorizia
Gioielli e arredi russi dei conti Coronini

Gran finale per la mostra "L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar", dedicata ai gioielli e agli arredi russi delle collezioni Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi raccontano non solo le vicende di una famiglia di origine italiana che fin dall'epoca di Caterina II trovò la propria fortuna al servizio degli zar, ma anche il gusto e lo stile di vita della società aristocratica russa nel corso del XIX secolo fino alla vigilia della Rivoluzione di ottobre. Attraversando le sale del palazzo si scoprirà l'inaspettata provenienza russa di preziosi arredi e importanti opere d'arte, ma si potranno anche ammirare argenti, orologi e gioielli di squisita fattura, presentati al pubblico per la prima volta. L'esposizione, aperta fino a domenica, sarà visitabile con orario 10-13 e 14-18. Visite guidate sabato e domenica alle 16.30, domenica anche alle 11.

Capriva
Freevoices in concerto

A ormai pochi giorni dalla partenza per il Sudamerica il gruppo Freevoices si appresta a replicare il proprio concerto "Argentina 2019" che sarà presentato domenica a Capriva del Friuli con inizio alle 18.30 (ingresso a offerta libera) e l'8 gennaio alla sala San Pio X di Staranzano (inizio alle 20.30, ingresso libero).

"Sogni di latta", la pubblicità è arte

A palazzo Attems, a Gorizia, prosegue la mostra "Sogni di latta e di cartone" fino al 27 gennaio, dalle 10 alle 18 (chiuso lunedì). Circa 400 esemplari di tabelle pubblicitarie in latta e cartone. La rassegna accompagna il visitatore lungo un percorso di cinquant'anni di storia del Novecento allestito in dodici sale.

Cormons
Cinema sotto l'albero

Per il Cinema sotto l'albero al teatro Comunale di Cormons oggi, domani e venerdì saranno proposti "Lo Schiaccianoci e i quattro Regni" diretto da Lasse Hallström e Joe Johnston, alle 17; e "Il ragazzo più felice del mondo" diretto da Gipi, alle 20.

Ronchi
Il Perù degli Incas in fotografia

"Perù, la terra degli Incas" è questo il titolo della personale del fotografo Adriano Pessot che è allestita nello spazio espositivo del Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari. La visita alla mostra è stata prorogata e rimarrà aperta sino al 31 gennaio. La sua personale si compone di venti fotografie stampate su pannello plastico delle dimensioni di 50 x 70 cm, che rappresentano proprio le meraviglie di quella terra lontana e di quell'antica civiltà. Ingresso libero e aperto a tutti.

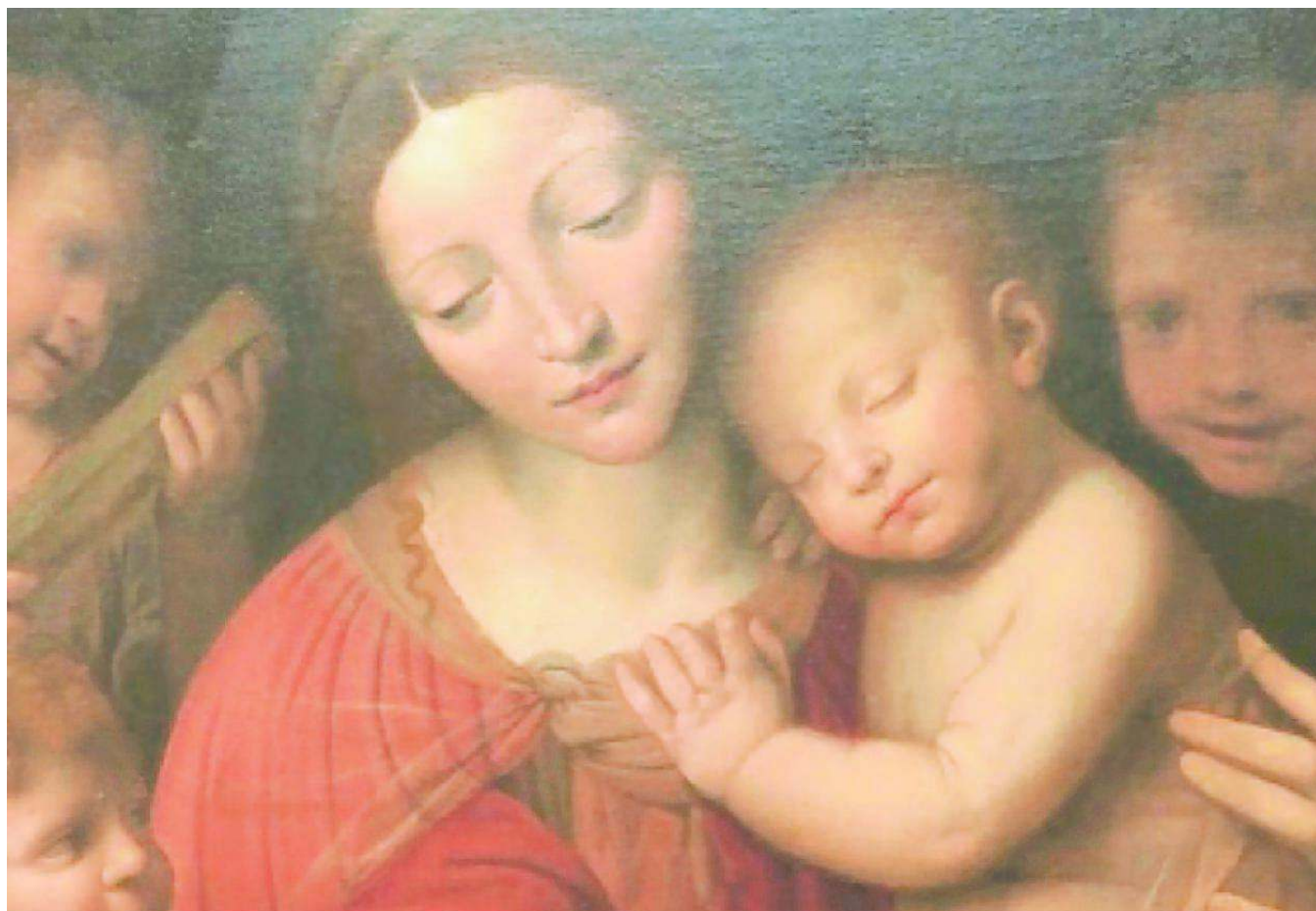
MUSEO POSTALE
Il senso della cristianità narrato sui francobolli

Prosegue, al Museo Postale di piazza Vittorio Veneto 1, la mostra filatelica "La cristianità". La ricca raccolta a soggetto religioso comprende oltre 400 pezzi tra serie o parti di serie, singoli elementi filatelici, francobolli personalizzati, carte massime, album, annuali, buste del primo giorno di circolazione, buste commemorative e foglietti.

"La cristianità" al Museo Postale sino al 12 gennaio con orario 9-13 dal lun. al ven., dalle 9 alle 12.30 il sabato.

TEATRO
Riccioli d'oro interattiva da domani ai Fabbri

Ritorna da domani al 12 gennaio ai Fabbri, "Dove si è nascosta Riccioli d'oro?", lo spettacolo interattivo ideato dalla Contrada. Daniela Gattorno accompagnerà i bambini e li chiamerà a risolvere facili enigmi e rispondere a domande che lo aiuteranno a interagire con la scenografia e con la ricerca della piccola Riccioli d'oro interpretata da Enza De Rose. Info: www.contrada.it.

"Dove si è nascosta Riccioli d'oro?" dal 3 al 12 gennaio. Info allo 040-390613 e www.contrada.it.

ARTE
Il dipinto di Bernardino Luini esposto fino a domenica

C'è tempo fino a domenica per ammirare il dipinto "Madonna con Gesù bambino e angeli", opera del XVI secolo di Bernardino Luini (1481/82 circa-1532) ospitata per l'occasione al palazzo della Regione in piazza dell'Unità. Le visite accompagnate sono a cura dei volontari del Fai. L'opera di Bernardino Luini, seguace dello stile leonardesco, viene proposta alla vigilia delle celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci. Aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 19.

IL 19 MARZO AL ROSSETTI
Annullato il concerto di Yann Tiersen Tutte le modalità del rimborso

Si comunica che il concerto del compositore e polistrumentista francese Yann Tiersen, previsto inizialmente per il 19 marzo al Politeama Rossetti di Trieste, è annullato a causa d'impossibilità tecnico-logistiche. Per i molti fan che hanno già acquistato il biglietto il rimborso potrà essere richiesto a partire da martedì 8 gennaio e fino a sabato 23 marzo recandosi nel punto vendita dove è stato effettuato l'acquisto, consegnando i

biglietti in originale, sia per il circuito Ticketone che per il circuito Vivaticket. Qui di seguito invece la procedura per gli acquisti online: nel caso di acquisti effettuati sul sito TicketOne.it o tramite call center, il customer service invierà una mail ai clienti contenente i dettagli. Eventuali informazioni possono essere richieste all'indirizzo ecomm.customerservice@ticketone.it o al numero 892.101. Vivaticket vi invierà una mail dove verranno indicati i dati dell'evento annullato e le modalità da seguire per richiedere il rimborso. Nella stessa mail troverete i termini temporali entro cui dovrete richiedere il rimborso. Se si ha acquistato il biglietto chiamando il callcenter o App Vivaticket, è consigliato contattare il customer care tramite il modulo di assistenza www.vivaticket.it/ita/assistenza.
Per maggiori informazioni inviare una mail a info@vignapr.it o telefonare al Rossetti (tel. 040-3593511), www.ilrossetti.it e info@ilrossetti.it.

MUSICA

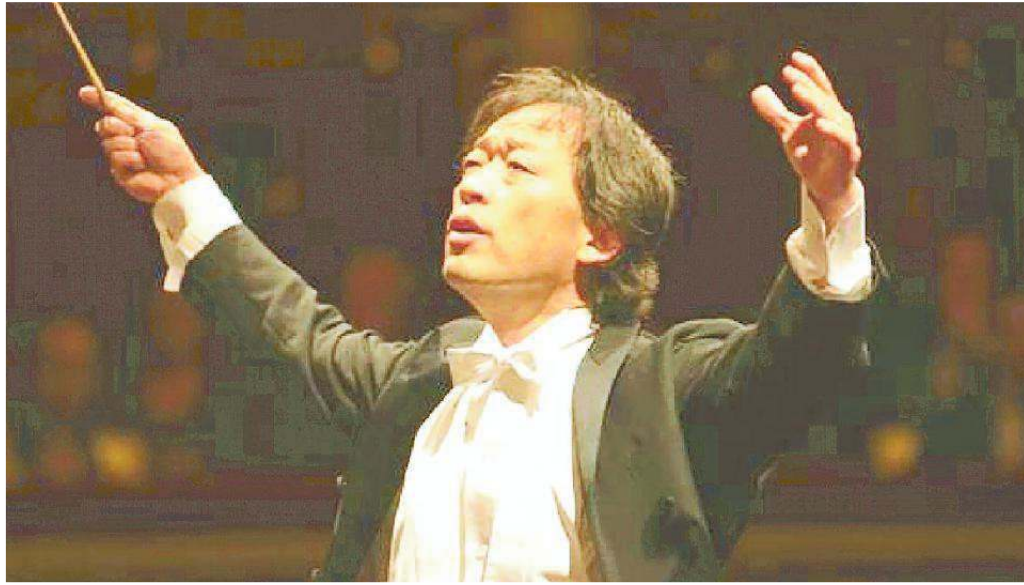
Thielemann e Myung-Whun Chung per il cin cin da Vienna e Venezia

Il direttore tedesco al debutto porta leggerezza al concerto dei Wiener Philharminker
Dalla laguna il sudcoreano testimonial dell'Unicef invita i bambini in palcoscenico

Rossana Paliaga

Che sia Vienna, Venezia o qualsiasi altro concerto del mondo, l'importante è iniziare l'anno con buona musica. Per chi si è sintonizzato in diretta su una delle novanta emittenti nel mondo che si collegano con la capitale austriaca, il concerto del Musikverein è iniziato per primo, con il suo omaggio ai 150 anni dall'inaugurazione della Wiener Staatsoper e altrettanti anni di collaborazioni commerciali con il Giappone: quest'ultimo con sognanti immagini di giardini giapponesi, il primo con un film (proiettato nell'intervallo del concerto) che ha rivelato laboratori e backstage di opera e balletto con il commento di musiche di Mozart, Strauss, Donizetti e Glazunov.

Ci sarà un anno intero per festeggiare il teatro, ma la "sensazione" del concerto è stato il debutto del direttore tedesco Christian Thielemann che ha portato una notevole rinfrescata al programma con ben sei brani mai eseguiti in questo contesto. Debutto su questo podio, s'intende, perchè Thielemann, uno dei maggiori nomi della direzione al mondo, è legato ai Wiener Philharmoniker da ventennale collaborazione. Questo festoso concerto lo sdogana dall'ipoteca seriosa delle sue magnifiche interpretazioni di Wagner e Strauss (Richard). Ed è un successo fin dal suo ingresso sul palco: elegante e sorridente, il repertorio gli scorre tra le dita con leggerezza, ma il suo gesto volitivo e meditato, il suo sguardo attento al dettaglio trasmettono e ricevono intensità dai Wiener. Convince senza riserve anche il debutto del coreografo emergente Andrej Kaydanovski che firma i balletti con coreografie giovani, spiritose, valorizzate da efficaci giochi di inquadrature.

A un'ora dall'inizio parte anche il concerto da Venezia, trasmesso soltanto nella sua seconda parte, quella operistica. E inizia lo zapping: da una parte si parla d'amore, dall'altra si danza, la veemenza dell'opera e la leggiadria del ballo si danno appuntamento per interpretare lo spirito augurale in stile austriaco e italiano.

Myung-Whun Chung a Venezia e Christian Thielemann a Vienna

IL CONFRONTO

Per il secondo anno al brindisi musicale della Fenice, Myung-Whun Chung si dichiara non direttore, ma soprattutto ambasciatore Unicef e invita i Piccoli cantori veneziani a riempire il proscenio per uno spumeggiante inizio all'insegna della Carmen di Bizet. Chung si conferma italiano nello spirito, dirigendo con enorme sensibilità e calore, dal valzer brillante rielaborato da Rota per il Gattopardo a classici di Donizetti e Verdi. Il tenore Francesco Meli interpreta con il consueto garbo la "furtiva lagrima", mentre Nadine Serra si rivela disinvolta e accattivante nella cabaletta dalla Traviata. Conquista, coinvolgente e sensuale, il quartetto dalla Rondine di Puccini. Sul verdiano Fuoco di gioia si inseriscono le coreografie di Abbondanza e Bertoni, prima in un'inquietante danza rituale con l'Arsenale a fare da cornice, poi con il preludio da Traviata nel cortile del conservatorio, in un abbinamento di danza contemporanea non alieno da forzature disarmoniche in relazione alla musica. Nel frattempo a Vienna si balla nel fiabesco castello di Grafenegg sui ritmi esotici della csárdás dal Ritter Pasman di Strauss, uno dei pezzi scelti per la prima volta per il Neujahrskonzert.

E quando Meli si strugge con Cavaradossi, a Vienna gli orchestrali intonano il proprio marziale canto sulla Marcia egizia di Strauss, e se da una parte trilla la Lode alle donne, dall'altra il coro della Fenice intona con il cuore in mano il Va' pensiero. Prima che i coriandoli dorati coprano il brindisi dalla Traviata, Chung interrompe la pronuncia del nome dello straniero amato da Turandot per indirizzare questa dichiarazione al sostegno per l'organizzazione internazionale che si occupa "della cosa più bella del mondo: i bambini". Si conclude in tempo per ritornare a Vienna e non perdere l'immancabile Danubio blu e la marcia di Radetzky, oppure ricominciare daccapo, con la differita Rai. —

CINEMA

Il gioco delle coppie ai tempi di Whatsapp con Juliette Binoche

ROMA. Una commedia divertente piena di cose: sentimenti, editoria, mass media, nevrosi, new economy, tradimenti e, soprattutto il mondo digitale che avanza inesorabilmente e cambia tutto, anche i sentimenti: è "Il gioco delle coppie", il nuovo film di Olivier Assayas, una sorta di risposta francese ai "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese, che dopo applausi e risate alla 75° Mostra del cinema di Venezia arriva in sala con I Wonder Pictures da domani. Racconta di due coppie, una composta da Alain (Guillaume Canet), editore di successo sposato con Selena (Juliette Binoche), attrice disincantata di serie tv, e l'altra formata da due loro amici: lo scrittore Leonard (Vincent Macaigne), specializzato in storie sentimentali anche troppo personali e riconoscibili, e Valerie (Nora Hamzawi) che fa finta di non vedere troppo, ma è molto attiva sui social e quindi qualcosa sa.

Quando nella vita di queste due coppie entra in scena l'addetta allo sviluppo digitale, tutto si complica e sorgono tante domande nei protagonisti. Dove va l'editoria? Si devono usare i software che facilitano la scrittura? Ha senso il libro digitale? Bisogna puntare sugli audiolibri? Da qui un dibattito serrato tra tutti i protagonisti. E i sentimenti? Quelli ci sono sempre, al di là del digitale. Lo si capisce da una semplice cosa: Selena convincerà il marito a pubblicare il romanzo del suo amico Leonard, scartato da Alain, ma non per la bassa qualità.

Assayas racconta con brio queste trasformazioni in una commedia raffinata che indaga le relazioni e i giochi di coppia di un gruppo di uomini e donne sull'orlo di una crisi di valori e certezze. Una fotografia dei nostri tempi, spesso esilarante, sulla transizione tecnologica. Il gioco delle coppie è stato designato film della critica dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci). «È un film sulla scrittura e sull'oralità - ha detto il regista francese al Lido -. Ho iniziato non sapendo bene dove stavo andando a parare. A un certo punto ho pensato che stavo scrivendo un'opera teatrale, ma poi è diventata una commedia». Per quanto riguarda l'amore, secondo Assayas, «c'è qualcosa di eterno nelle relazioni umane, solo che ora con il digitale si può comunicare, ma alla fine non cambia molto. La digitalizzazione del nostro mondo e la sua riduzione ad algoritmi è il segno di un cambiamento che ci confonde. Il gioco delle coppie non consiste nell'analizzare il funzionamento della new economy. Il suo intento più modesto è quello di osservare, a volte in modo divertente, le domande che assillano ciascuno di noi». —

TEATRO

Carlo Cecchi a Pordenone La stagione 2019 comincia con "Enrico IV" di Pirandello

PORDENONE. È affidato a Carlo Cecchi, nel duplice ruolo di regista e interprete di una memorabile edizione dell'"Enrico IV" di Luigi Pirandello, l'incipit 2019 al Teatro Verdi di Pordenone. Dopo gli allestimenti de "L'uomo, la bestia e la virtù" (portato in scena nel 1976 con innumerevoli riprese fino alla edizione televisiva del 1991) e di "Sei personaggi in cerca d'autore" (quattro stagioni di tournée teatrale in Italia e all'estero dal 2001 al 2005), Carlo Cecchi torna a Pirandello con uno dei testi più noti del drammaturgo siciliano, "Enrico IV" appunto, in scena a Pordenone dall'11 al 13 gennaio. "Doppio" è la parola chiave: non solo per il duplice ruolo di Cecchi in questo allestimento che ha pensato, diretto, e che interpreta ogni sera nel ruolo protagonista. "Doppio" è anche il rapporto che Cecchi ha dichiaratamente con Pirandello, «punto focale, nodo centrale nella tradizione del teatro italiano». Carlo Cecchi firma adattamento e regia, e divide la scena con molti attori, fra i quali Angelica Ippolito, Gigio Morra, Roberto Trifirò.

Carlo Cecchi Foto Matteo Delbó

"Enrico IV" condensa i grandi temi della maschera, dell'identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà. Lo spettacolo narra la vicenda di un uomo, un nobile dei primi del '900, che da vent'anni vive chiuso in casa vestendo i panni dell'imperatore Enrico IV di Germania (vissuto nell'XI secolo), prima per vera pazzia, poi per simulazione e infine per drammatica costrizione. L'amarezza vibrante di questa tragedia porta a un risultato di limpida bellezza, a una catarsi vera e propria; forse in "Enrico IV" più che in altre tragedie, il pirandellismo vince i suoi schemi e attinge a una tensione interiore davvero universale. "Enrico IV" di Carlo Cecchi è un allestimento acuto e sorprendentemente ironico affidato a un gruppo di ottimi attori di diverse generazioni.

BELLARIA FILM FESTIVAL

Il triestino Otto Reuschel vince con un docu under 30

ROMA. Con quasi 3000 presenze, si è chiusa la 36° edizione del Bellaria Film Festival, tenutasi dal 27 al 30 dicembre. Forte la presenza di giovani, che ha permesso, assieme alla nuova direzione artistica affidata a Marcello Corvino, di rilanciare il festival, con 18 film in gara (tra 93 proposte) sul tema articolo IX della Costituzione Italiana. Ha vinto per il concorso Bei Doc (documentari di 90 minuti), "Tutto è scritto" di Marco Pavan, di Treviso, premiato con 3000 euro. Il Bei Young Doc, per i documentaristi under30, è stato vinto invece da "Riski" di Otto Reuschel di Trieste, a cui sono andati 1000 euro, «per la capacità di saper catturare l'urgenza e filmarla, per aver trattato il tema dell'immigrazione con sguardo inedito e pregnante offrendo spunti di riflessione lontani dalla retorica. Un linguaggio registico che nulla concede al compiacimento».

SPORT

BASKET SERIE A

Alma subito al lavoro per risorgere a Sassari Rimane possibile il sogno Final Eight

Nella dura sconfitta contro Brindisi sconcertante la differenza tra i primi due quarti. Prosegue la caccia all'esterno Usa

Roberto Degrassi

TRIESTE. Ripartire da Sassari per dimenticare il più bruciante ko dell'anno. L'Alma ha lavorato anche il primo giorno del 2019, tutti presenti all'Allianz Dome cercando di caoire cosa non ha funzionato nella sconfitta interna contro Brindisi e inquadrare già il confronto di domenica al PalaSerradimigni. La resa all'Happy Casa in un campionato che non offre momenti di sosta - a parte la pausa per le Final Eight di Coppa Italia, ma è quello è uno stop che Trieste spera di non dover rispettare... - può essere considerata anche solo un incidente di percorso, visti più eclatanti e nobili imbarazzi come la doppietta negativa della Reyer. Ma qualche elemento di riflessione rimane. La metamorfosi tra il primo e il secondo quarto ha fatto sensazione: mai visto, almeno in casa, la squadra di Dalmasson dominare l'avversario per dieci minuti tirando dal campo con il 67% senza bombe e nel parziale successivo incaponirsi in un ciapanò imbarazzante (27&), cedendo di schianto anche sul piano nervoso. Eccesso di sicurezza? Crollo di stanchezza? Una identità di squadra ancora da completare?

Chris Wright Foto Bruni

Per la prima volta da quando è orfana del sesto straniero, inoltre, l'Alma ha sofferto questa mancanza. Nelle rotazioni infatti si è trovata in difficoltà contro un avversario che ha sfruttato fisicità e atipicità dei suoi esterni per fare la differenza. Per la prima volta almeno metà pacchetto si è espresso sotto l'alto standard tenuto finora (Fernandez nervoso, Cavaliero a disagio contro rivali più alti e pesanti, Strautins in involuzione) e i 35 minuti di Sanders, insoliti per il turnover di Dalmasson, ne sono stati la conseguenza. Premesso che il Lobito a Sassari avrà voglia di rifarsi davanti a una piazza dove non aveva impressionato nel primo assaggio di serie A e che Cavaliero rimane una delle certezze consolidate del gruppo, il momento di Strautins è una delle zone d'ombra. A 20 anni, al primo vero campionato di serie A, è inevitabile che la continuità sia un'utopia. Ma in questo momento lo spot di ala piccola può essere coperto solo da lui oppure da Sanders, con Cavaliero nello starting e di conseguenza depotenziando l'effetto panchina. Anche negli ultimi giorni sono proseguiti i contatti per l'esterno Usa che completerà la squadra. La situazione è quella nota: poca offerta e per giunta con tanti pretendenti, a partire proprio da Sassari. Salvo sorprese clamorose, si andrà sull'isola così, confidando nella Befana.

Oggi e domani doppio allenamento, venerdì una sola seduta e sabato rifinitura prima della partenza in aereo per Olbia. Nel frattempo, rimangono comunque sicuramente aperte le possibilità di approdare alle Final Eight di Coppa Italia. Le prossime due giornate sono scomode per l'Alma attesa a Sassari e poi in casa contro Milano ma riservano anche una serie di scontri diretti. Chi volesse divertirsi con il gioco delle combinazioni, ha pane per i suoi denti.

La prossima giornata. Sabato. Happy Casa Brindisi-Sidigas Avellino (PalaPentassuglia, ore 20.45). Domenica. Umana Reyer Venezia-Vanoli Cremona (12), A/X Armani Exchange Milano-Dolomiti Energia Trentino (17), Fiat Torino-Acqua S.Bernardo Cantù (17.30), Segafredo Virtus Bologna-Germani Brescia (18.15), Banco di Sardegna Sassari-Alma Trieste (18.30), Oriora Pistoia-Openjobmetis Varese (19.05), Grissin Bon Reggio Emilia-VL Pesaro (20.45).

Classifica. Milano 24 punti, Varese, Venezia, Cremona, Avellino 18, Brindisi, Alma Trieste 14, Trento, Sassari, Bologna 12, Brescia 10, Torino, Pesaro, Cantù, Reggio Emilia 8, Pistoia 6. —

IL PERSONAGGIO

Peric: «Guardiamo avanti impariamo la lezione e cerchiamo di migliorare»

Hrvoje Peric in azione contro Brindisi Foto Bruni

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Hrvoje Peric invita tutti a guardare avanti. La vittoria a Venezia, la striscia di tre successi consecutivi aveva illuso un po' tutti. Oltre 6200 spettatori, di gran lunga record di presenze della giornata, per una sfida contro Brindisi che sembrava programmata appositamente per consentire a Trieste di continuare a sognare. Il risveglio è stato brusco ma non cancella quanto di buono fatto dalla squadra in questo inizio di stagione. «Abbiamo perso, dispiace, ma la vita va avanti - sottolinea con il suo tono scanzonato il giocatore ragusano - Ci tenevamo, eravamo partiti anche bene poi abbiamo smarrito il filo del gioco e Brindisi ha saputo approfittarne. A loro vanno fatti i complimenti per l'ottima partita disputata, noi dobbiamo imparare la lezione, capire dove abbiamo sbagliato e lavorare per migliorare».

Nessun dramma, dunque, solo la consapevolezza che per una squadra al suo primo anno nella massima serie i passi falsi fanno parte di un normale processo di crescita. «Non abbiamo saputo reagire alle difficoltà - continua Peric - e non abbiamo giocato la pallacanestro che conosciamo privilegiando giocate individuali a soluzioni di squadra. Ci siamo innervositi e alla fine ci siamo arresi». Ritrovare un basket efficace, quello che l'Alma aveva saputo mostrare a Reggio Emilia ma soprattutto a Venezia nel turno di Santo Stefano e che dovrà mettere in mostra in vista della trasferta di domenica a Sassari. Partita che diventa fondamentale in ottica final eight, due punti che potrebbero fare maledettamente comodo per evitare di arrivare al match casalingo contro Milano con l'obbligo di centrare il successo. «L'obiettivo è capire dove abbiamo sbagliato e cosa possiamo migliorare - conclude Pero - abbiamo davanti ancora due occasioni per fare questo bel risultato. Un traguardo che alla vigilia nessuno pensava possibile ma che adesso è lì: dobbiamo essere umili, tornare a lavorare bene e provarci con convinzione fino alla fine». —

LA RIMPATRIATA

Quanti applausi per Dacio Bianchi: «A Trieste mi sento a casa»

TRIESTE. Toccata e fuga, con una coppia di amici, per staccare dalla quotidianità. Quale occasione migliore per visitare Trieste, un posto che per Davide Bianchi è indiscutibilmente casa? Ci ha lasciato il cuore, Dacio, in una città dove ha conservato tanti amici. Non poteva mancare al palazzo, per assistere da tifoso alla sfida contro Brindisi. La sorpresa, però, stavolta l'ha ricevuto dalla società che proiettando sull'Allianz Wall le sue immagini ai tempi della Stefanel gli ha consentito di apprezzare il saluto e il caloroso applauso degli oltre seimila tifosi.

«Non me l'aspettavo - sottolinea Davide - perchè sono arrivato solo nel fine settimana in maniera un po' clandestina e pensavo di passare quasi inosservato. Ho apprezzato molto il gesto della società, l'emozione è stata tanta e fatico a trovare un aggettivo in grado di sintetizzare quello che ho provato. Sono felice e orgoglioso dell'accoglienza che i tifosi mi hanno riservato».

Felice per l'accoglienza, molto meno per una gara che ha visto l'Alma in balia di Brindisi. «Vado controcorrente, a me Trieste non è dispiaciuta. È partita molto bene giocando un ottimo basket fino al 15' poi gli aggiustamenti in corsa di Vitucci, la loro capacità di impedirci la circolazione di palla e, al contempo, di trovare sempre una efficace soluzione offensiva ha finito per fare la differenza. Dispiace per la sconfitta, dopo un doppio successo in trasferta che ha alzato le aspettative. Fosse arrivata una sconfitta a Venezia e un successo contro Brindisi, probabilmente i giudizi sarebbero diversi». Resta la soddisfazione per il buon campionato dell'Alma, neopromossa con licenza di stupire. «Stiamo facendo bene, contro Avellino e Venezia sono rimasto impressionato dalle qualità di un gruppo molto ben organizzato che lascia poco all'improvvisazione. Parlo della squadra in campo ma anche della società. Una piazza come Trieste fa bene a tutto il movimento». —

Davide Dacio Bianchi

L.G.

CALCIO SERIE C

Sopra un momento della serata del Capodanno alabardato con Umberto Smaila attrazione, organizzato al Salone degli Icanti in occasione del Centenario, come ricordano le Mule alabardate nella foto Bruni in basso a destra. In alto a destra il tecnico della Triestina Massimo Pavanel.

Triestina migliorata in 12 mesi La differenza costruita in casa

Il confronto tra questa stagione e la precedente promuove la squadra di Pavanel. Ora si segna un po' meno ma la difesa è molto più solida

Antonello Rodio

TRIESTE. La pausa invernale appena iniziata, che mette in archivio la prima parte di stagione, è il momento adatto per verificare a che punto è la mission che la Triestina si era data a inizio campionato.

Mauro Milanese, pur migliorando in modo evidente la rosa in estate, si era comunque tenuto sempre moderato negli obiettivi, come del resto mister Pavanel: la parola d'ordine è sempre stata quella di migliorare il rendimento della stagione passata. Certo, puntando più in alto possibile e covando un sogno nel cassetto che si sposerebbe bene con il centenario della società. Ma di questo si parlerà fra qualche mese.

Adesso, a bocce ferme, si può vedere tramite i numeri se veramente l'Unione sta facendo meglio dello scorso anno. E la risposta è sì, in maniera abbastanza netta, anche se non in tutte le voci. E quello che balza all'occhio è che la differenza di rendimento sta tutta nello strepitoso rendimento casalingo di questa stagione. Alla pausa di gennaio, quest'anno la Triestina ha giocato 20 partite, mentre lo scorso anno ne aveva giocate 18, pertanto per paragonare le due stagioni è ovvio che bisogna ragionare con le medie. L'Unione finora ha ottenuto 33 punti in 20 partite, mentre lo scorso campionato ne aveva guadagnati 28 in 18 match. Il ritmo attuale è nettamente superiore: la squadra di Pavanel viaggia infatti a una media di 1,65 punti a partita, contro l'1,38 di quella della passata stagione.

Questo significa, rapportato a un campionato intero, andare a concludere con circa 10 punti in più: insomma non la squadra che vince il campionato, ma una che lotta per il podio, dove si trova appunto la Triestina attuale. Come detto, il salto di qualità è dovuto interamente al rendimento in casa, cresciuto in maniera esponenziale. Nonostante il ko interno di fine anno con il Fano, lo stadio Rocco si è rivelato un fortino dove la Triestina ha guadagnato 21 punti in 10 partite, viaggiando dunque a una media di 2,1 punti a incontro. Lo scorso anno, in casa, l'Unione a fine dicembre stava viaggiando con una media di appena 1,62 punti a match, frutto dei 13 punti guadagnati in 8 partite.

Curioso invece come il rendimento in trasferta sia esattamente uguale: in questo campionato, finora l'Unione ha ottenuto 12 punti su 10 partite in trasferta, un dato identico a quello dello scorso anno. La media di 1,2 punti a partita lontano dal Rocco è infatti la stessa. Ma c'è ancora un altro dato che vale la pena sottolineare. La Triestina dei primi mesi dello scorso anno era decisamente più scoppiettante nel bene e nel male, ovvero segnava con più frequenza ma subiva anche molte più reti, mentre quella attuale è decisamente più solida e compatta, in qualche modo più squadra. A questo punto dell'anno, nello scorso campionato l'Unione viaggiava infatti con una media di 1,55 gol realizzati a partita, subendone 1,11 a match. Quella attuale invece segna meno ma subisce poco: ha infatti una media di 1,25 gol a incontro, ma subisce appena 0.8 gol a partita. Insomma per una posizione sul podio da cui lanciare l'attacco nei play-off, basterà forse mantenere questa buona media. Per assaltare il primo posto, però, bisognerà fare molto di più in trasferta. —

CENTENARIO

Dopo il Capodanno da domani la mostra al Salone degli Incanti

Rimane sospesa fino a giovedì l'apertura al pubblico della mostra sulla Triestina "Un secolo di storia di cento primavere", in corso al Salone degli Incanti. Era stata sospesa domenica scorsa per permettere l'allestimento del Capodanno alabardato.

Venerdì la mostra sarà riaperta al pubblico con gli orari già programmati (dalle 15 alle 23). Questo il programma dei prossimo appuntamenti. Venerdì alle 18: convegno "Club o Ultras. La storia del tifo organizzato a Trieste», ore 20 intrattenimento musicale. Sabato. Ore 12: evento City Sport. Ore 15: torneo esibizione organizzato dal Cral T.T.Triestina Subbuteo. Ore 18: parliamo dei derby Triestina-Ponziana. Ore 20.30: Trieste in musica - recital di Lorenzo Pilat.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Lungo stop fino a sabato 19 gennaio quando al Rocco sbarcherà il Rimini

La lepre Pordenone ha sette punti di vantaggio. Attenzione però alla Ternana ferma a quota 20 quarta insieme al Ravenna ma con due gare da recuperare

TRIESTE. Dopo la ventesima giornata disputata lo scorso week-end, la serie C ha iniziato la sua pausa.

I giocatori sono in vacanza e torneranno ad allenarsi la prossima settimana. Per la Triestina la ripresa del campionato è fissata per sabato 19 gennaio, quando alle ore 16.30 allo stadio Nereo Rocco arriverà il Rimini, la squadra romagnola che all'andata inflisse la prima sconfitta della stagione all'Unione.

Ricomincerà così la caccia al Pordenone, che guida la classifica a quota 40 con sette punti di vantaggio sulla Triestina (ma con il punto di penalizzazione attualmente sospeso nei confronti della società alabardata, potrebbero diventare otto), che a sua volta si mette alle spalle tutto il resto del gruppo.

Attenzione però alla Ternana, che è ferma a quota 30 ma ha ancora due partite da recuperare. A parte quella con la Sambenedettese, la squadra umbra dovrà riprendere a giocare anche il match con il Rimini, sospeso il 30 dicembre dopo diciotto minuti del primo tempo sul punteggio di 0-0 a causa di una fitta nebbia.

Il Pordenone non perde un colpo e può festeggiare

Potenzialmente, dunque, c'è solamente la Ternana fra la Triestina e il Pordenone, e il girone di ritorno si prospetta avvincente.

Le partite di sabato 19 gennaio: Sudtirol-Ravenna, Pordenone-Albinoleffe. Fermana-Feralpisalò, Imolese-Giana Erminio, Triestina-Rimini, Monza-Virtus Vecomp Verona, Gubbio-Vis Pesaro, Vicenza-Renate, Ternana-Fano, Sambenedettese-Teramo.

La classifica del girone B della serie C: Pordenone 40 punti, Triestina 33, Fermana 31, Ternana e Ravenna 30, Imolese, Vis Pesaro e Vicenza 29, Feralpisalò 28, Sudtirol e Sambenedettese 27, Monza 26, Teramo 23, Rimini 22, Gubbio 21, Renate e Fano 20, Virtus Vecomp Verona 19, Albinoleffe e Giana Erminio 18. —

CALCIO

Sfida Cr7-Griezmann-Mbappè per i Globe soccer awards

Domani la consegna del prestigioso riconoscimento mondiale a Dubai
Allegri nella corsa per il titolo riservato ai tecnici: in lizza anche Deschamps

Cristiano Ronaldo è in lizza contro Griezmann e Mbappè per vincere i Globe soccer awards

DUBAI. Da meta esotica dove trascorrere qualche giorno di relax a capitale del calcio nell'attesa che riprendano (Premier a parte) i principali campionati europei.

Dubai è pronta ad ospitare i Globe soccer awards, in programma domani in concomitanza con la 13.ma Dubai International Sports Conference, organizzata dal Dubai Sports Council.

Per il titolo di "Best Player" è corsa a tre: Cristiano Ronaldo va a caccia del tris consecutivo, i campioni del mondo Kylian Mbappè e Antoine Griezmann sognano una storica prima volta. C'è anche un'assenza di spicco, quella di Luka Modric, faro del Real Madrid e della Croazia, vincitore dell'ultimo Pallone d'Oro e del titolo di miglior giocatore dei Best Fifa awards.

CR7, già quattro volte vincitore del riconoscimento istituito nel 2010, dovrà affrontare la spietata concorrenza dei due attaccanti che hanno trascinato la Francia sul tetto del mondo in Russia la scorsa estate. Il portoghese, capocannoniere della Serie A e favorito della vigilia, si sta rilassando in questi giorni con la compagna Georgina proprio al caldo degli Emirati Arabi, dove ha trascorso la notte di Capodanno.

I Globe Soccer Awards sono considerati parte del "Grande Slam" degli Awards del calcio insieme al Pallone d'Oro di France Football e al The Best Fifa, una triade di premi che finora solo CR7 è riuscito ad aggiudicarsi, nel 2016 e nel 2017. «Il decimo anniversario dei Globe Soccer Awards è un momento molto speciale per noi ed è per questo che siamo onorati di annunciare Cristiano Ronaldo, Antoine Griezmann e Kylian Mbappé come finalisti nella categoria di Best Player - ha dichiarato il ceo della Globe Soccer Tommaso Bendoni -. Il nostro ringraziamento va senza dubbio al nostro nuovo title sponsor Dubai Holding per il suo supporto e al Dubai Sports Council che invece è stato nostro partner fin dalla prima edizione nel 2010».

Per quanto riguarda gli allenatori, il ct della Francia Didier Deschamps se la vedrà con il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri, con quello del Liverpool Jurgen Klopp e dell'Atletico Madrid Diego Simeone, oltre che con l'ex allenatore del Real Madrid, vincitore dell'ultima Champions League, Zinedine Zidane, per il premio di Best Coach. «Sono davvero orgoglioso di questa candidatura e di ciò che sono riuscito ad ottenere quest'anno - ha dichiarato il selezionatore dei bleus campioni del mondo Deschamps -. Non c'è maggior traguardo per un professionista del calcio se non quello di aver vinto la Coppa del Mondo prima come giocatore e poi come allenatore. Ma la mia vita non cambia e i miei valori principali rimangono la famiglia e gli amici».—

MERCATO

Ora è ufficiale: Muriel è della Fiorentina

Il primo botto di calciomercato del 2019 è della Fiorentina che ha annunciato l'acquisto di Luis Fernando Muriel. Il 27enne attaccante colombiano, in Italia già ex Udinese e Sampdoria, arriva dal Siviglia in prestito con diritto di riscatto fissato a 13-14 milioni di euro. Su Muriel aveva messo gli occhi in questa fase di mercato anche il Milan.

I due campionissimi di fronte in Australia in un doppio misto vinto dalla Svizzera

Federer-Serena un match tra giganti alla Hopman Cup

TENNIS

«Ho giocato contro il più grande di tutti i tempi»: così Serena Williams, intervistata a bordo campo subito dopo la fine del doppio misto che ha visto i suoi Stati Uniti perdere contro la Svizzera di Roger Federer e Belinda Bencic alla Hopman Cup di Perth, in Australia.

«È stata una bellissima esperienza - ha raccontato la 23 volte vincitrice di Slam, con a fianco King Roger - e mi spiace che sia già finita. È stato davvero divertentissimo e poi io e Roger siamo cresciuti insieme, guardandoci l'un l'altro e dopo tutti questi anni ci siamo detti "possibile non si siamo mai incontrati in campo?" Insomma, è stato fantastico giocare contro il più grande di tutti i tempi, una persona carismatica anche fuori dal campo», ha concluso Serena che si è concessa poi un selfie con il suo amico e collega.

Federer e Serena Williams

Per la cronaca, il doppio misto svizzero, decisivo dopo l'1-1 dei due singolari, ha battuto quello statunitense (La Williams era in coppia con Tiafoe) in tre set 4-6 6-4 6-3. Per gli Usa è la seconda sconfitta dopo quella di lunedì contro la Grecia, mentre la Svizzera fa il bis dopo il successo contro la Gran Bretagna.—

SCI DI FONDO

Di Pellegrino il primo podio 19

Primo podio per un atleta italiano nel 2019. Federico Pellegrino si arrende solo al campione norvegese Johannes Klaebo piazzandosi al secondo posto nella sprint a tecnica libera di Val Mustair, seconda tappa del Tour de Ski. Completa il podio il russo Sergey Ustiugov, terzo.

CICLISMO

Chris Froome vuole il quinto Tour non difenderà la rosa al Giro

Il Team Sky annuncia i programmi per il 2019: niente Italia anche per Thomas che correrà in Francia con il numero 1

ROMA. Se c'è una cosa che in seno al Team Sky non manca è la chiarezza.

La supersquadra del ciclismo mondiale, al suo ultimo anno di attività visto che nel 2020 chiuderà i battenti (a meno che non venga rilevata, stando ai rumors, da un fantomatico gruppo cinese), ha deciso di svelare i programmi agonistici del 2019 fin dal primo giorno dell'anno. Al centro dei desideri, e obiettivo assolutamente da centrare, ci sarà il Tour de France, che vedrà in lizza sia il vincitore dello scorso anno, il gallese Geraint Thomas, sia colui che ai Campi Elisi ha già sfilato per quattro volte in maglia gialla, ovvero Chris Froome: per cercare di ottenere la cinquina, il "kenyano bianco" (come viene chiamato per essere nato a Nairobi) ha deciso quindi di rinunciare a difendere la maglia rosa conquistata l'anno scorso al Giro d'Italia.

Così a fare da capitano al Giro sarà una grande promessa, il 21enne scalatore colombiano Egan Bernal, ritenuto già in grado di primeggiare, che dunque viene lanciato alla grande sulla ribalta italiana sciogliendo quindi il dubbio se non fosse stato il caso di tenerlo in fresco per essere al meglio in Francia ad aiutare Froome. Il quale da parte sua, ha spiegato: «È stata una decisione difficile capire su quale grande Giro concentrarsi, specialmente dopo aver vinto quello d'Italia l'anno scorso e aver vissuto un momento così bello in quella corsa con la squadra. Ma per il 2019 il mio obiettivo numero uno sarà il Tour de France - spiega Froome -. È stata sicuramente una decisione difficile non tornare al Giro d'Italia e difendere la maglia rosa, ma penso che, con il Tour de France come obiettivo principale, sia meglio saltare il Giro 2019: se riuscirò a vincere il Tour per la quinta volta, cosa che solo altri quattro campioni hanno fatto, la mia carriera diventerà davvero incredibile».

Per Thomas, che partirà alla pari con Froome (tutti e due avranno i gradi capitano, poi vinca il migliore), «l'obiettivo principale sarà tornare al Tour de France per ottenere il miglior risultato possibile. Forse, se non avessi vinto il Tour nel 2018, avrei potuto pensare a Giro e Vuelta ma in Francia avrò il numero uno sulla schiena e sarebbe brutto non esserci. L'anno sarà incentrato su questo, ma non vedo l'ora di affrontare anche i Mondiali nello Yorkshire: la cronometro sarà un buon obiettivo per me».

Il capitano dei "neri" sulle nostre strade sarà il colombiano Egan Barnal

E Bernal? Dice di essere entusiasta di affrontare per la prima volta il Giro: «È una corsa che mi piace tanto. Ho vissuto in Italia per tre anni, quindi ho molti amici lì e mi piacciono molto i tifosi italiani. Conosco le strade e voglio fare una buona gara. Ma la mia stagione inizierà con il Tour Colombia: è la gara di casa e voglio fare bene per i tifosi, per la mia famiglia e per la Colombia».—

PALLAMANO

Alabarda a caccia di un mancino Provini prima della ripresa

Il campionato ricomincerà sabato 12 gennaio con il Cingoli al Palasport di Chiarbola
Perso lo sfortunatissimo Sipka sono scarsi i margini economici per un sostituto

Lorenzo Gatto

TRIESTE. È stata una fine d'anno con finestra sul mercato per l'Alabarda che in attesa di riprendere la preparazione guarda con attenzione alla possibilità di rinforzare la rosa.

Si riparte questa sera per cominciare a preparare l'ultima giornata del girone d'andata che, sul parquet di Chiarbola sabato 12 gennaio, porterà la formazione del Cingoli.

MOVIMENTI

Ma che squadra si ritroverà tra le mani il tecnico Pucelj alla ripresa della preparazione. Detto che Sipka, alle prese con una lunga riabilitazione, fa ormai parte della storia della Pallamano Trieste (gli otto minuti stagionali giocati in biancorosso rappresentano un record sfortunato difficilmente battibile), la società si sta muovendo per cercare un giocatore in grado di sostituirlo.

Il capitano biancorosso Marco Visintin

Doppia difficoltà: tecnica ed economica. Tecnica perchè il mercato, in questo particolare momento della stagione, non pullula di mancini, economica perchè la questione Sipka, giocatore comunque sotto contratto fino al termine del campionato, rende complicata e condiziona qualsiasi trattativa.

Stage per promesse del Nord Italia con quattro talenti del vivaio triestino

Il direttore sportivo biancorosso Giorgio Oveglia si sta comunque muovendo cercando di portare a Chiarbola un paio di giocatori in prova per la ripresa della preparazione. Vedremo se l'anno nuovo porterà novità in casa Alabarda.

GIOVANI

Federico Urbaz, Marco Fachin, Daniel Nait e Francesco De Santo convocati per il secondo stage dell'Area Nord che si è svolto a Treviso nelle giornate di venerdì e sabato scorsi. Convocazione che si somma a quella di Giacomo Hrovatin, chiamato dal tecnico Tedesco per il raduno della nuova nazionale Under 17 in programma a Paese dal 2 al 5 gennaio prossimi.

PROSSIMO TURNO

Mfoods Carburex Gaeta-Ego Siena (sabato 12 gennaio, ore 17) , Alabarda Trieste- Cingoli (sabato 12 gennaio, ore 18.30), Bolzano-Conversano (sabato 12 gennaio, ore 19), Bressanone-Metelli Cologne (sabato 12 gennaio, ore 19), Bologna United- Pressano (sabato 12 gennaio, ore 20.30), Cassano Magnago- Banca Popolare di Fondi (domenica 13 gennaio, ore 16.30), Alperia Meran- Acqua & Sapone Fasano (giovedì 31 gennaio, ore 20).

CLASSIFICA

Bolzano 23 punti, Cassano Magnago 18, COnversano, Pressano 17, Acqua & Sapone Fasano 14, Banca Popolare di Fondi 13, Alabarda Trieste 11, Ego SIena, Bressanone 10, Metelli Cologne, Alperia Merano 9, Mfoods Carburex Gaeta 8, Cingoli 7, Bologna Ut 2. —

TROTTO

Il centrale di Capodanno conquistato da Urany Matto

TRIESTE. Netta vittoria per Urany Matto nel centrale di Montebello. Nel sottoclou percorso di testa di Annina. 1.a c. (1660): 1) Zoom Roc (Scamardella 1.18), 2) Zio Robi Spritz, 3) Zambana. 5 p. Q: V 2.39, P 1.49, 1.49, A 10.77, T 41.57. 2.a (2060): 1) Annina (Pistone 1.18.5), 2) Antigua Jet, 3) Ambassador Matto. 7 p. Q: V 1.49, P 1.09, 1.45, A 2.88, T 6.75. 3.a (1660 gentleman): 1) Varden Baba (Moretti 1.16.2), 2) Tiffany Tr, 3) Trifone Gal. 6 p. Q: V 2.13, P 1.69, 5.21, A 29.64, T 97.75. 4.a (1660): 1) Utopia Roc (F. Pisacane 1.16.5), 2) Vittorina Jet, 3) Solista Matto. 7. p. Q: V 2.59, P 1.89, 3.25, A 8.26, T 34.60. 5.a (2060): 1) Zambrotta Jet (Trolese 1.19.4), 2) Zorba, 3) Ice Road. 8 p. Q: V 1.51, P 1.33, 1.70, 2.55, A 4.55, T 41.92. 6.a (2080): 1) Urany Matto (Pistone 1.18.8), 2) Monte Fato, 3) Peter Pan Gso. 6 p. Q: V 2.24, P 1.70, 1.35, A 8.12, T 13.14. 7.a (1660): 1) Ursa De Gleris (Longo 1.18.4), 2) Unico Como, 3) Taiga Grif. 8 p. Q: V 2.01, P 1.22, 1.48, 1.67, A 8.01 (2.54, 2.78, 4.08), T 16.74.

CANOTTAGGIO

Il coastal rowing strega Trieste con il Dream Team del Saturnia

Maurizio Ustolin

TRIESTE. È approdato per la prima volta nel Golfo di Trieste il coastal rowing, disciplina remiera su imbarcazioni di chiaro stampo velico, grazie alla Ginnastica Triestina Nautica che ha organizzato la prima edizione del Borin International CR con oltre un centinaio di atleti italiani e stranieri (Rep.Ceca, Gran Bretagna, Austria ed Ungheria). Un percorso a bastone con partenza dal Molo Audace, giro di boa a Barcola all'altezza della canottieri Nettuno, per una lunghezza di circa 7 km ha impegnato i tre gruppi suddivisi per categorie e imbarcazioni. Nel primo a far la parte del leone il Dream team del Saturnia, con il 4 di coppia con timoniere (Mansutti, Ferrarese, Parma e Duchich, tim. Herlinger), che sin dalla partenza ha fatto il vuoto, transitando in prima boa nettamente in testa, mentre alle spalle si scatenava la bagarre con i biancocelesti Panteca e Starz a lottare per la vittoria di categoria. Sul traguardo la barca del Saturnia passava nettamente in testa, segnando con 28'27" il miglior crono della manifestazione mentre tra i due singolisti Starz seppur di pochissimo (17") aveva la meglio sul compagno di squadra.

Il quattro di coppia del Saturnia protagonista nel Golfo

Nel secondo gruppo è cambiato il vento ed era il doppio femminile della Ginnastica, con a bordo la Cozzarini, tricolore in singolo, assieme alla Visintin, a prendere con decisione la testa della gara, inseguite a distanza dal secondo doppio femminile, quello della Trieste di Bartolovich e Marcon, e dal 4 di coppia master femminile della Cc Padova di Cavazzana, Dubs, Acquistapace, Rossi, Patrignani. Un discreto vento contrario sul lato del ritorno non ha impensierito le due battistrada della Sgt, seguite dalle padovane (prime di categoria), terza la Trieste. Nel terzo gruppo il confronto più avvincente con i due doppi al maschile di Panteca e Huja (Sgt/Slavia Praga) e Milos e Donat (Sgt). Sin dallo start, Milos e Donat prendevano un lievissimo vantaggio sugli avversari più diretti. Passavano in prima e seconda boa in testa i due biancocelesti, con Panteca e Huja sempre alle calcagna. Era decisivo l'ultimo tratto del percorso, con il vento che si era calmato, e la formazione mista passava al contrattacco superando dapprima di pochissimo, i due Sgt, poi nel serrate finale Panteca e Huja dopo 7 km avevano la meglio di soli 9". —

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Domio, mire ridimensionate Salvezza e lancio dei giovani

Francesco Cardella

TRIESTE. Le ambizioni della passata stagione erano del tutto diverse, meno problematiche da affrontare. Una cosa è certa, il Domio sta attraversando un periodo enigmatico nell'ambito del suo cammino in Prima categoria, dove ora alberga all'undicesimo posto a quota 18, frutto di 5 vittorie e ben 7 sconfitte. Stessi punti per l'Aquileia e per lo Zarja di Michele Campo, squadra però più propensa ad abbottonarsi saggiamente nei pareggi, sinora 6. A dare linfa al Domio prima della pausa natalizia, sono arrivare due vittorie di fila, una delle quali proprio nel derby con lo Zarja per 1–2 (ancora con Lapaine a segno, ora a quota 11) un tonico fondamentale per la formazione allenata da Quagliarello che potrà anche contare sul rientro di Vianello, un "cavallo di ritorno" su cui la società fa affidamento: «Le due vittorie di fila sono state fondamentali - ribadisce Salvatore Fichera, ds del Domio - ma nel complesso è una stagione strana per noi, almeno finora. Lo scorso anno nel finale avevamo altri sogni, pur dopo un avvio non esaltante, ora dobbiamo rimboccarci le maniche e puntare dritti verso la salvezza». I motivi del traballo? Quelli abituali, dettati da qualche infortunio e magari poca consapevolezza nei momenti che contano: «Credo che meritiamo la classifica attuale - aggiunge Fichera – magari ci manca qualche punto. Il problema però è ritrovare compattezza e capire che un gruppo deve stare coeso soprattutto quando le cose non vanno bene. Il Domio intende ripartire da questo concetto e mantenere poi la missione abituale, far crescere i giovani e lanciarli in prima squadra. Anche se siamo solo in Prima il traguardo è importantissimo e corona il lavoro di un club».

Il Domio in azione in campionato contro l'Ufm Monfalcone

Altro clima nelle altre triestine. Il Sant'Andrea vola, protagonista di una stagione eccellente scandita da 7 vittorie e 4 battute d'arresto, quanto basta per pilotarla al 5° posto e regalare margini per sogni niente male. Mentre lo Zarja galleggia molto bene a metà classifica, i veri problemi si avvertono in coda, dove Primorec e Vesna devono invertire la rotta, e al più presto. In realtà il Vesna sembra in ripresa, ha ridipinto la rosa e ritrovato la vittoria. La rivoluzione voluta dal tecnico Maranzana pare quindi in atto. —

NBA **Le nuove star nella lega dei sogni**

Dončić come Melania Il fenomeno sloveno conquista l'America

A 19 anni sta battendo tutti i record nella stagione d'esordio
Nel mirino l'eredità di LeBron. Quel lontano torneo a Pordenone

Dončić versione Nba (foto LaPresse) e a 12 anni, appen sei anni fa, in un torneo a Pordenone

PIERO TALLANDINI

È il 21 aprile 2011 e l'Olimpia Lubiana vince il torneo internazionale Città di Pordenone. Mvp un dodicenne biondo, magrolino ma già piuttosto alto per la sua età, che in campo sembra un extraterrestre: in finale contro il Leoncino Mestre, partita finita 46-43, segna 41 punti, quasi quanto l'intera squadra avversaria. Passano 12 mesi e il bambino, nel frattempo cresciuto fino a superare i 180 centimetri, si presenta al torneo Under 13 di Roma dove trascina i lubianesi alla vittoria con una prestazione irreale da 54 punti, 11 rimbalzi e 10 assist in finale con il Basket Lazio. Nel sottobosco degli scout europei comincia a spargersi la voce: un talento del genere, a questa età, è roba mai vista prima.

Salto spaziotemporale di 6 anni: Dallas, 17 novembre 2018, palla a due all'American Airlines Center. I Mavericks affrontano gli strafavoriti Golden State Warriors campioni in carica. Il pronostico pare scontato, ma da poche settimane i texani possono contare su un giocatore che ormai ha raggiunto i 2 metri, anche se la faccia furba da ragazzino slavo e il ciuffo biondo non mentono: è sempre lui, **Luka Dončić**. E i Warriors ancora non lo sanno, ma stanno per fare la stessa fine di Basket Lazio e Leoncino Mestre. Dallas batte a sorpresa Golden State e lo sloveno è il migliore in campo: 24 punti, 9 rimbalzi, 4 assist, canestri nei momenti-chiave giocando indifferentemente da play, guardia, ala. Una dimostrazione di versatilità, intelligenza e maturità tecnica impensabili per un 19enne.

Con quella partita Dončić raggiunge i 292 punti totali in 15 gare: nessun under 20 aveva mai segnato tanto nella storia dell'Nba, neppure **LeBron James** o **Kobe Bryant**. Il primo record di precocità fatto segnare oltreoceano dopo quelli infranti nel vecchio continente. Il capolavoro agli Europei 2017, vinti dalla sua Slovenia, nei quarti di finale con la Lettonia: 27 punti e 9 rimbalzi, miglior gara di un under 20 nella storia del torneo (**Arvidas Sabonis** nel 1983 ne segnò 28 nella finale per il bronzo, ma aveva già 19 anni contro i 18 di Luka). Una partita che ha fatto dire all'analista **Mike Schmitz** di Espn, tv numero uno dello sport Usa: «Non c'è mai stato un prospetto Nba come Dončić».

Il 28 dicembre contro New Orleans fa registrare il nuovo massimo di punti in carriera (34) e mette a segno 7 triple: diventa così il più giovane giocatore nella storia a realizzare almeno 7 canestri da tre in una partita Nba. Tra i momenti clou di questi primi mesi da aspirante campionissimo ci sono poi il tiro miracoloso all'ultimo secondo cadendo fuori dal campo che regala il supplementare contro Portland, la tripla doppia sfiorata (mancava un rimbalzo) contro i Pelicans che lo avrebbe reso – tanto per cambiare – il più giovane nella storia ad andare in doppia cifra in tre voci statistiche, e soprattutto il derby contro Houston. Dallas è a -8 a tre minuti dalla fine e il teenager sloveno decide che è il momento di mettersi in proprio: quattro canestri di fila, confezionando da solo un parziale di 11-0 culminato con una tripla in step-back da almeno otto metri, dopo aver sfidato l'intera difesa schierata. In Usa gli analisti delle statistiche sono andati a controllare dopo quella partita la percentuale di tiro limitata ai momenti "clutch" di ogni gara, ovvero gli ultimi 5 minuti quando il divario di punteggio è non superiore ai 5 punti: insomma, i momenti decisivi, quelli dove esperienza e nervi d'acciaio dovrebbero fare la differenza. Il titolare della miglior percentuale "clutch" dell'intera Nba? Sì, proprio Dončić: 63,6%. Può bastare?

A questo punto è inevitabile l'accostamento con il più grande campione di precocità, **LeBron James**, sbarcato nell'Nba a 19 anni non ancora compiuti. Nella stagione d'esordio 20 punti, 5,5 rimbalzi e 5,9 assist di media, giocando però 39 minuti a gara. Per Dončić finora 19,5 punti, 6.6 rimbalzi e 5 assist, ma in soli 32 minuti di media. Nei prossimi mesi i suoi numeri potrebbero crescere ulteriormente, soprattutto se coach **Rick Carlisle** e compagni troveranno il modo di concedergli più possessi e valorizzare il suo stupefacente potenziale creativo quando ha la palla in mano, superando quel residuo di diffidenza che ancora porta l'Nba a sottostimare i giovani di scuola europea.

Quanto alle prospettive per le prossime stagioni, in molti cominciano a considerarlo il candidato numero uno a raccogliere l'eredità di LeBron sul trono di miglior giocatore del mondo. Proprio lui, Luka, il biondino da Lubiana, conterraneo di quella **Melanija Knavs**, oggi **Melania Trump**, che la "sua" America l'ha già trovata da tempo fino a insediarsi alla Casa Bianca, professione firstlady. Da "King James" a Luka Dončić. Ormai non è più un'eresia. È solo questione di tempo. —

CANDIDATI MVP: LA TOP 5

James Harden
Mvp 2017-2018, a Houston il "Barba" punta al bis con 33 punti e 8 assist di media. Stonano le 5 perse a partita.

Giannis Antetokounmpo
Il "mostro greco" dei Bucks sta strabiliando. Un ibrido play-pivot di 211 cm, iperatletico, che sembra arrivare dal futuro: 26 punti, 13 rimbalzi a partita, ma anche 6 assist. Avesse il tiro da fuori...

Kawhi Leonard
Dopo l'ultima, traumatica stagione a San Antonio, ha risolto i problemi fisici e a Toronto è tornato lui: miglior difensore della lega, ma anche scorer da 26,7 punti a gara.

Kevin Durant
Per il 35 dei Warriors 28 punti, 7 rimbalzi, 6 assist, 50,5 % al tiro, 92 % ai liberi. La perfezione logora chi non ce l'ha.

Anthony Davis
Il lungo più dominante dai tempi di Tim Duncan: 28 punti, 13 rimbalzi a gara. Ma New Orleans è una squadraccia.

SPERANZA AZZURRA

A Phoenix impazza Nico Mannion È il futuro dell'Italia

Per Espn è il miglior prospetto delle high school americane nel ruolo di playmaker tra i classe 2001: ma lui, Nico Mannion, è italianissimo. Nato a Siena, è figlio di Pace, ex guardia di Cantù, Treviso e Siena. Nico ha già esordito con l'Under 17 azzurra e quest'anno frequenta la Pinnacle high school di Phoenix dove sta impressionando gli osservatori americani per tecnica, maturità e mezzi atletici. Il prossimo anno giocherà nella prestigiosa Arizona University, trampolino per provare a realizzare il sogno Nba. E la nazionale azzurra potrebbe già aver trovato la stella del futuro.

Danilo è rinato dopo gli infortuni e sta trascinando i Clippers ai playoff
Meno brillanti gli Spurs. Petrucci sicuro: «Ai mondiali ci saranno»

All star game, Gallinari si candida Beli e San Antonio tra luci e ombre

IL FOCUS

Dopo il primo mese di stagione era l'unico in tutta l'Nba in grado di segnare almeno 20 punti di media pur a fronte di una presenza sul parquet inferiore ai 30 minuti a gara. Ora, condivide assieme a **Steph Curry** un altro "unicum" statistico: sono i soli giocatori nella lega a mettere insieme almeno 19 punti a partita tirando con percentuale da tre superiore al 45%. È ufficiale: **Danilo Gallinari** è rinato.

Il Gallo in lizza per l'All star game

L'azzurro si è messo alle spalle i problemi fisici che lo avevano tormentato per tutta la scorsa stagione (solo 21 partite disputate), condizionata dai postumi anche psicologici dell'assurdo infortunio con la nazionale nel luglio 2017 che lo ha costretto a dare forfait agli Europei. Quella mano destra fratturata a causa del pugno rifilato a Kok nell'amichevole con l'Olanda adesso non fa più male al Gallo, ma solo agli avversari che devono incassare le sue triple. Danilo sta tenendo la migliore percentuale da tre in carriera: 46%. E anche le altre voci statistiche sono le più alte da quando, dieci anni fa, è arrivato nell'Nba: 19.6 punti e 6,3 rimbalzi a partita. La percentuale dal campo, considerando anche i tiri da due, è salita a un clamoroso 55%, quella ai liberi al 92%.

A questo punto, oltre a candidarsi per la gara del tiro da tre all'All star weekend (in programma a Charlotte), il Gallo può cullare il sogno di una convocazione addirittura per l'All star game, la sfida tra i migliori giocatori del pianeta, Est contro Ovest. Le chance sono minime, ma Danilo ci prova e ha lanciato la candidatura via social postando le istruzioni per votare on line e un appello ai suoi tanti follower. Intanto i Clippers sono in piena lotta per un posto nei playoff: «Abbiamo grande fiducia e la miglior panchina dell'Nba» spiega Danilo, a suo agio nel ruolo di leader offensivo della squadra di coach **Doc Rivers** che non ha mai nascosto di avere un debole per il talento e la versatilità dell'ex Olimpia Milano, difendendolo anche nei momenti più difficili.

Quanto a **Marco Belinelli**, il suo tanto desiderato ritorno a San Antonio sta riservando luci e ombre. Per gli Spurs è una stagione altalenante dopo l'addio di **Kawhi Leonard**. Il Beli sta viaggiando comunque a 10 punti di media con il 37% da tre, e in dicembre il suo rendimento è migliorato dopo un novembre sottotono.

Una stagione complessivamente positiva per i due azzurri in Nba, dunque, con l'auspicio che il trend possa proseguire anche con la nazionale. Il presidente della Fip **Gianni Petrucci** ha dichiarato di ritenere scontata la presenza in azzurro ai mondiali 2019 di Gallinari e Belinelli. Visti i recenti trascorsi, però, meglio incrociare le dita. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Purché finisca bene - Basta un paio di baffi
RAI 1, ORE 21.25
Sara (**Antonia Liskova**) desidera diventare una chef, ma per raggiungere il suo obiettivo dovrà fare un compromesso con se stessa: indossare un paio di baffi. Pur di essere assunta nel ristorante dei suoi sogni si finge un uomo.

Pixels
RAI 2, ORE 21.05
La vita di Brenner (**Adam Sandler**) è condizionata da quando è arrivato secondo ai campionati mondiali di videogiochi. La registrazione fu mandata nello spazio.

La leggenda di un amore - Cinderella
RAI 3, ORE 21.15
Danielle (**Drew Barrymore**) ha la passione dei libri ed energia sufficienti per far invaghire un principe dopo averlo colpito con una mela.

Il mio amico Babbo Natale 2
RETE 4, ORE 16.50
Un ladro travestito da Babbo Natale ruba giocattoli nei grandi magazzini. Incaricato dal Decano, Ezechiele (**Lino Banfi**) inizia la caccia al ladro.

Collateral Beauty
CANALE 5, ORE 21.20
Segnato dalla morte della figlia, Howard (**Will Smith**) si chiude in se stesso e reagisce scrivendo lettere alla Morte, al Tempo e all'Amore. Gli amici decidono di scuoterlo.

RAI 1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.20 Tg1
16.30 Tg1 Economia Rubrica
16.40 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Purché finisca bene Basta un paio di baffi (1ª Tv) Film Tv comm. ('18)
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Una renna sotto l'albero (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 OffStage Rubrica
2.55 Come un uragano Miniserie

RAI 2
7.25 Le avventure di Zarafa Film animazione ('12)
8.40 Fiori e delitti: Matrimonio a caro prezzo Film Tv giallo ('16)
10.00 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
10.45 Tg2 Achab Libri Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 The Good Witch Serie Tv
18.05 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS New Orleans Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Pixels (1ª Tv) Film fantascienza ('15)
22.55 Unici - L'inarrestabile Gianna Musicale
1.10 Inkheart - La leggenda di cuore d'inchiostro Film ('08)
2.45 Una spia al liceo Film commedia ('12)
4.15 Videocomic

RAI 3
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Zorro Serie Tv
8.30 La Bibbia: Geremia Film Tv biblico ('98)
10.00 Mi manda Raitre in festa
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Geo Doc.
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 La difesa della razza Reportage
16.10 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.15 La leggenda di un amore Cinderella Film fant. ('98)
23.25 Tg Regione
23.30 Tg3 Linea notte Attualità
0.05 Parliamo delle mie donne (1ª Tv) Film sentim. ('14)
1.50 L'Italia della Repubblica
2.50 RaiNews24

RETE 4
7.15 La freccia nera Miniserie
9.15 The Musketeers Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Tv commedia ('06)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 #CR4: la repubblica delle donne Show
0.10 Piccole luci Real Tv
0.50 Super Dance Dance Musicale
1.30 Tg4 Night News
1.50 Stasera Italia Attualità
3.00 Chewing Gum discoteca 1978 Varietà
4.50 La svergognata Film erotico ('74)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Rooted Doc.
9.45 Undiscovered Vistas Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una vita Telenovela
15.40 Il segreto Telenovela
16.30 Il miracolo di Natale di Maggie (1ª Tv) Film Tv commedia ('17)
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Collateral Beauty (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.20 Se mi lasci ti cancello Film drammatico ('04)
1.30 Tg5 Notte
2.00 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.30 La meravigliosa storia di Fantaghirò Film Tv fantastico ('95)
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.05 Memole dolce Memole
8.30 Anna dai capelli rossi
9.00 Heidi Cartoni
9.25 Miracle Tunes Serie Tv
10.20 Una mamma per amica Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
16.00 Black-ish Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.05 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 Chiedimi se sono felice Film commedia ('00)
23.35 La famiglia del professore matto Film comm. ('00)
1.35 Gotham Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica
3.15 Le avventure di Lupin III Cartoni

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Uozzap - Collezione autunno inverno Videoframmenti
11.45 L'aria che tira - Il diario Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Aspettando Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 I 4 figli di Katie Elder Film western ('65)
23.40 Alamo - Gli ultimi eroi Film avventura ('04)
2.05 Otto e mezzo Attualità
2.45 Coffee Break Attualità
4.10 Aspettando Tagadà Attualità

TV8
14.15 La lista dei desideri Film Tv commedia ('16)
16.00 Ricordati di te Film ('17)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Mister Chocolat Film drammatico ('16)
23.45 Ladre per caso Film ('17)
1.30 Babysitting Film ('14)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine Real Crime
14.00 Torbidi delitti Real Crime
16.00 Highway Security Real Tv
17.00 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Prospettive di un delitto Film thriller ('08)
23.30 The Contract Film thriller ('06)
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
10.20 The Slap Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Frequency Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Transporter: The Series Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Self/Less Film thr. ('15)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 Matrimonio a Parigi Film commedia ('11)
2.00 Fringe Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 Falling Skies Serie Tv
9.50 Rookie Blue Serie Tv
11.20 Crazy Ex-Girlfriend Serie Tv
12.50 Cold Case Serie Tv
14.30 CSI: Cyber Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.40 Falling Skies Serie Tv
19.10 Supernatural Serie Tv
20.45 Lol :-) Sitcom
21.05 American Ultra Film azione ('15)
22.45 Killer Elite Film az. ('11)
0.45 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Anche nel West c'era una volta Dio Film ('68)
15.15 Capri, Hollywood Festival
15.35 Il medico e lo stregone Film commedia ('57)
17.35 I ragazzi dell'Hully Gully Film musicale ('64)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Scelte d'omicidio Film drammatico ('02)
23.20 Alfabeto Rubrica
23.35 Smokin' Aces Film az. ('06)

RAI 5 (23)
13.30 Classical Destinations
14.00 Wild Italy Doc.
14.50 Moon: illuminati dalla luna
15.45 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
16.40 Apprendisti stregoni
17.40 Italian Beauty Doc.
18.35 This is Art Rubrica
20.20 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
21.15 In scena Rubrica
22.15 Golden Age of Film Music
23.10 Now More Than Ever: The History of Chicago Doc.

RAI MOVIE (24)
14.00 Impiccalo più in alto Film western ('68)
16.00 Porgi l'altra guancia Film avventura ('74)
17.40 I magnifici sette cavalcano ancora Film western ('72)
19.25 Miseria e nobiltà Film commedia ('54)
21.10 L'amore ha due facce Film commedia ('96)
23.20 Una strada, un amore Film sentimentale ('79)
1.15 Io, Me & Irene Film commedia ('00)

RAI PREMIUM (25)
12.10 Un medico in famiglia 7 Miniserie
14.15 La nuova squadra Miniserie
16.05 Il mistero delle lettere perdute Miniserie
17.45 Donna detective Serie Tv
19.35 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
21.20 Isabel Serie Tv
23.25 Purché finisca bene Una villa per due Film Tv commedia ('14)
1.20 Le avventure di Pinocchio Miniserie

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Massima allerta: tornado a New York Film Tv az. ('08)
23.15 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars DocuReality
0.15 Amore e sesso in Giappone
1.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto Real Tv

PARAMOUNT (27)
9.10 Miracolo a Manhattan Film Tv fantastico ('10)
11.50 Le sorelle McLeod Serie Tv
13.30 La casa nella prateria Serie Tv
15.30 Giudice Amy Serie Tv
18.20 Miss Marple Serie Tv
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Take Two Serie Tv
4.10 Sex & the City Serie Tv
4.40 Speciali Paramount Channel Rubrica
5.10 Operazione sottoveste Film commedia ('59)

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Angeli del mare DocuFilm
21.10 Hello Dolly Film musicale ('69)
23.55 Effetto notte Rubrica
0.30 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
23.10 Professor T. - L'originale Serie Tv
1.15 The Dr. Oz Show Talk Show
2.45 I menù di Benedetta

LA 5 (30)
10.20 Una vita Telenovela
10.55 Il segreto Telenovela
12.00 I-Crew Talent Show
12.15 Cambio casa, cambio vita!
16.05 The O.C. Serie Tv
17.55 Suits Serie Tv
18.50 Suits Serie Tv
19.40 Uomini e donne People Show
21.10 Hunger Games - Il canto della rivolta - Parte 1 Film fantascienza ('14)
23.25 Una tata magica Film commedia ('09)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.00 Malati di pulito DocuReality
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Due abiti per una sposa Real Tv
16.45 Abito da sposa cercasi Real Tv
19.10 Cortesie per gli ospiti Real Tv
21.10 My Lottery Dream Home Doc.
0.05 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)
7.50 The Listener Serie Tv
10.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Vera Serie Tv
0.45 A Crime to Remember Real Crime
2.35 The Listener Serie Tv
5.10 A Crime to Remember

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.05 Colombo Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Bosch Serie Tv
22.50 Chicago P.D. Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)
7.50 Te l'avevo detto Real Tv
9.40 Avventure impossibili
11.35 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Acquari di famiglia Real Tv
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 Fuori dal mondo
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
21.25 Avventure impossibili DocuReality
22.20 Tesla e il raggio della morte Doc.
23.15 Myths & Monsters Doc.
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RAI3 BIS
21.20 Speciale Lynx "Fauna senza confini" di M. Virgilio e I. Pecile; documentario di Luigi Vitale "Ritratto d'artista: Enzo Valentinuz" e le sue opere d'arte con le pietre del Carso. Infine, "Una stella Michelin in montagna", realizzato da Giampaolo Penco

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg; Onda verde regione; **11.05:** Presentazione programmi; **11.20**: Obiettivo Friuli: il peridodo natalizio a Carlino; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Giovani e comunicazione: spunti ed iniziative per la scuola e le Università; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Programmi in friulano; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr Fvg; **16:** Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Onde radioattive; **10**: Notiziario; **10.10**: Incontri; Music box; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; **13.25**: Musica locale; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Il 1968 tra utopia e conformismo; Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30**: Libro aperto: Ivan Cankar: La mia vita - 11.a pt; Music box; **18**: Music magazine; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Ciao Belli
21.00 I Vitiello
22.00 Albertino Everyday
23.00 Pinocchio
24.00 Deejay WinterTime

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Silvestrov
22.00 Radio3 Suite
23.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Avengers: Infinity War Film Sky Cinema Uno
21.15 Shrek 2 Film Sky Cinema Hits
21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 I pinguini di Mr. Popper Film Sky Cinema Family

SKYUNO
19.20 Artisti del panettone
19.50 Iginio Massari The Sweetman Pro
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
22.20 MasterChef All Stars Italia
0.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel
2.10 Christmas at Disneyland Show

SKY ATLANTIC
7.10 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv
7.40 Escape at Dannemora Serie Tv
13.50 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv
14.50 Faccia d'angelo Miniserie
18.15 Fortitude Serie Tv
22.15 I'm Dying Up Here Chi è di scena Serie Tv
0.15 Fortitude Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Moglie e marito Film Cinema
21.15 The Mask Da zero a mito Film Cinema Comedy
21.15 2 Fast 2 FuriousFilm Cinema Energy
21.15 Guardia del corpoFilm Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.55 Transporter: The Series
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 Constantine Serie Tv
20.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.05 Legends of Tomorrow
22.50 Arrow Serie Tv
23.40 The Originals Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.00 Golden Boy Serie Tv
17.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.40 Person of Interest Serie Tv
19.30 Major Crimes Serie Tv
20.20 100 Code Serie Tv
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 The Following Serie Tv
23.45 Shades of Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - 01/01/2019
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Qua la zampa - speciale adozioni
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Musa tv -
20.15 L'alpino
20.30 Il notiziario -+
21.00 Macete - Speciale Maratona
23.00 Il notiziario -+
23.30 Film. Cammina non correre

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Tech princess
14.25 Dimela cantanto 2018
17.10 Gallesano: 70 anni insieme
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Jacky, l'orso del monte Tallac cartoni animati
20.00 Alpe Adria
20.25 L'appuntamento
21.05 Concerto di Capodanno
23.25 Shaker
00.10 Tuttoggi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

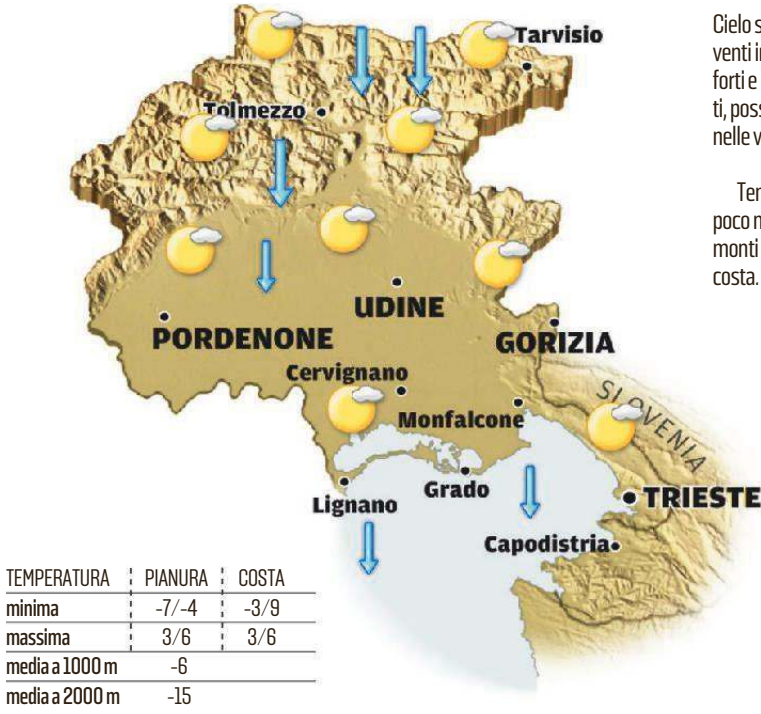
OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o temporaneamente variabile. Sui monti nuvolosità variabile con venti da nord forti e freddi ad alta quota, ma raffiche sostenute saranno probabili anche nelle valli; possibile qualche debole nevicata, più probabile sulla fascia alpina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/5
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-10	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti in genere moderati da nord, forti e molto freddi in quota sui monti, possibili raffiche sostenute anche nelle valli.

Tendenza per venerdì: Cielo da poco nuvoloso a variabile; freddo sui monti e, di notte, anche su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-7/-4	-3/9
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nebbie in pianura, debole neve sui confini alpini e verso sera in Romagna.

Centro: variabilità sulle tirreniche, peggiora sull'Adriatico con rovesci e neve in calo, fin sui litorali.

Sud: qualche nuvola sulle tirreniche, buono altrove, peggiora dal pomeriggio e quota neve in calo.

DOMANI

Nord: cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Nubi residue sulla Romagna.

Centro: irregolarmente nuvoloso su Adriatico e dorsale con piogge e nevicate, fino in piano e fin su coste la sera.

Sud: piogge e nevicate in progressivo calo, fino in piano su Molise, Puglia, Lucania e Campania.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	10,3	60%	60 km/h	Pordenone	-1,8	7,1	75%	9 km/h
Monfalcone	4,4	9,3	65%	49 km/h	Tarvisio	-4,1	4,6	87%	20 km/h
Gorizia	1,3	8,9	72%	12 km/h	Lignano	5,0	8,1	80%	21 km/h
Udine	-1,1	8,3	71%	12 km/h	Gemona	-3,9	8,0	81%	18 km/h
Grado	4,9	7,4	70%	33 km/h	Piancavallo	-6,2	0,6	90%	10 km/h
Cervignano	-0,2	9,0	84%	11 km/h	Forni di Sopra	-2,6	3,4	71%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	12	0,40 m
Grado	poco mosso	11	0,50 m
Lignano	poco mosso	11	0,30 m

EUROPA

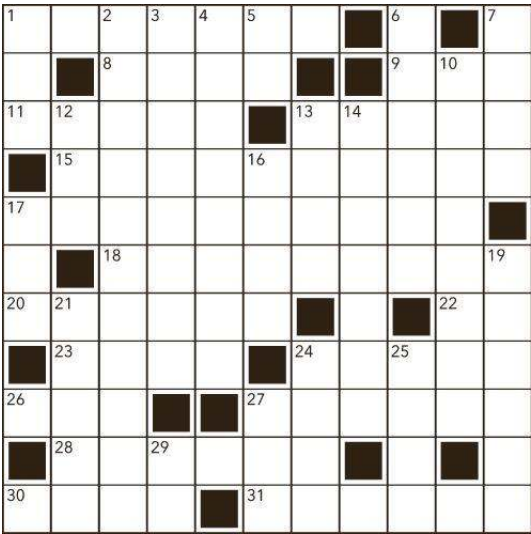
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	6	10
Barcellona	14	16
Belgrado	-1	5
Berlino	4	8
Bruxelles	5	9
Budapest	1	5
Copenaghen	4	7
Francoforte	3	9
Ginevra	5	12
Klagenfurt	-2	5
Lisbona	8	16
Londra	4	11
Lubiana	-1	5
Madrid	2	15
Mosca	-6	-2
Parigi	6	9
Praga	1	6
Salisburgo	-1	6
Stoccolma	-1	2
Varsavia	1	7
Vienna	1	7
Zagabria	0	6

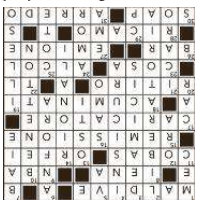
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	10
Aosta	3	14
Bari	9	11
Bologna	0	5
Bolzano	1	8
Cagliari	6	15
Catania	8	14
Firenze	1	9
Genova	8	13
L'Aquila	5	6
Messina	11	13
Milano	3	7
Napoli	7	13
Palermo	10	13
Perugia	4	9
Pescara	8	10
R. Calabria	9	13
Roma	6	12
Taranto	7	13
Torino	1	8
Treviso	3	8
Venezia	4	7
Verona	3	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Gruppo di atolli nell'Oceano Indiano che formano uno Stato - **8.** L'animale che... ride - **9.** National Basketball Association - **11.** Comitato di base (sigla) - **13.** Nota famiglia circense - **15.** Diminuzione dei sintomi di una malattia - **17.** Involucro metallico contenente più cartucce pronte per essere introdotte nelle armi a ripetizione - **18.** Appuntiti, aguzzi - **20.** Abbandono dell'attività agonistica - **22.** Simbolo chimico del tallio - **23.** Termine generico usato per indicare qualsiasi entità - **24.** Puro spirito - **26.** Luogo d'appuntamento per prendere un caffè - **27.** Asino selvatico asiatico - **28.** Lavoro ornamentale con ago e fili - **30.** Sceneggiato televisivo in molte puntate - **31.** L'insieme dei mobili.

VERTICALI **1.** Mercato Europeo Comune - **2.** Dichiarazione con cui si esenta da un'obbligazione - **3.** Narrò l'eroismo di un tamburino sardo - **4.** In-certa, indecisa - **5.** I confini del Venezuela - **6.** Vaso a due manici più stretto all'imboccatura - **7.** Insenature della costa marina più piccole dei golfi - **10.** Nota azienda italiana di abbigliamento - **12.** Diventa legale in primavera - **13.** Tavernieri - **14.** Relativi ai quartieri della città di Roma - **16.** Un'isola della Grecia dell'Egeo orientale - **17.** Centro addestramento reclute - **19.** Incolume, indenne - **21.** Volò troppo vicino al sole - **24.** Quello patrio infiamma - **25.** Attrezzo per affilare - **27.** European Medicines Agency - **29.** Iniziali dell'attrice Pandolfi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 dicembre 2018
è stata di 22.839 copie.
Certificato ADS n. 8404
del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più comprensivi e disponibili.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete di ottimo umore e vi lascerete trascinare dagli amici in programmi divertenti e stimolanti. Stare in mezzo alla gente farà bene non solo a voi, ma anche a chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche ed intelligenti. Interessanti spostamenti.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non giova pensare al passato. Fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Programmate una serata piacevole con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata i casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessario disponibilità e il giusto stato d'animo verso lo svago. Un invito serate inaspettato, ma molto piacevole.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

PESCI 20/2 - 20/3

Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un certo discorso.